Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 16 luglio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6673 nuova serie Fondazione: 1881

SI CONCLUDE IN UN ASSOLUTO RISERBO LA CONFERENZA DEI CINQUE PAESI DELL'EST EUROPEO

PARTITA DAL «VERTICE» COMUNISTA UNA LETTERA PER I COMPAGNI DI PRAGA

Lo scarno comunicato finale parla di «piena unanimità» ma non dice nulla sul contenuto del messaggio
Nel corso della notte effettuato il ritiro di truppe sovietiche del Patto di Varsavia dalla Cecoslovacchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 15

Una lettera ai «compagni» del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco da parte dei capi delle delegazioni dei cinque Paesi che hanno preso parte al «vertice» di Varsavia conclusosi questa sera e l'annuncio dato dall'agenzia cecoslovacca che le truppe sovietiche hanno cominciato la notte scorsa a lasciare il territorio cecoslovacco: queste le due grosse notizie che concludono una drammatica giornata in cui le voci più contraddittorie e inquietanti si sono accavallate a un ritmo frenetico.

A Varsavia, la discussione fra i più alti esponenti dell'Unione Sovietica, della Germania orientale, della Polonia, della Bulgaria e dell'Ungheria hanno occupato tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio, concludendosi alle 17.30. Poco dopo, l'agenzia di notizie polacca «P.A.P.» diramava un comunicato in cui si dava l'annuncio della decisione dei delegati al «summit» di inviare una lettera congiunta ai dirigenti comunisti cecoslovacchi.

Il comunicato, assai stringato, si è limitato a riferire che nel corso della conferenza i delegati hanno proceduto a un ampio scambio di vedute «sulla situazione nei loro Paesi e sullo sviluppo degli avvenimenti in Cecoslovacchia e hanno indirizzato una lettera comune al Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco». Sul contenuto della lettera il comunicato tace.

Come è noto, i cinque partiti rappresentati alla conferenza avevano espresso negli scorsi giorni, in una precedente lettera, il timore che il partito comunista cecoslovacco potesse perdere il controllo della situazione in Cecoslovacchia a seguito del cosiddetto processo di democratizzazione. Nel comunicato odierno si afferma che i rappresentanti dei cinque Paesi dell'Est europeo «hanno rivolto la loro particolare attenzione alla attivizzazione delle forze aggressive imperialiste, che tendono, attraverso la sovversione, a minare il sistema socialista in vari Paesi e a indebolire i legami di alleanza che uniscono i Paesi socialisti».

L'allusione alla Cecoslovacchia in questo passo del comunicato è evidente. Del resto, la stampa comunista in vari Paesi dell'Est europeo ha insistito in questi giorni nella tesi secondo cui «le forze imperialiste e antisocialiste» stanno complottando per togliere al partito comunista cecoslovacco la sua posizione di guida.

Il comunicato afferma anche che nella riunione si è proceduto a uno «scambio di vedute» sui più importanti problemi della situazione internazionale, ciò che nella fraseologia comunista significa che sui problemi discussi si è manifestato un contrasto di opinioni. A questo riguardo, gli osservatori ritengono possibile che l'Ungheria, che ha assunto un atteggiamento più elastico nei confronti del processo di liberalizzazione cecoslovacco, possa avere manifestato la sua opposizione alla rigida presa di posizione sul problema da parte dell'URSS, Germania Est, Polonia e Bulgaria.

L'impossibilità per i 14 alti dirigenti di riuscire a mettersi d'accordo potrebbe spiegare il perchè la riunione si è protratta per due giorni. Ma questo sintomo di contrasti viene contraddetto nella conclusione del comunicato, là dove si rileva che la conferenza è stata caratterizzata da un'atmosfera di «piena unanimità».

Sebbene nessun particolare sia stato riferito in merito alla «lettera comune», una fonte comunista ha dichiarato che è possibile che il documento contenga la richiesta di un allontanamento degli elementi più liberali che si trovano in seno alla direzione del Partito comunista cecoslovacco.

Il comunicato di Varsavia afferma che i partecipanti alla conferenza hanno manifestato la loro ferma volontà di sviluppare ulteriormente le fraterne relazioni fra i Paesi socialisti e di rafforzare l'unità. «E' stata sottolineata la necessità — dice il comunicato — di unire i Paesi socialisti e tutte le forze antimperialiste di fronte agli atti di aggressione imperialisti, perpetrati specialmente nel Vietnam e nel Medio Oriente».

A Praga stasera l'agenzia «CTK» ha diramato un comunicato per annunciare che i reparti delle forze armate sovietiche in Cecoslovacchia hanno cominciato a lasciare il Paese la notte scorsa, rientrando nei loro acquartieramenti in Polonia e in Germania orientale. L'agenzia ha aggiunto che si ritiene che altre truppe sovietiche lascino la Cecoslovacchia in giornata. Un'unità non identificata permanentemente stanziata nella Germania orientale ha attraversato il confine durante la notte a Civonec, per rientrare nei propri acquartieramenti. Pressochè alla stessa ora, altre colonne sovietiche hanno lasciato la Cecoslovacchia nei pressi della località di Nachod, dirigendosi in Polonia.

La notizia è stata accolta dall'opinione pubblica con un sentimento di sollievo, sebbene ancora restino molte perplessità e dubbi circa le vere intenzioni dell'Unione Sovietica.

Oggi il generale cecoslovacco Prchlik nel corso di una conferenza stampa cui sono stati ammessi solo i giornalisti cecoslovacchi ha affermato l'esigenza di una revisione del Patto di Varsavia, in maniera da impedire che si formino dei blocchi in seno all'alleanza stessa. Il generale ha detto che la Cecoslovacchia desidera anche una maggiore uguaglianza tra i membri del Patto.

Su proposta del deputato Martin Vaculik, ex segretario generale del comitato del Partito comunista della città di Praga, le commissioni parlamentari estera e costituzionale, riunite oggi a Praga, hanno approvato da parte loro una dichiarazione nella quale si afferma: «Risolvere da soli i propri problemi interni è diritto incontestabile di ogni Paese e di ogni popolo. Noi ci aspettiamo che gli Stati amici appoggino il nostro processo di rinnovamento interno e non facciano nulla che possa complicare la situazione di tensione tra il nostro Paese e alcuni Paesi socialisti».

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Jiri Hajek, ha intanto annunciato oggi alla Commissione parlamentare degli Esteri che spera di poter firmare entro breve tempo il trattato di amicizia e di assistenza reciproca con la Romania, trattato il cui progetto è stato presentato ai deputati. Hajek ha parlato anche dei trattati di amicizia e di assistenza firmati con l'Ungheria e la Bulgaria, trattati che saranno prossimamente presentati al Parlamento.

Il Ministro ha avuto parole di compiacimento per l'atteggiamento ungherese e romeno verso le opinioni e lo sviluppo della situazione interna cecoslovacca. Egli ha definito la posizione ungherese e romena «elemento di stabilizzazione, di calma riflessione, e di buona volontà» che consente di risolvere eventuali divergenze di opinioni sulla base dell'internazionalismo socialista, nel rispetto della sovranità e della non ingerenza negli affari interni dei Paesi fratelli.

Al Ministero degli Esteri e all'ufficio stampa del C. C. del Partito comunista di Praga si è però dichiarato di non sapere nulla in merito a un incontro che potrebbero avere avuto negli scorsi giorni i Primi segretari dei Partiti comunisti cecoslovacco e ungherese, Alexander Dubcek e Janos Kadar. Una notizia in questo senso, pubblicata questa mattina dal giornale jugolavo «Politika», è stata citata in una rassegna della stampa estera diffusa da Radio Praga, la quale ha fatto presente che l'informazione sarebbe stata della massima importanza se fosse risultata esatta.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Praga — Unità sovietiche lasciano la Cecoslovacchia attraverso la frontiera polacca: da fonte militare cecoslovacca è stato annunciato che, contrariamente alle assicurazioni date, un grosso contingente di forze sovietiche ritarderà di altri cinque giorni la sua partenza, che avverrà il 21 luglio, anzichè oggi. Il responsabile delle questioni militari nel C.C. del partito comunista cecoslovacco gen. Prchlik, dando notizia alla televisione di questo ulteriore ritardo, ha esortato gli ascoltatori «a non cedere alla guerra dei nervi» attualmente in corso nel Paese

DOPO AVER RINNOVATO LE SUE CRITICHE AL MALCOSTUME POLITICO

Merzagora ha preannunciato il suo voto favorevole a Leone

L'ex Presidente del Senato esprime polemiche riserve sulla formula del Governo d'attesa ma si propone di sostenerlo «in questo momento delicatissimo» - Gli interventi dei leaders

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il senatore a vita Merzagora prendendo la parola nell'aula di Palazzo Madama per la prima volta dopo le dimissioni da presidente dell'assemblea, ha aperto il dibattito-bis sulla fiducia al Governo Leone. E' stato quello di Merzagora un discorso polemico, una polemica fatta «apertis verbis» senza cioè ricorrere alle mezze parole tipiche del linguaggio politico, una polemica non fine a sè stessa fatta per sterile opposizione derivante da spirito di parte, bensì per mettere il dito su alcune piaghe così come può fare un parlamentare libero da schematismi di partito o di corrente.

Merzagora ha esordito con un duplice augurio al Presidente Fanfani: augurio che il nuovo Presidente riesca, con il suo spirito di iniziativa, a risolvere i problemi del Senato portando a compimento le sue numerose proposte che non sono andate in porto nei suoi dodici anni di presidenza per la mancata adesione dell'altro ramo del Parlamento e augurio «di non rimanere su quel seggio per tutto il tempo che vi sono rimasto io anche perchè una persona giovane come il Presidente Fanfani ha diritto a nutrire altre legittime aspirazioni».

Fanfani ha interrotto brevemente ringraziando Merzagora ed accettando «anche questo augurio».

Merzagora ha ripreso a parlare e, dopo aver rivolto un saluto al sen. Leone e all'on. Moro che «ha lasciato il suo posto di Presidente del Consiglio con una signorilità ed una discrezione senza pari», è entrato nel vivo della sua esposizione rilevando che la situazione mondiale presenta prospettive inquietanti di fronte alle quali non era opportuno che l'Italia avesse un Governo monocolore, cioè la forma di Governo più debole. A suo avviso il Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni, ha indicato un vastissimo programma lasciando ben poco ai Governi che lo seguiranno. Merzagora ha individuato nel problema della cedolare vaticana e nelle proposte «molto avanzate» fatte in ordine al problema universitario i punti di maggior rilievo del programma governativo ed ha così proseguito: «Esaurita così la gamma programmatica della D.C. al successivo Governo non resterà altro da fare se non cercare un'intesa con il PCI. La Democrazia cristiana, dopo venti anni di polemica e di lotta senza risparmio di colpi da parte del partito comunista, oggi sente in larghi strati la tentazione di scavalcare a sinistra i socialisti». «I socialisti, dal canto loro, — ha aggiunto — nonostante che la D.C. abbia fondato la sua campagna elettorale esclusivamente sulla politica di centro-sinistra, hanno piantato in asso l'alleato in conseguenza dei risultati negativi della elezione del 19 maggio. E' stata questa una decisione incomprensibile: sarebbe stato logico che i socialisti, ammoniti dagli elettori, avessero rialzato il prezzo nella trattativa con la D.C. Il disimpegno, invece, è una specie di sacrificio di Origene politico». «Leone — ha continuato Merzagora — ha cercato una copertura a sinistra, ma l'ha fatto nel modo meno efficace. Questa copertura avrebbe dovuto cercarla chiamando al Governo i rappresentanti di tutti i sindacati o tutti gli ex-Presidenti del Consiglio e i presidenti di assemblee compresi i senatori Terracini e Parri».

La polemica di Merzagora non si è limitata al quadro politico. L'ex Presidente del Senato si è soffermato su vari argomenti di carattere particolare, dal SIFAR alla RAI-TV, ai problemi economico-finanziari. Quanto al S.I.F.A.R. ha ricordato che durante il periodo della supplenza del Presidente Segni, il Ministro Taviani con molta lealtà gli riferì che settimanalmente riceveva dei rapporti sulla situazione politica ed economica ed anche sulla vita privata dei componenti la classe politica. Egli rispose al Ministro dell'Interno che non intendeva leggere quei pettegolezzi. Se tutti avessero fatto come lui «le forze di polizia ed in genere le Forze armate non avrebbero steso rapporti contenenti pettegolezzi perchè i militari abituati all'obbedienza, compiono solo gli atti che vengono chiesti dall'autorità». «Un altro argomento sul quale l'on. Leone non si è intrattenuto — ha aggiunto Merzagora — riguarda la Televisione». Il dott. Granzotto ha ammesso che vi sono duecentocinquanta persone pagate per non meglio precisate consulenze. «Basterebbe questo fatto — ha detto — per obbligare il Governo ad informare il Parlamento sul modo come vengono spesi i fondi della RAI-TV».

Merzagora si è quindi soffermato sulla «illegittima censura che la RAI-TV esercita sulla vita politica» ricordando che nè la radio nè la televisione registrarono il suo importante discorso del 25 febbraio 1960 nè dettero il dovuto risalto a quello che pronunciò il 20 ottobre 1967 all'Associazione dei Cavalieri del Lavoro, discorso le cui importanti implicazioni politiche giustamente non sfuggirono ai comunisti. Dopo aver precisato di riferire tali episodi solo perchè dimostrano la pretesa della RAI-TV di «mettere il bavaglio anche al Presidente del Senato», ha aggiunto che le dichiarazioni programmatiche di Leone mancano di ogni accenno alla moralizzazione della spesa pubblica. Merzagora a questo punto ha sottolineato l'esigenza di affrontare in modo corretto la questione del finanziamento pubblico dei partiti politici e quella di porre l'attenzione sul problema del sottogoverno, un tema che può trovare nel disegno di legge di

R. P.

(Continua in 2.a pag.)

La situazione

Il vertice comunista svoltosi a Varsavia per esaminare gli sviluppi e le prospettive del «nuovo corso» cecoslovacco si è concluso con un severo monito all'unità dei Paesi socialisti e di tutte le forze antimperialiste e con la condanna delle forze aggressive imperialiste tendenti ad intaccare mediante la diversione il regime socialista nei singoli Paesi ed indebolire i legami ideologici e di alleanza che uniscono i Paesi socialisti. Il tono del documento finale, il fatto che in esso si ammetta chiaramente che è stato preso in considerazione il nuovo corso cecoslovacco e l'insistenza con la quale è messa in risalto la atmosfera fraterna del dialogo tra i cinque partners del vertice — URSS, Polonia, Ungheria, Germania Est e Bulgaria — proprio per porre in luce il distacco tra questi e i fratelli separati di Praga, è chiaramente indicativo della volontà di Gomulka, Breznev, Kadar, Ulbricht e Zhiukov di sottolineare ai dirigenti di Praga i pericoli del nuovo corso.

In Cecoslovacchia si seguono intanto con apprensione i movimenti delle truppe sovietiche rimaste in territorio cecoslovacco dopo le manovre del Patto di Varsavia malgrado le assicurazioni secondo le quali avrebbero smobilitato sabato scorso. E' evidente il chiaro proposito dei dirigenti del Cremlino di esercitare, anche con questa manovra dilatoria una forte pressione psicologica sugli «eretici» responsabili del nuovo corso. Radio Praga ha ribadito la volontà di discutere con gli associati per cercare di persuaderli, ma ha aggiunto di avere la sensazione che si tratti di parole vane. Anche da parte jugoslava è stata espressa la speranza — già espressa ieri da Tito — che l'URSS non sia tanto «miope» da ricorrere alla forza come ha fatto nel 1956 in Ungheria.

Il senatore a vita Merzagora ha aperto al Senato il dibatttito-bis sulla fiducia. E' stato quello dell'ex presidente dell'assemblea di Palazzo Madama un discorso costruttivamente polemico nei confronti del Governo Leone. Merzagora ha individuato le cause dell'attuale incerto quadro politico nei fermenti esistenti in alcuni strati democristiani per uno scavalcamento a sinistra dei socialisti e nell'ingiustificabile disimpegno di questi ultimi.

VIVA PREOCCUPAZIONE IN JUGOSLAVIA PER LE PRESSIONI ESERCITATE SUL GOVERNO DI PRAGA

I rappresentanti céco e russo convocati in udienza a Belgrado

Notizie non confermate di un incontro segreto di Dubcek con Kadar alla frontiera ungherese
Anche la stampa romena prende posizione contro le «interferenze esterne» negli altri Paesi

Belgrado, 15

E' stato annunciato ufficialmente oggi che il Ministro degli Esteri jugoslavo Marko Nikezic ha convocato ieri l'Ambasciatore di Cecoslovacchia e l'Incaricato d'affari sovietico nel suo ufficio, in separate udienze, e ha discusso con i due rappresentanti diplomatici «questioni di reciproco interesse».

Un funzionario del Ministero degli Esteri si è rifiutato di fornire particolari sui colloqui, limitandosi a dichiarare che l'Ambasciatore cecoslovacco Ladislav Simovic e il consigliere dell'Ambasciata sovietica Pavel Kuznetsov, si sono recati al Ministero degli Esteri su richiesta del Ministro Nikezic.

Fonti ufficiose hanno però precisato che «la Jugoslavia non può rimanere estranea al contrasto tra la Cecoslovacchia e i suoi vicini socialisti». Già da alcuni giorni, Belgrado non nasconde le proprie preoccupazioni nei confronti della situazione venuta a crearsi in seguito delle pressioni che soprattutto Mosca, Pankow e Varsavia, stanno esercitando nei confronti del partito comunista cecoslovacco. Queste preoccupazioni jugoslave sono state ribadite anche durante i colloqui che il Ministro jugoslavo per gli Affari esteri, Marko Nikezic, ha avuto con l'Ambasciatore cecoslovacco nella capitale, Ladislav Simovic, e con l'incaricato d'affari sovietico, Pavel Kuznetsov.

L'agenzia «Tanjug» riferisce che oggi si è riunita la commissione esteri del Parlamento federale per ascoltare un rapporto del Ministro degli Esteri Marko Nikezic riguardante la situazione cecoslovacca.

Secondo l'agenzia, gli oratori hanno fatto riferimento alla risoluzione del Cominform del 1948, allorchè, sotto la pressione di Stalin, i partiti comunisti condannarono collettivamente la Jugoslavia e iniziarono una politica di pressioni contro Belgrado. La risoluzione, dopo la morte di Stalin, fu sconfessata sia dai sovietici che dagli altri partiti comunisti. Venti anni fa, Stalin convocò una conferenza al vertice di tutti i partiti comunisti alla quale gli jugoslavi si rifiutarono di partecipare e, in conseguenza, la Jugoslavia fu espulsa dal blocco comunista. Gli osservatori fanno notare la analogia di quegli avvenimenti con quelli riguardanti attualmente la Cecoslovacchia.

In una corrispondenza da Praga, la stessa agenzia riferisce che, secondo informazioni date da «fonti informate» nella capitale cecoslovacca, il segretario generale del partito comunista cecoslovacco Alexandr Dubcek e il primo segretario del PC ungherese Janos Kadar si sono incontrati il 13 luglio sabato scorso in una località imprecisata al confine tra Ungheria e Cecoslovacchia. L'agenzia sottolinea che non è possibile confermare l'accuratezza di questa informazione e aggiunge che non si hanno precisazioni sul contenuto del colloquio.

Pajetta e Rochet a Mosca
Mediazione italo-francese per l'«affare» céco?

Parigi, 15

L'on. Giancarlo Pajetta e il «numero uno» del comunismo francese Waldeck Rochet sono a Mosca. La partenza per la capitale sovietica dei due esponenti comunisti non era stata preannunciata: ciò è bastato perchè da parte degli osservatori si sia subito parlato di una mediazione che i partiti comunisti d'Italia e di Francia tenterebbero per risolvere la questione cecoslovacca.

Il partito comunista francese ha adottato, fin dall'inizio del movimento di liberalizzazione intrapreso dai dirigenti di Praga, una posizione equidistante tra quella cecoslovacca e quella sovietica. Inoltre, in questi ultimi tempi, come si fa osservare a Parigi, i contatti tra i comunisti francesi e il PCI si sono sviluppati e intensificati; e i rapporti tra i due partiti (i più importanti partiti comunisti del mondo occidentale) sembrano improntati alla massima cordialità. Dopo le polemiche degli anni passati, l'atmosfera è tornata serena.

Una «missione conciliatoria» sarebbe pertanto stata decisa nel corso di conversazioni bilaterali tra comunisti francesi e italiani.

Da parte italiana, con l'on. Pajetta è giunto a Mosca anche l'on. Carlo Galluzzi, membro della segreteria. I colloqui con i dirigenti sovietici sono già iniziati

Protosincrotrone: una speranza per l' Europa e per la Regione

MACCHINA «ANTI-GAP» IL GRANDE ACCELERATORE

In precedenti articoli si è trattato di vari aspetti del problema posto dalla progettata costruzione del nuovo laboratorio europeo per la ricerca di fisica delle alte energie. Come si sa, il cuore di tale laboratorio sarà un acceleratore di protoni (nuclei di idrogeno) da 300 GeV (miliardi di elettron-volt).

Oggi mi propongo di rispondere alle seguenti domande:

Com'è fatto un grande acceleratore? Quali sono le tecniche impiegate, che cosa lo caratterizza? Quale può essere la sua influenza sull'industria e sul «mondo tecnico» europeo?

Prima di inoltrarmi in questo esame, chiarirò subito che si deve classificare un tale acceleratore fra le grandi realizzazioni tecniche del nostro tempo, con cui ha in comune un certo numero di caratteristiche generali. Quali?

Prima di tutto il numero e la varietà delle tecniche in gioco. Si può dire che non c'è quasi ramo dell'ingegneria che non trovi pieno diritto di cittadinanza in quella raffinata cittadella della moderna tecnologia che è l'ufficio di progettazione di un moderno acceleratore.

Il curioso che si aggirasse negli uffici di tale centro, nelle sue sale di conferenza, fra i suoi tavoli da disegno, scoprirebbe gli ingegneri civili discutere di grandi strutture in cemento armato, gli elettrotecnici parlare di magneti del peso complessivo di decine di migliaia di tonnellate, gli elettronici trattare di campi elettrici fino a migliaia di megacicli, d'innumerevoli controlli automatici e di grandi calcolatori, gli ingegneri del vuoto studiare contenitori di grande volume con pressioni fino a un milionesimo di miliardesimo della pressione atmosferica.

Com'è logico, una tale impresa è il frutto della collaborazione di decine e centinaia di specialisti, il cui lavoro deve essere coordinato sia sul piano tecnico che su quello commerciale e finanziario, il tutto amalgamato da una programmazione fondata su un'accurata analisi dei tempi e delle risorse disponibili.

E' bene chiarire a questo punto che le somme richieste per la realizzazione del grande acceleratore sono tali (dell'ordine di 250 miliardi — suddivisi fra una dozzina di paesi) da richiedere un accuratissimo lavoro di minimizzazione di costi attraverso la messa a punto di procedimenti e tecniche che permettano il raggiungimento degli obiettivi con il minimo sforzo.

Noi del mestiere siamo sempre più coscienti che se da un lato è giustificato richiedere alle varie comunità nazionali i sacrifici finanziari imposti da queste ricerche, dall'altro è imperioso e per la nostra coscienza di cittadini e per l'avvenire stesso della fisica delle alte energie ridurre il più possibile i costi per un certo obiettivo.

Dopo aver trattato della varietà delle tecniche è tempo di passare alla seconda caratteristica importante del progetto di un grande acceleratore, cioè la raffinatezza, l'estrema precisione necessaria per molte delle apparecchiature da realizzare.

Tale precisione deriva dal fatto che lo insieme di particelle da accelerare deve essere guidato sulla stessa orbita circolare per centinaia di migliaia e anche per più di un milione di chilometri, con scarti massimi dalla posizione centrale di soli pochi centimetri. Per ottenere la precisione richiesta, spesso si devono usare procedimneti nuovi e in generale più elaborati di quelli normalmente impiegati in sede industriale.

Ma com'è fatto dunque un acceleratore? Come funziona?

Una risposta esauriente a questi interrogativi esulerebbe dai brevi termini di un articolo di giornale e rischierebbe di vieppiù ingarbugliare le idee. Mi riferirò pertanto esclusivamente alla parte principale del complesso progettato, il grande anello che permetterà di imprimere alle particelle l'energia cinetica finale di 300 miliardi di elettron-volt. Si tratta di un insieme di magneti disposti in un tunnel sotterraneo di 2.4 km. di diametro, che hanno lo scopo di mantenere le particelle su un'orbita quasi circolare durante le centinaia di migliaia di giri necessari a un ciclo di accelerazione completo di 2 sec. (Le particelle si muovono a una velocità molto prossima a quella della luce, cioè a circa 300.000 chilometri al secondo).

L'insieme dei magneti deve anche avere delle forti proprietà focalizzanti (come un insieme di lenti ottiche) per evitare che le particelle nelle loro inevitabili oscillazioni attorno all'orbita di equilibrio si allontanino troppo da questa. Una tale condizione è imposta essenzialmente da ragioni economiche perchè più grande è l'ampiezza delle oscillazioni più estesa deve essere la regione in cui si deve produrre il forte campo magnetico necessario con conseguente maggiore spesa. Per illustrare quanto questo punto sia importante, basta ricordare che l'acceleratore di Dubna da 10 miliardi di elettron-volt (URSS), basato sul vecchio principio della focalizzazione «debole», ha richiesto una quantità di acciaio più grande di quella che sarà utilizzata per l'acceleratore europeo da 300 miliardi di elettron-volt, costruito secondo il sistema della focalizzazione «forte».

Il campo magnetico deve aumentare col tempo per poter mantenere particelle di energie crescente sulla stessa orbita circolare. Come viene impressa questa energia? A mezzo del sistema di accelerazione, il cui scopo è di produrre campi elettrici opportuni, che ad ogni passaggio danno una «spinta» alle particelle cioè fanno loro acquistare energia. E' sommando centinaia di migliaia di tali spinte che si raggiunge l'energia finale di 300 miliardi di volt.

I campi elettrici acceleranti devono avere una frequenza tale da trovarsi sempre in fase con le particelle, nonostante il rapidissimo moto di queste ultime.

Per il nuovo acceleratore europeo si prevede una frequenza di 183 megacicli. Il campo magnetico e la frequenza istantanea del campo elettrico accelerante devono essere legati fra loro da una relazione di precisione tale che sarebbe irrealizzabile senza il concorso di un sistema asservito. In questo modo il fascio di particelle, opportunemente misurato da rivelatori distribuiti lungo l'anello, si autoguida, cioè controlla la frequenza di accelerazione in modo da rimanere sempre il più possibile vicino all'orbita ideale. Per poter poi mantenere il fascio il più concentrato possibile è necessario che questo si muova in un ambiente estremamente rarefatto al fine di evitare urti troppo frequenti con le molecole d'aria.

Da qui la necessità di far muovere le particelle in un tubo a vuoto con pressioni inferiori al miliardesimo della pressione atmosferica e, per certe applicazioni particolari, anche molto inferiori.

Una volta raggiunta l'energia finale, i protoni sono pronti per la loro utilizzazione. Si tratta di far loro colpire dei bersagli che prendono in genere la forma di piccoli pezzi metallici. Nell'urto con i nuclei costituenti questi bersagli vengono prodotte le particelle a vita brevissima, scopo dello studio.

L'anello è poi completato da un numero notevole di apparecchiature speciali, come i rivelatori del fascio, gli elementi per la correzione della traiettoria o i magneti rapidi per l'estrazione del fascio.

Per farmi perdonare questa numerazione forse troppo dettagliata, vorrei tornare ora a problemi più generali.

Quali sono i benefici che possono derivare all'industria dalla creazione di tale centro?

E' ovvio che una buona parte dei 260 miliardi previsti per la costruzione del laboratorio e, in seguito, dei 50 miliardi annui per il funzionamento passeranno alla industria europea sotto forma di commesse. Queste cifre, importanti in sè, sono modeste se viste nella prospettiva di tutta l'industria europea e per di più non costituiscono una «nuova» ricchezza in quanto provengono da finanziamenti governativi, sottratti quindi ad altri scopi.

E' piuttosto dal confronto con problemi tecnici sovente nuovi, dallo sforzo per produrre apparecchiature di alta «sofisticazione» che l'industria europea può trarre utili insegnamenti e stimolo verso nuove tecnologie.

Quanto questo sia necessario in Europa è provato dal crescente divario tecnologico con gli Stati Uniti, specialmente per quanto riguarda i prodotti che richiedono un maggior contributo di studi e ricerche.

Giorgio Brianti

(Continua in 2.a pagina)

Il dott. Giorgio Brianti ha 38 anni. Conseguita la laurea in ingegneria elettrotecnica alla Università di Bologna, nel 1954, egli è subito entrato a far parte del C.E.R.N., prendendo parte alla progettazione e alla costruzione del protosincrotrone da 28 GeV, con il quale appunto opera il C.E.R.N. a Ginevra-Meyring. Dal 1958 il dott. Brianti è a capo del Gruppo controlli della Divisione del protosincrotone, nella quale già era incaricato dei controlli dell'acceleratore e del suo funzionamento. Nel 1964 egli è divenuto direttore della Divisione del sincrociclotrone, responsabile di tutte le attività connesse all'acceleratore da 600 MeV. Nel dicembre 1967 ha quindi assunto la direzione della Divisione del Sincrotone iniettore, un nuovo reparto costituito per la costruzione del «booster» con il quale verrà aumentata l'energia di iniezione nell'acceleratore di Ginevra, portandola da 50 MeV a 800 MeV.

Il tema affrontato dal dott. Brianti nell'articolo scritto per la nostra illustrazione del problema del protosincrotrone è di particolare interesse per le attese che la candidatura di Doberdò suscita a Trieste e nella Regione, poichè riguarda gli aspetti tecnici e industriali del grande progetto della scienza nucleare europea.

DALLA PRIMA PAGINA

Merzagora al Senato

iniziativa liberale una utile base di discussione. Quanto ai problemi economici e finanziari ha rilevato che «se è vero che la situazione economica è buona è vero anche che essa non è tanto solida da poter sopportare un contraccolpo quale quello che si è avuto in Francia» e ha aggiunto che «l'ammontare degli investimenti produttivi — tuttora al di sotto di quelli del 1963 — è tutt'altro che soddisfacente e mette in particolare evidenza la necessità di adeguare le borse valori al sistema comunitario».

Avviandosi alla conclusione ha fatto osservare al Presidente Leone che, benchè egli non costituisca «un anello di quella catena di solidarietà e di omertà che tiene insieme il sistema politico», il suo Governo avrà forse, in conseguenza delle controversie tra partiti, una durata più lunga di quello che egli pensa. «Comunque, con la costituzione del Governo in carica — ha aggiunto — il Presidente Leone, che pure dopo la sua prima esperienza di governo ha dovuto esperimentare la ingratitudine della sua parte politica, rende un grande servizio al Paese e se il Governo cadesse potrebbe prospettarsi il pericolo di una prova di forza tra il Capo dello Stato e la DC». «Per queste ragioni — ha concluso — ho deciso di dare il voto favorevole al Governo Leone e di sostenerlo, pur non condividendone la formula, in questo momento delicatissimo, in modo che egli possa portare a termine il compito che si è prefisso».

Secondo oratore è stato il missino De Marsanich il quale ha innanzitutto rilevato che il Governo Leone, definito dallo stesso Leone interlocutorio, trova in realtà il suo solo interlocutore nel partito comunista e, ponendosi obiettivamente più a sinistra del precedente Governo Moro, si assume il compito di portare sino in fondo l'intesa con il PCI. De Marsanich ha concluso osservando che alcuni punti del programma governativo quale l'abolizione della cedolare vaticana e l'annuncio dell'intenzione del Governo di non opporsi ad un allargamento fino ai comunisti della rappresentanza italiana da inviare al Parlamento europeo testimoniano la qualificazione del Governo stesso.

A giudizio del capogruppo comunista Terracini «ad onta di tutti gli ingannevoli e vacui distinguo» il Governo Leone è un Governo monocolore programmatico e a maggioranza precostituita in quanto il Presidente del Consiglio ha accettato l'incarico solo dopo che si è assicurato il voto di fiducia della maggioranza delle due Camere. «La responsabilità di quanto questo Governo farà o non farà spetta quindi alla D.C., ma anche a quei partiti come il socialista ed il repubblicano che hanno concorso ad assicurare al Governo una maggioranza». Ribadito l'impegno del PCI di dare costantemente battaglia al Governo con la presentazione di numerosi disegni di legge che ne costituiscano un banco di prova, Terracini ha affermato che il voto comunista vuole indicare il Governo e i partiti che gli fanno corona alla riprovazione popolare.

Del tutto contrastante, ovviamente il giudizio espresso dal democristiano Giraudo secondo il quale il Governo consentirà ai partiti di centro sinistra di «riflettere e di prepararsi al grande ritorno». Giraudo ha affermato che il Governo è di attesa, ma anche di azione in quanto le caratteristiche di continuità che il Governo intende avere nel quadro di centro sinistra e il suo programma non manifestano propositi velleitari di un prolungamento della vita del Governo stesso, ma vogliono essere soltanto un tentativo di continuare le iniziative di quei partiti del centro sinistra che sono stati chiamati dall'elettorato a proseguire nella strada intrapresa.

Ultimo oratore il liberale Biaggi a giudizio del quale il Governo, per il suo carattere di transitorietà non potrà nel breve tempo a disposizione attuare il programma esposto dal Presidente del Consiglio. Biaggi si è occupato soprattutto del settore economico sottolineando l'esigenza di tutelare la lira seguendo le crisi dei sistemi monetari in cui l'Italia è inserita. La discussione proseguirà nelle due sedute di domani.

Il dibattito in aula è stato preceduto da una serie di riunioni dei vari gruppi senatoriali. Interessanti, al riguardo, gli orientamenti che sono emersi nell'assemblea dei senatori democristiani e in quella dei senatori socialisti.

I primi, che hanno discusso a lungo anche dopo la seduta in aula, hanno approvato un documento di pieno appoggio al Governo Leone mentre i secondi hanno ribadito la decisione già presa dagli organi direttivi del loro partito, di astenersi uscendo dall'aula.

Nell'assemblea del gruppo dei senatori d.c., presente il vicesegretario Piccoli, ci sono stati gli interventi dei senatori Perrino, Murmura, Scardaccione, Bettiol, Togni, Spigaroli, Brusasca, Pozzar, Martinelli, Bertè e altri, dopo una introduzione del capo gruppo Gava.

Nei loro interventi Togni e Bettiol sono stati molto polemici. Per l'ex Ministro dei Lavori pubblici il disimpegno socialista ha introdotto elementi di dubbio nelle file della D.C. Per motivi tattici e personalistici è stato anticipato, sempre secondo Togni, un dibattito all'interno del partito che doveva invece trovare la sua sede naturale nel prossimo consiglio nazionale. Si è così cominciato a parlare anche della delimitazione della maggioranza. Su questo punto Togni si è chiesto: ciò significa che arriveremo ad accettare i voti comunisti non necessari e non graditi? Egli ha criticato duramente, in proposito, sia Sullo, capo gruppo d.c. della Camera, sia la sinistra del partito, che a suo parere stanno aprendo il dialogo.

Polemico sullo stesso tema è stato anche Bettiol, per il quale vi sono tre elementi fondamentali nella situazione creatasi: la minore incisività della presenza democristiana, l'attesa messianica del ritorno dei socialisti al Governo e la carenza della delimitazione della maggioranza verso i comunisti. Troppa gente nella D.C., secondo Bettiol, parla di «incontri» e di «dialoghi». La presenza dei comunisti al Consiglio d'Europa, per Bettiol, infine, è cosa inconcepibile perchè ciò comporterebbe una loro presenza anche nell'UEO, centro militare di sicurezza per l'Occidente.

Nell'assemblea dei senatori socialisti ci sono stati gli interventi di Viglianesi, Bloise, Mancini, Jannelli e altri.

I senatori manciniani hanno lamentato che i gruppi parlamentari non dispongono di alcuna effettiva autonomia rispetto agli organi politici del partito. Si è comunque deciso di vincolare i senatori socialisti alla disciplina di gruppo, per ciò al momento del voto usciranno dall'aula per poter così astenersi nella fiducia al Governo.

R. P.

L'AMMIRAGLIO SPIGAI sostituirà Michelagnoli?

Roma, 15

Novità sono in vista al vertice della Marina Militare. Il capo di Stato Maggiore, Michelagnoli, raggiungerà il 19 agosto i limiti di età previsti per il servizio e avrebbe già fatto sapere che non intende restare al suo posto un giorno in più, convinto come è che i limiti di età vanno rigorosamente rispettati. Per la sostituzione dell'ammiraglio Michelagnoli, che potrebbe comunque rimanere in carica per altri due mesi dopo la data del 19 agosto si fa insistentemente il nome dell'attuale consigliere militare del Presidente della Repubblica, l'ammiraglio Spigai.

DETENUTO PER PROTESTA ingoia chiodi e lamette

Treviso, 15

Mario Pocchiari, di 21 anni, di Mestre, evaso dal carcere di Treviso il 28 giugno scorso e catturato dai carabinieri dopo due settimane di libertà, ha inghiottito, per protesta, alcuni frammenti di lametta per barba e un chiodo arrugginito.

Quattro studenti-scrittori sotto processo a Belgrado

Belgrado, 15

La Procura di Belgrado ha iniziato oggi una azione penale contro quattro studenti, giornalisti e scrittori, accusati di violazione del codice penale attraverso scritti pubblicati dopo le dimostrazioni studentesche del giugno scorso. I quattro sono Nikola Visnjic, direttore del giornale studentesco «Vidici», Mirjana Visnjic, autore di un articolo a causa del quale il «Vidici» è stato tolto dalla circolazione quattro giorni fa, Djodjije Vukovic, direttore del giornale «Lo Studente», e Nobojsa Popov, autore di un articolo che ha indotto le autorità a proibire la distribuzione dello «Lo Studente».

SALVATI DAL «CANGURO BRUNO»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — La nave traghetto «Canguro Bruno», sulla rotta Genova-Cagliari ha tratto in salvo quattro naufraghi francesi che andavano alla deriva con il loro panfilo. A sinistra l'imbarcazione trainata a rimorchio in porto; a destra sbarcano due dei naufraghi con il comandante

NON APPENA SUPERATA LA FIDUCIA GROSSI IMPEGNI PER IL «MONOCOLORE»

IL GOVERNO LEONE È ATTESO ALLA DIFFICILE PROVA DEL SIFAR

Prevista per la prossima settimana la discussione a Montecitorio - Già presentata da Scalfari una proposta di inchiesta parlamentare - In pieno fervore nel PSU il dibattito precongressuale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

Una serie di impegni attende il Governo non appena avrà superato la fiducia. Già in Parlamento, subito dopo il voto del Senato, in questa settimana, saranno affrontati i temi del Vietnam e del trattato di non proliferazione nucleare. Ma è soprattutto sul SIFAR che si attende per il Governo la prova più difficile. La relazione del generale Lombardi sui fatti dell'estate 1964 verrà inviata alla Presidenza delle due Camere entro venerdì prossimo.

I socialisti hanno già mosso, in proposito, le loro carte. Una proposta di inchiesta parlamentare è stata presentata e pubblicata a Montecitorio da parte del deputato socialista Scalfari, ex-direttore del settimanale «Expresso» che fu a suo tempo al centro della polemica sulla vicenda del SIFAR. Scalfari ha chiesto che venga formata una commissione parlamentare che indaghi con gli stessi poteri inquirenti della magistratura ordinaria sulle iniziative prese dal generale De Lorenzo «per attuare misure limitative dei diritti di libertà gaantiti dalla Costituzione a carico di cittadini, discriminati in base alle loro opinioni politiche» e sui «contatti che in quel periodo De Lorenzo ebbe con le massime autorità dello Stato».

L'inchiesta, sempre secondo Scalfari, dovrebbe estendersi anche alla parte svolta dal SIFAR nelle vicende sopra richiamate. Scalfari chiede che la commissione d'inchiesta parlamentare indaghi sugli atti della commissione amministrativa presieduta dal generale Beolchini, sugli atti della commissione d'inchiesta presieduta dal generale Lombardi, sul rapporto presentato a suo tempo dal generale Manes e sugli atti del processo «De Lorenzo - Expresso».

Nel PSU il dibattito precongressuale è in pieno fervore, avvicinandosi la data in cui si terrà il comitato centrale del partito, che si svolgerà quasi certamente il 24 e il 25 luglio. Il comitato centrale, che si occuperà della preparazione del congresso, verrà convocato ufficialmente dalla segreteria politica che si riunirà mercoledì e dalla direzione che si terrà subito dopo. Le varie correnti stanno tenendo riunioni e convegni preparatori del dibattito precongressuale vero e proprio che si aprirà dopo che il comitato centrale avrà visionato le varie mozioni.

Si registrano comunque novità che vanno segnalate. In una intervista Mancini ha auspicato un avvicinamento con De Martino. Com'è noto Mancini e i suoi amici (Ferri, Preti, Romita) è sulle stesse posizioni di Nenni. Nella intervista odierna Mancini ha ribadito che con i suoi amici aderirà al documento che Nenni ha predisposto.

Ha tenuto a sottolineare, e questo è il dato significativo della sua dichiarazione, che tra il suo gruppo e quello di De Martino non vi sono differenze sostanziali, per cui un avvicinamento è possibile. Neanche tra la mozione Nenni e quella di De Martino, a giudizio di Mancini, vi sono distante grosse. In altre parole Mancini si è reso conto che con i suoi amici, e facendo conto anche dell'eventuale apporto di Giolitti, non otterebbe la maggioranza nel congresso, per cui ha auspicato una intesa con De Martino per formare nel PSU una larga maggiorenza al centro, che isoli a destra Tanassi e a sinistra Riccardo Lombardi.

La presa di posizione di Mancini solleverà certamente scalpore. Resta da vedere che cosa dirà De Martino e come reagiranno Tanassi e Lombardi. Anche Ferri, in una intervista, ha auspicato la costituzione nel PSU, di una larga maggioranza, più ampia però di quella proposta da Mancini, perchè secondo Ferri, anche la corrente di Tanassi dovrebbe farne parte.

Sia per l'ex-Ministro dei Lavori Pubblici, sia per il capogruppo dei deputati socialisti, la necessità per il PSU di arrivare alla costituzione di una ampia maggioranza, è fondamentale. Essa darà stabilità e sicurezza di decisioni al partito. Anche nella D.C. ci si prepara al prossimo consiglio nazionale. Mercoledì le varie sinistre democristiane cercheranno di varare un documento comune per la loro proposta da presentare al consiglio nazionale.

Caterbo Mattioli

Undicesimo Convegno internazionale

PRODUTTORI DI TABACCO a congresso a Verona

Verona, 15

Nel palazzo «Della Gran Guardia» è cominciato oggi l'undicesimo congresso internazionale dei coltivatori e produttori di tabacco, al quale partecipano delegazioni di sette Paesi europei. Il congresso — i cui lavori dureranno fino a sabato — si svolge in un periodo in cui ci si preoccupa di migliorare i prodotti — cioè sigari, sigarette e tabacco da pipa — dal punto di vista della qualità e da quello sanitario, perchè essi siano quanto meno possibili nocivi per la salute.

L'Italia ha un grande interesse allo sviluppo della tabacchicoltura perchè dal Veneto alle Puglie sono numerosi i coltivatori e i produttori di tabacco delle diverse qualità, e praticamente oltre un milione di italiani trovano in questa produzione e nella vendita relativa la loro possibilità di lavoro. Quest'anno la tabacchicoltura italiana è minacciata dal grave flagello della peronospora tabacina, come già nel 1962. Il settore è anche molto importante per la finanza italiana: l'entrata prevista per quest'anno, infatti, dei proventi delle vendite, è di 700 miliardi di lire. Il consumo del tabacco, nei Paesi di maggiore sviluppo, è aumentato recentemente del due per cento e nei Paesi in via di sviluppo del quattro per cento.

UN ATTENTATO ALLA DELEGAZIONE COMMERCIALE

Tre colpi di pistola a Roma contro un ufficio sovietico

Sono stati sparati da un'automobile in corsa Rinvenuti due proiettili e i tre bossoli calibro 9

Roma, 15

L'ufficio politico della Questura di Roma sta indagando su un fatto accaduto nella notte tra sabato e domenica scorsa davanti alla sede della Delegazione commerciale dell'Ambasciata russa in largo Trasimeno, e del quale soltanto stamani si sono appresi i particolari.

Da una automobile in corsa, sembra di grossa cilindrata, sono stati sparati contro il portone d'ingresso dell'ufficio sovietico, tre colpi di pistola. Sul selciato sono stati trovati tre bossoli di proiettile calibro 9 e due dei tre proiettili. Due colpi sono finiti contro il muro mentre lo ultimo ha infranto i vetri superiori della porta.

Stamani funzionari dell'ufficio politico e tecnici della Polizia scientifica si sono recati sul posto per compiere alcuni rilievi.

Gli investigatori sarebbero, fino a questo momento, del parere che a sparare dall'automobile in corsa i tre colpi di pistola siano stati due teppisti.

Soccorso internazionale per la vita di un finanziere

Roma, 15

La collaborazione fra i servizi di soccorso marittimo ed aereo italiani, britannici e americani del Mediterraneo ha salvato la vita ad un brigadiere della Guardia di Finanza in servizio a Lampedusa, infortunatosi gravemente nel pomeriggio di ieri. Il brigadiere, Emilio Sartù di 26 anni, aveva riportato gravi ferite ed una forte emorragia interna cadendo dall'alto di una scogliera.

Avvisato via radio, il comando militare marittimo della Sicilia si è rivolto al Centro di coordinamento del soccorso aereo, perchè un velivolo del 15.o Stormo andasse a prendere il ferito per trasportarlo in un ospedale siciliano. Data l'ora tarda, e nell'impossibilità di avere abbastanza visibilità per un atterraggio sull'isola, il Centro di coordinamento del soccorso aereo di Ciampino ha avvertito tanto il servizio di soccorso aereo della Base USAF libica di Well, quanto quello britannico di Malta. Nessuno dei due servizi, però, disponeva di aerei idonei a raggiungere Lampedusa ed atterrarvi.

Il Centro americano della Libia, tuttavia, ha inviato immediatamente un velivolo veloce con un carico di plasma che è stato paracadutato su Lampedusa e somministrato al ferito; da Malta, intanto, partiva una motolancia della Marina britannica con a bordo un medico ed altro plasma. L'imbarcazione ha raggiunto Lampedusa a notte inoltrata, e il medico ha potuto dare le prime cure al brigadiere ferito.

Alle prime luci dell'alba di oggi, un bimotore anfibio del 15.o Stormo del soccorso aereo, decollato da Ciampino, si è posato sulla pista di Lampedusa, imbarcando il brigadiere per trasportarlo a Palermo. Il brigadiere Sartù adesso è ricoverato nel capoluogo siciliano, e le sue condizioni non sono preoccupanti.

LA MISTERIOSA MORTE DI UN POSSIDENTE IN SARDEGNA

Trovato cadavere un uomo scomparso presso Sassari

In un primo tempo si credeva fosse stato rapito dai banditi

Sassari, 15

E' stato rinvenuto questo pomeriggio verso le 18, in un pozzo in località «San Martino» nelle campagne di Codrongianus il cadavere del possidente Francesco Gaspa. Sul luogo si è recato il Sostituto Procuratore della Repubblica di Sassari, dott. Manchia ed il medico legale per gli accertamenti di legge. Il cadavere è stato rinvenuto dai parenti del poveretto in un fossato, senza recinzione, largo 10 metri per 8, e profondo circa 9 metri, situato nella tenuta di Antonio Fois, futuro genero del possidente, in quanto fra breve tempo doveva sposarsi con la figlia del Gaspa, Maria Grazia.

Carabinieri e Polizia cercavano Francesco Gaspa, di 60 anni, da Osilo, già da ieri. Era scomparso da casa da quattro giorni, senza dar più notizie di sè. Il Gaspa, che è sposato con cinque figli — due femmine e tre maschi, il più giovane dei quali frequenta la facoltà di medicina nell'Università di Sassari — era uscito l'11 luglio alle 5 del mattino per andare a controllare il proprio bestiame a circa 8-10 chilometri di distanza dalla sua abitazione di Osilo, in località «Monte» nelle campagne di Codrongianus.

L'ultima volta che è stato visto, due ore e mezzo più tardi, alle 7,30, da alcuni pastori della zona, i quali hanno dichiarato agli inquirenti di averlo scorto in lontananza camminare speditamente verso i propri possedimenti. Da allora, più nessuna notizia. Dopo una lunga attesa, i familiari, preoccupati per l'assenza del congiunto, avevano denunziato la scomparsa ai carabinieri della stazione di Osilo che iniziavano immediatamente le indagini. Una vasta battuta nelle campagne di Osilo, Codrongianus e Ploaghe con l'intervento di cani poliziotto, di civili e dei figli del possidente, non aveva dato però alcun esito. All'ovile non vi era alcuna traccia di lotta, nè qualche altro elemento che potesse far sospettare che il Gaspa fosse stato aggredito dai malviventi.

Si presumeva che l'agricoltore fosse rimasto vittima di un sequestro di persona a scopo di lucro. Francesco Gaspa non è ricco, anche se possiedeva una vasta estensione di terreno pascolativo ed un certo numero di capi di bestiame. Fino al momento della sua scomparsa, il Gaspa non aveva mai ricevuto minacce o lettere estorsive. Ora l'autopsia dovrà chiarire le cause della morte: non si esclude possa trattarsi di un omicidio.

DALLA PRIMA PAGINA

Il grande acceleratore

Venire a contatto con problemi mai prima risolti, spingere la precisione di esecuzione a limiti ancora sconosciuti, studiare nuovi materiali, ecco le prospettive che il nuovo centro di ricerche può aprire all'industria europea.

E' questo naturalmente un contributo indiretto all'avanzata tecnologica dell'Europa, e si traduce più in uno stimolo all'aumento delle capacità tecniche dell'industria che alla fabbricazione di prodotti direttamente introducibili sul mercato.

Ma la causa principale del «gap» non è proprio la superiore capacità dell'industria americana ad affrontare con successo problemi nuovi, a soddisfare rapidamente nuove domande?

E' indubbio che una tale capacità è stata stimolata direi quasi creata dal continuo flusso di ordini di apparecchiature complicate e nuove che le varie Agenzie Federali (NASA, Atomic Energy Commission, ecc.) hanno passato all'industria americana negli ultimi dieci o quindici anni.

In Europa un tale fenomeno è intervenuto su scala molto minore e per lo più nell'ambito nazionale.

Il successo del CERN di Ginevra mostra poi quanto sia vantaggioso unire in un'impresa comune non solo i mezzi materiali, ma anche le risorse umane del vecchio Continente. Dal confronto di culture, di mentalità, di abitudini di lavoro diverse può nascere un arricchimento benefico delle varie individualità che le porta ad operare ad un livello europeo piuttosto che nazionale, sulla base della conoscenza di tutta l'industria continentale e non solo di una piccola parte di essa.

Certo l'amalgama delle varie culture e dei vari metodi di lavoro non va senza difficoltà, intoppi e incomprensioni. Ma forse anche questi sono da ascrivere all'attivo del bilancio perchè noi europei dobbiamo imparare a lavorare insieme, a lanciarci in imprese comuni, pena la decadenza del nostro continente di fronte agli altri colossi mondiali.

Certo non tutte le imprese che furono tentate in Europa hanno conosciuto il successo del CERN. Quando questo non è stato ottenuto o è stato inferiore all'attesa, si può quasi sempre individuarne le cause nel non completo abbandono di puri interessi nazionali a favore di quello superiore dell'Europa, nella catastrofica teoria del «giusto ritorno», per cui ogni singolo Paese deve ricevere in ritorno commesse o finanziamenti di un ammontare pari al proprio contributo, ecc. ecc.

Nel caso del CERN gli addetti ai lavori e gli organi di direzione e di controllo hanno sempre giocato il gioco dell'Europa e non quello degli interessi particolaristici dei singoli Paesi. La costruzione del nuovo laboratorio viene affrontata nello stesso spirito e con gli stessi intendimenti.

Ecco perchè l'avventura europea della fisica delle alte energie è anche una cattivante esperienza umana. Il fisico può allargare i suoi orizzonti nell'esame critico di esperienze proposte dai quattro angoli del continente, mentre l'ingegnere, il tecnico sanno che potranno avere l'apparecchiatura migliore al di fuori del rispetto di quote di acquisto presso i singoli Paesi, imposte dall'alto.

E poi c'è il confronto quotidiano con le conoscenze e i metodi di lavoro dei colleghi stranieri, che costituisce di per sè uno stimolante e un correttivo alla propria azione.

Il tecnico di un centro di ricerca quale quello prospettato dal CERN prefigura il futuro ingegnere europeo con cultura, interessi, conoscenze estesi a tutti i Paesi del vecchio mondo. Anche questo è un aspetto positivo della collaborazione europea in questo campo.

Con quanto ho esposto penso di avere accennato agli aspetti tecnici, industriali e umani della costruzione di un grande acceleratore. Certo la giustificazione di esso va cercata solamente nelle ricerche fondamentali che saranno rese così possibili, ma è sempre utile mettere in rilievo tutti gli elementi di una così complessa impresa. Specialmente quando lo sforzo richiesto non è trascurabile.

G. B.

LE MANCATE «NOZZE SPAGNOLE» A ROMA

Denuncia il Sindaco che non lo vuol sposare

Ottenuta ragione dal Tribunale dopo un primo rifiuto si è rivolto alla Procura per avere le pubblicazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

La vicenda del professionista romano e della studentessa spagnola che non riescono a sposarsi perchè il Comune «non vuole», ha registrato nuovi sviluppi: il «promesso sposo» ha infatti presentato una denuncia penale alla Procura della Repubblica per «abuso e omissione di atti di ufficio»; ha inoltre chiesto al Prefetto la sospensione del Sindaco, dell'assessore comunale e la nomina di un Commissario che provveda a dare immediata applicazione alla ordinanza del Tribunale con cu' veniva appunto stabilito che il Comune doveva procedere alle pubblicazioni.

Il dott. Latino Morelli e la studentessa spagnola Concepcion Otero Molanes si erano rivolti all'Ambasciata di Spagna per ottenere il nulla osta alle nozze, che dovevano essere celebrate con il rito civile. Le autorità spagnole rilasciavano il documento richiesto, aggiungendo, però, in calce una dizione «si rilascia ai fini della celebrazione del matrimonio canonico concordatario» alla quale si appigliava l'ufficiale di stato civile del Comune per rifiutare l'affissione delle pubblicazioni.

Il dott. Morelli presentava allora un ricorso in Tribunale, e la sezione dei provvedimenti speciali gli dava ragione: il magistrato civile ordinava, infatti, al Comune di dare corso alle pubblicazioni, in quanto dovendo il rito nuziale celebrarsi in Italia, le uniche leggi da applicare erano quelle del nostro Paese. Morelli, però, recatosi in Comune, dopo aver fatto notificare l'ordinanza del Tribunale, si sentiva rispondere da un funzionario che la decisione del Tribunale era incerta, e sarebbe stata l'avvocatura del Comune a prendere posizione in materia.

Il dott. Morelli, assistito dagli avvocati Mauro Mellini e Giuseppe Ramaderi, ha quindi presentato alla Procura della Repubblica una denuncia per abuso e omissione di atti di ufficio. Inoltre, in un esposto indirizzato al Prefetto, in base all'art. 159 della legge comunale e provinciale, ha chiesto la sospensione del Sindaco e dell'Assessore allo stato civile dalle funzioni di ufficiali di Governo, e la nomina di un Commissario «per l'adempimento, con carattere di assoluta urgenza, dell'obbligo incombente, a norma di legge e per ordine del Tribunale» in relazione alle pubblicazioni di matrimonio con rito civile.

R. P.

ANCHE 18 DETENUTE trasferite da Poggioreale

Napoli, 15

Un altro gruppo di detenuti di Poggioreale, dove venerdì scorso è scoppiata una rivolta, è stato trasferito la notte scorsa nelle carceri di Lagonegro e Sulmona. Anche diciotto donne, che, a quanto pare, dall'interno del loro padiglione avevano aizzato i rivoltosi con urla e grida, sono state allontanate da Poggioreale e portate nel carcere di Trani.

Dieci grossi cellulari sono pronti alla partenza per altri trasferimenti, attende soltanto l'autorizzazione del Ministero.

ATTENTATO A NEW YORK in un ufficio francese

New York, 15

La polizia di New York ha disinnescato oggi una bomba ad orologeria posta davanti alla sede dell'ufficio turistico francese soltanto due minuti prima della ora fissata per la esplosione.

La polizia ha reso noto che l'ordigno si trovava in una borsa appesa alla maniglia della porta dell'ingresso principale dell'ufficio, sito nella Quinta strada; la borsa è stato scorta nelle prime ore del mattino da due agenti in servizio di ronda, i quali hanno immediatamente chiamato una speciale squadra della polizia, che ha disinnescato l'ordigno sul posto.

IL 5 AGOSTO L'UDIENZA per la strage di Bronx

New York, 15

Bobby Rogers, il negro accusato di aver ucciso tre portoricani in una strada di New York, è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio. Il tribunale criminale di Bronx ha fissato l'udienza per il 5 agosto prossimo. Il Rogers, che ha 31 anni, non si è mostrato affatto emozionato.

LEGGE DI JOHNSON per gli astronauti

Washington, 15

Il Presidente Johnson ha inviato oggi al Senato per la ratifica il testo del trattato sull'assistenza agli astronauti in pericolo, trattato concluso il 22 aprile scorso nel quadro dell'ONU, ed ha espresso la speranza che questo nuovo esempio di cooperazione sovieto-americana sarà di buon auspicio per i colloqui tra i due Paesi sulla limitazione della corsa agli armamenti nucleari.

Nel suo messaggio al congresso Johnson sottolinea che il nuovo accordo «prova ancora una volta che un mondo diviso può e deve superare le sue divergenze» e costituisce in ogni caso «un anello di più nella crescente catena della cooperazione internazionale che contribuisce a rafforzare la pace su questo pianeta».

BORSE E MERCATI

Milano: diffusi rialzi

Milano, 15

La risposta premi si è conclusa con un ritiro al 70/75 per cento delle posizioni in scadenza. Tutti ritirati i valori patrimoniali dalle Amiata alle Italcementi, alle Generali e alle Miralanza. Ritiri inferiori al 50 per cento si sono avuti per i valori di massa, mentre risultano tutte abbandonate le Olivetti e le Assicuratrice.

Ricoperture e riacquisti conseguenti alla risposta premi hanno provocato nuovi vistosi rialzi sui valori patrimoniali per mancanza di flottante. Italcementi, Burgo, Miralanza, Saffa, Cantoni e Amiata hanno consolidato i già sensibili rialzi del pomeriggio di venerdì.

Nel corso della mattinata vi è stato un tentativo di allineamento anche da parte dei titoli a largo mercato, ma in chiusura, avvenuta su basi più calme dai massimi, si è avuta una maggiore differenziazione di tendenza tra i due gruppi di valori, con allineamento solo di alcuni immobiliari al rialzo degli altri valori patrimoniali. Conseguono buoni rialzi anche alcuni finanziari, Franco Tosi, Rossari, Cucirini, Ausiliare. In recupero le Rejna e realizzate Italsider, Nebiolo, Habitat, Invest e Gim.

Ben tenuto il reddito fisso con discreti scambi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 60.000.000; Buoni del Tesoro 220 milioni; obbligaz. 1.209.339.450; azioni n. 2.193.825.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari: Generali 57.250-57.350; Motedison 1078-1081; Fiat 2748-2752; Snia Viscosa 3330-3340; Monte Amiata 14.980. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	12/7	15-7
Alimentari		
Certosa	2720	2720
Eridania	2380	2340
Es. Molini	2350	2350
Motta	6710	6700
Rom. Zucc.	137	137
Rom. Zucc pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	56900	57240
Ass. Milano	31525	31790
Ass. Mil. pr.	26000	26400
Ass. Torino	9250	9360
Ass. Tor. pr.	5570	5675
Incendio	9740	9850
Fond. Vita	22000	22450
L'Assicuratrice	68600	68600
Ras	41650	41700
S.A.I.	29020	28900
Bancari		
Mediobanca	75600	75780
Chimici		
Anic	1262	1256
Brioschi	11030	11030
Gas Napoli	880	880
Caffaro	289	292.50
Erba	9950	10050
Erba pr	5920	5970
In. Ind. Com.	2780	2720
Italgas	1180	1184
Lepetit ord.	3965	4000
Lepetit pr.	4400	4398
Liquigas	180.50	180.50
Mira Lanza	42200	43495
Ossigeno	1700	1700
Pibigas	89.50	89.50
Rumianca	1216	1215
Saffa	4590	4850
Sarom	1060	1050
Montedison	1082	1079.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1350	1365
Marelli	590	589
Sip	2665	2650
Tecnomasio	982	980
Terni Nuova	240.50	239.50
Finanziari		
Agr. Lig Lom.	2395	2395
Bastogi	1920	2000
Breda	3760	3800
Finmare	335.50	337
Finsider	597.50	600.25
Generalfin	827	827
Gim	3350	3310
Invest	2685	2648
Italpi	2355	2355
La Centrale	6250	63320
Pirelli & C.	3795	3775
Sme	2240	2241
Stet	3178	3180
Sviluppo	1915	1950
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2640	2635
Beni Stab.	3750	3802
Bonifiche	1030	1020
Co. Ge	8570	8560
Imm. Roma	557.75	560.50
SAGI	1559	1559
IN. Edilizia	2380	2380
Milano Cen.	22300	22100
Risanamento	6250	6305
Silos Gen.	2955	2982
SACIE pr	849	860

TITOLI	12/7	15-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	868	855
Fiat	2747	2749
Fiat pr.	2370	2362
Nebiolo	574	550
Olivetti ord.	2845	2856
Olivetti pr.	3089	3095
Tosi Franco	1694	1740
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3485	3510
Acc. Falck pr.	3550	3550
Broggi-Izar	1060	1060 N
Dalmine	1081	1082
Ilssa-Viola	644	650
Italsider	873	861
Magona	1800	1819
Metalli	3024	3020
M. Amiata	14650	15000
Monteponi	193	197
Siele	4280	4300
Trafilerie	523	520
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3565	3555
Cot. Cantoni	13000	14640
Olcese	202	200
Cucirini	6105	6400
De Angeli	3805	3850
Cascami Seta	5150	5150
Fisac	388	386
Lanerossi	3220	33215
Gavardo	1550	1560
Scotti	109	109 N
Linificio	300	300
Marzotto pr.	1690	1690
Rossari	8400	8550
Rotondi	22600	22600 N
Man. Tosi	2105	2100
Pacchetti	420	418
Snia Visc.	3340	3336
Snia pr	2300	2310
Bernasconi	446	446 N
Tilane	236	236 N
Un. Manifatt.	20200	20200
Trasporti		
Nord Milano	3190	3100
L'Ausiliare	2400	2500
Mittel	13180	12990
Diversi		
De Ferrari	1377	1377
Cart. Binda	28290	28290
Cart. Burgo	13700	14720
Cart. Donzelli	2040	2040
Cementir	3822	3849
Cer. Pozzi	100	99
Cer. Pozzi pr.	230	225
Cer Ginori	358	358.50
Ciga	3940	3995
Acque Pot.	1130	1131 N
Eternit	3290	3420
Italcementi	24300	25000
Cond. Acqua	657	660
Rinascente	367	369
Rinasc. pr.	250	252
Mondadori pr.	3145	3133
Pirelli S.p.A.	3480	3490
Rejna	655	750
Smeriglio	69.25	69
SES ex Sarda	37.60	3810
SGES ex Seso	1645	1640
Terme Acqui	2239	2245

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15 luglio
Rendita	5%	105.75
Redimibile 134	3.50%	100.50
Ricostruzione	3.50%	8390
»	5%	9625
Redim. Trieste	5%	94975
Riforma Fond.	5%	9495
Redimibile 54	5%	9350
B. Tesoro '69	5%	100025
» » '70	5%	100025
» » '71	5%	100
» » '73	5%	100
» » '74	5%	100
» » '75 I	5%	100025
» » '75 II	5%	100
» » '77	5%	100
IRI Sider 1953	5,50%	9735
Op. Pubbliche	5%	8640
» »	5.50%	9040
» »	6%	9535
» ss. I	6%	9640
» ss II	6%	9650
» ss III	6%	9630
FF.SS 1952	5.50%	9690
» 1953	5.50%	9575
» 1955	5.50%	9455
» 1959	5.50%	94
» 1960	5%	8950 N
» 1961	5%	8950
» 1965 I	6%	96
» 1965 II	6%	96
» 1966 I	6%	9605
» 1966 II	6%	96
» 1967	6%	9640
O.Pubbl SS.A	6%	9605
» » SS.B.I	6%	9655 N
» » SS.B.II	6%	9620 N
» » SS.C.I	6%	9560
» » SS C.II	6%	9520
ENEL 1965	6%	9660
» 1966 I	6%	9665
» 1966 II	6%	9660
» 1967	6%	9710
» Europa '65	6%	9640
E.N.I. '65 II	6%	9655
IMI Fin.Ind Man	6%	9550
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	9245

TITOLI		15 luglio
Pubb.Ut. (trent)	6%	9640
Pubb Ut. (vent)	6%	95
I.M.I XII	6%	9995 EX
» XVIII	6%	9830
» XIX	6%	9990
» XX	6%	9830 N
» XXI	5%	9390
» XXII	5%	9050
» XXIII	5%	8860
» XXIV	5.50%	9090
» XXV	6%	9560 EX
» 1964	6%	100 N
» XXVI	6%	9495
Credito Navale	6%	9645
ENI 1956	6%	10080
» Gela	5.50%	9235
» 1957	6%	10035
» 1958	6%	9960
» 1958/78	6%	9765
» 1964	6%	100 N
» 1966	6%	9675
» Sud 1959	6%	9730
» Sud 1960	5.50%	9305
» Sud 1961	5.50%	9290
» Sud-IV	5.50%	9150
» Sud-V	5.50%	9150 N
» Sud-VI	5.50%	9150
» Sud-VII	5.50%	9295
» Sud-VIII	5.50%	9360 N
» Sud-IX	6%	9680 N
IRI 1954/69	6%	10010
» 1956/74	6%	9965
» 1957/75	6%	9965
» 1958/74	6%	9940
» '57/77 (XX)	6%	98
» 1958/78	6%	9935
» 1959/79	5.50%	9230
» 1960/80	5.50%	9190
» 1961/86	5.50%	9090
» 1963/83	5.50%	9095
» 1964/82	6%	9695
» 1965/83	6%	9725
» Stet	6%	9990 N
Autostrada '63	5.50%	9025
» '65	6%	9640
» '67	6%	9650

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,615; dollaro canadese 578,975; corona danese 83,92; corona norvegese 87,17; corona svedese 120,48; fiorino olandese 171,887; franco belga 12,45; franco francese 125,23; franco svizzero 144,752; lira sterlina 1488,85; marco tedesco 155,325; scellino austriaco 24,13; escudo portoghese 21,772; peseta spagnola 8,935.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,39; lira sterlina 1487; franco svizzero 144,60; franco francese 113,50; franco belga 12,09; marco tedesco 155; scellino austriaco 24,07; peseta spagnola 8,91; escudo portoghese 21,83; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,60; corona danese 82,50; corona svedese 120,10; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo t.g. 48, t.p. 49,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7100; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7150-7450; oro fino 785-805; platino 4500-6000; argento 46500-50500.

TRIESTE

Mentre la maggior parte dei valori conserva la stabilità, Bastogi, Beni Stabili e Anic migliorano sensibilmente, assieme alle locali Gerolimich Cedono per contro le Italsider. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 4000

Bastogi 2000; Finmare 337; Finsider 600; Stet 3180; Ass. Generali 57200; Ass. Italiana 68600; Ras 41700; Gerolimich 4700; Premuda 30700; Tripcovich 29200; Viscosa ord. 3332; Viscosa priv. 2310; Italsider 860; Montedison 1080; Cantieri 200; Meridielettrica 2240; Terni 241; Liquigas 180; Beni Stabili 3800; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3400; Anic 1268; Fiat ord. 2750; Fiat priv. 2375; Sip 2665; Dalmine 1082; Rinascente 369; Rinascente priv. 252; Marzotto priv. 1690.

NEW YORK

(In declino)

Chiusura in declino ieri alla Borsa di New York, con l'eccezione di alcuni titoli guida, General Motors, Chrysler, Montgomery Ward e Owens Illinois che hanno registrato guadagni. Il mercato aveva aperto in ascesa ma nel pomeriggio si è registrata una inversione di tendenza. Sono stati scambiati 13,42 milioni di azioni contro 14,81 milioni di venerdì scorso. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4,34-4,44; Olivetti 4,88-4,98; Snia 5,30-5,40; Montedison 1,70-1,76; Pirelli 5,50-5,60.

LONDRA

(Forte ascesa)

La Borsa di Londra ha registrato ieri una forte ascesa in quasi tutti i comparti. A mezzogiorno l'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali era salito di 3,4 punti a quota 488,7. Miste le quotazioni in dollari.

SANGUE E FUOCO A SANTO DOMINGO

LAURA Permon, diventata poi la «générale» Junot, poi ancora la duchessa d'Abrantès, non è una memorialista gran che attendibile. Nella compilazione dei suoi «Mémoires sur Napoléon, la Révolution, l'Empire et la Réstauration» (1831-1835), ebbe come collaboratore il giovane Balzac, che dovette spesso dar libero corso alla sua vocazione di romanziere. La materia del grande affresco che Laura d'Abrantès voleva dipingere dei suoi tempi aveva già molto del romanzo, ma la tentazione di arricchirla e abbellirla dovette essere ugualmente forte per il futuro autore della «Comédie humaine». Vediamo una pagina di questi 13 volumi che, in questo momento, non manca, mi pare, di un certo interesse.

Quando, alla fine del 1801, il Primo Console affidò a suo cognato Leclerc il comando del corpo di spedizione incaricato di ristabilire l'ordine tra i negri haitiani in rivolta, ordinò che sua moglie, la bella Paolina, lo seguisse col figlioletto Dérmide. La d'Abrantès ci descrive la disperazione con cui Paolina accolse questa risoluzione fraterna. Fu, sembra, proprio l'amichevole Laura a riportare la calma nell'animo sconvolto della sorella del Primo Console, la quale si placò quasi per incanto quando ella le fece presente che il costume delle donne creole di Santo Domingo le sarebbe stato a meraviglia. «Credi davvero che sarò abbastanza graziosa con un „madras" alla moda creola in testa?». Fu fatta immediatamente una prova che soddisfece ampiamente Paolina. Laura le diceva intanto che «laggiù» sarebbe stata una regina, che dei negri la avrebbero portata in palanchina e delle belle negre avrebbero fatta dondolare la sua amaca sotto i più straordinari alberi del mondo...

* * *

A Santo Domingo, sulle alture di Capo Haitiano, in faccia all'Atlantico, ci sono i ruderi di quello che fu il palazzo di Paolina: è tutto ciò che resta di questi sogni evocati da Laura Junot nel suo salotto di Parigi. Alla fine del dicembre 1801 la flotta francese comandata dall'ammiraglio Villaret-Joyeuse — 32 navi di linea, 31 fregate, con un corpo da sbarco di 12.000 uomini — si presentò davanti a Capo Haitiano (o Cap François) e la gente che affollava i ponti non vide se non le enormi volute di fumo che salivano a oscurare il cielo dalla città e dalle piantagioni in fiamme.

A Santo Domingo si combatteva dall'inizio del 1791; le notizie giunte dalla Francia sin dai primi tempi della Rivoluzione avevano scosso le masse degli schiavi negri: questa grande parola: «Libertà», per chi non era stato mai libero, aveva in sè qualche cosa di magico che si estendeva a tutto il motto programmatico della Rivoluzione: «Liberté Fraternité Egalité». Un'enorme speranza era entrata nel cuore di quegli uomini che si può ben dire facessero parte della più miserabile plebe del mondo. Ciò che gli schiavi neri non sapevano era che il motto rivoluzionario francese non li riguardava menomamente: non c'era speranza di libertà per loro che, pure, da principio, si erano gettati in una lotta accanita, convinti di fiancheggiare la Francia, di agire, di morire come buoni patrioti francesi.

Soltanto quando il Primo Console annunciò l'invio nelle Antille di un forte contingente militare incaricato di ristabilire la schiavitù che era stata abolita dal furore e dall'eroismo delle moltitudini nere, gli ex schiavi capirono: il loro capo, che era allora un negro analfabeta e feroce di nome Jean Jacques Dessalines, rinunciò all'«Egalité» e alla «Fraternité», parole che suonavano schernevoli, abbandonò anche uno dei colori della bandiera repubblicana, il bianco, e diede al suo esercito di neri una nuova bandiera: rosso e azzurro con la scritta: «Libertà o morte»; poi vinse i francesi di Rochambeau (Leclerc era già stato tolto di mezzo dalla febbre gialla), obbligò i pochi superstiti a rimbarcarsi, uccise metodicamente tutti i bianchi rimasti nell'isola, e proclamò l'indipendenza.

* * *

La maggior parte degli storici francesi della Rivoluzione non danno grande risalto all'episodio domenicano. Conviene fare un'eccezione per Jean Jaurès il quale scrive che fu proprio la questione coloniale a introdurre un primo sintomo di corruzione in seno all'Assemblea costituente dove la discussione del problema haitiano venne resa impossibile dalla presenza di deputati legati agli enormi interessi dei grandi piantatori. Il lettore italiano è ora posto in grado di farsi un'idea precisa del grande e intricato dramma che si svolse nell'isola di Haiti, mentre la Metropoli viveva in rapida successione la Rivoluzione, il Terrore, il Direttorio e il Consolato, e ciò grazie alla traduzione, dovuta a Raffaele Petrillo, del libro di C. L. R. James, scrittore di origine giamaicana, «I Giacobini neri - La prima rivolta contro l'uomo bianco» (collezione «I fatti e le idee» diretta da Paolo Rossi, Feltrinelli editore, Milano 1968).

Questo libro è di alcuni anni or sono, ma il fatto che tratta di avvenimenti svoltisi in una zona nevralgica del globo qual è quella dei Caraibi, ne fa ancora un'opera di attualità. D'altronde, per questa ultima edizione, l'autore ha scritto un'appendice di 25 pagine intitolata: «Da Toussaint L'Ouverture a Fidel Castro». Toussaint L'Ouverture fu il primo grande capo della rivolta haitiana, ma, è bene dirlo subito, non c'è alcuna possibilità di stabilire un utile parallelo tra lui e Fidel Castro, anche se il James crede di poter asserire che «ciò che avvenne nella Santo Domingo francese del 1792-1804 si ripresentò puntualmente nella Cuba del 1958».

Toussaint — del quale prima di questo libro non esisteva una buona biografia — è un uomo che merita di essere conosciuto da vicino. Questo semi-analfabeta — egli non riuscì mai a parlare e tanto meno a scrivere correttamente in francese — era per natura un grande capo, dotato di qualità militari eccezionali (un biografo lo chiama: «The Black Napoleon»): l'esercito nero da lui organizzato sconfisse, gli uni dopo gli altri, gli spagnoli della metà orientale dell'isola (la attuale Repubblica Domenicana), gli inglesi sopravvenuti dalla vicina Giamaica, e, infine, i francesi di Rochambeau.

Il generale Kerverseau così lo raccomandava al collega Hédouville che si disponeva a raggiungere Santo Domingo come agente speciale del Direttorio: «E' un uomo di gran buon senso, il cui attaccamento alla Francia non può essere messo in dubbio, il cui spirito religioso è garanzia di moralità, la cui fermezza è pari alla prudenza; uomo che gode della fiducia degli uomini d'ogni colore e che ha sulla sua gente un ascendente che nulla potrebbe controbilanciare. Con lui potete far tutto, senza lui, nulla». Più tardi il Primo Console, all'epoca della spedizione Leclerc, fece arrestare a tradimento Toussaint dal generale Brunet: inviato in Francia, chiuso nel Fort-de-Joux, tra le montagne del Giura, a un'altezza di più di mille metri, il grande capo haitiano morì di stenti e di freddo il 7 aprile 1803. Aveva 57 anni.

* * *

L'esercito nero di Santo Domingo aveva altri capi: tra questi Henri Christophe, il quale dichiarò al generale Ramel che se avesse sospettata nei francesi l'intenzione di ripristinare la schiavitù avrebbe rasa al suolo tutta Santo Domingo. Era un uomo risoluto e terribile: doveva essere il primo re di Haiti e uccidersi con una palla di oro dopo aver compiuto un numero infinito di «regali» follie. Sua moglie e le sue due figlie furono portate in salvo in Europa, e si stabilirono a Pisa, dove morirono e sono sepolte. Ma questi particolari nel libro del James non ci sono...

«I Giacobini neri» finiscono con la grande guerra d'indipendenza guidata da Jean Jacques Dessalines, un negro che aveva il corpo segnato dai colpi di staffile e di bastone ricevuti in schiavitù. Era soprannominato la «Tigre nera» e, come ho già accennato, si meritò ampiamente il soprannome. Nel novembre del 1803, a Vertières, sconfisse definitivamente Rochambeau in una grande battaglia, consacrando così l'indipendenza di Haiti. La Francia aveva perso quella che nel Settecento era considerata la più bella e redditizia colonia del mondo.

Cesare Giardini

LA SCOZIA: UNA TERRA ANTICA IN CUI LA VITA MODERNA E' ENTRATA DI NASCOSTO

Gli «slogan» non risuonano più nella desolata Roncisvalle del Nord

Tetra e deserta, la gola di Glen Coe fu teatro del più famoso massacro della storia inglese
Ma poco lontano si può godere la rustica e cordiale ospitalità di una famiglia di pastori

Fra Balloch e Cranlarich, a una trentina di chilometri da Glasgow, il grande Loch Lomond attende solitario. Non è ai quaranta chilometri di lunghezza nè alle sue trenta isolette che esso deve la sua fama. Intorno alle sue cupe acque sono fiorite romantiche leggende o storie dolorose. E' qui, nella grotta di Rob Roy, sulla riva occidentale, che si rifugia un giorno Robert Bruce, conte di Carrick, l'eroe dell'indipendenza scozzese, divenuto re nel 1306 dopo la battaglia di Falkirk.

E' qui che si rivedono per l'ultima volta due poveri amanti che non possono coronare il loro sogno d'amore: «...but me and my true love will never meet again on the bonny bonks of Loch Lomond». (Ma il mio amore ed io non c'incontreremo mai più sulle belle rive del Loch Lomond) — dirà l'uno dei due — e se ne andrà, seguendo un sentiero sconosciuto, lassù dove le colline diventano piccole montagne ugualmente brulle ma molto più scosese. Ripide pareti chiudono il fondo pianeggiante, formando larghe vallate o stretti solchi — i glens — plasmati da antichi ghiacciai. Scendono da questi monti povere cascate dovute a nevi perenni che precipitano in torrenti spumeggianti o che rimbalzano di roccia in roccia, fino a raggiungere il letto che esse stesse si sono formate.

Gente non avara

E' una terra avara, che dà frutti solo se duramente lavorata. Ingiustamente si attribuisce alla gente quella che è una caratteristica del suolo. Non è stato facile, infatti, creare qui le condizioni necessarie all'allevamento del bestiame e tuttavia quei singoli fattori che da soli hanno tentato l'impresa sono riusciti a produrre nuove razze di equini e di bovini che sono considerate fra le migliori del mondo. Oggi le fattorie, fornite di mezzi tecnici moderni sono 32 mila. I bovini di Scozia formano metà della produzione agricola nazionale ed ogni anno oltre centomila tonnellate di capi vengono spedite al Sud. Il reddito della produzione scozzese si aggira sui 150 milioni di sterline annue.

In questa terra antica la vita moderna è entrata da poco e quasi di nascosto, con dei piccoli «hotels» di lusso che nei luoghi isolati si mimetizzano tra il fogliame per non turbarne il fascino selvaggio. Ancora, come tanti secoli fa, le gole solitarie echeggiano il grido del cervo e ascoltano il lamento gutturale del gallo cedrone. Nei fiumi abbondano le trote e i salmoni. Sfreccia nel cielo l'aquila dorata mentre il gatto selvatico si allontana silenzioso.

La sera, fra queste montagne, cala presto. Le colline violacee di erica diventano grigiastre nell'umido tramonto. Nella stretta valle serpeggia silenzioso un fiume, sormontato da un grande ponte ad arco acuto. Lì sotto giace ammucchiato un gregge di pecore dal lungo vello irsuto bianco e il muso nero. Non c'è altro, all'infuori del piccolo hotel e di una casetta dal tetto di paglia fradicia.

La Scozia mi dà il benvenuto qui a Bridge of Orchy quando Christna Mac Rae, una sposa di diciannove anni, si affaccia alla porta e m'invita ad entrare. Non devo andare all'hotel. Devo restare nella rustica cucina dal soffitto a travi che ha nell'angolo una corda con delle calze stese ad asciugare, presso un rozzo scaffale a muro. Accanto a un divanetto dai logori cuscini ricamati, sta l'arcolaio. Lì, la nonna filava e tesseva — come s'usa ancora da queste parti — la lana del loro gregge. E' un pittoresco disordine che circonda il grande tavolo ed armonizza col grande camino in cui sta appiattita la cucina economica.

La sposa prepara la cena per tutti. Il marito, affabile, diventa loquace. E' stanco della vita di qui. Non è che le pecore rendano poco. Oggi, in Scozia, l'allevamento degli ovini è una vera e propria industria. Otto milioni di pecore producono annualmente oltre 40 tonnellate di carne e due milioni di chilogrammi di lana. Ma lui è stato in città e sogna il distributore di benzina. Lei sogna il localino annesso in cui preparare il tè ai frettolosi viaggiatori e vivere un po' nella loro vita. Nella zana, Cristina piccolissima sorride fiduciosa. Ma il nonno guarda quel panchettino presso il divano che sembra attendere i passi della «sean bean» — della nonna — e non dice niente. E' affezionato alle pecore, lui, alle docili e intelligenti bestiole che si accontentano dei magri pascoli degli Highlands, producendo ugualmente ottime bestie e quella lana tanto richiesta dai fabbricanti di tappeti. Lasciate libere, non oltrepassano i confini del «cluain» — del pascolo non cintato — e se lo fanno, basta la vista del pastore e del cane a richiamarle.

Vita patriarcale

Fra loro egli ha vissuto una vita patriarcale i cui ricordi sereni risalgono ai tempi della sua gioventù, ai balli nazionali fra i quali la «reel» ha qualche rassomiglianza con la «halling» norvegese e non si sa bene dove abbia avuto origine. Forse è venuta di lassù più di mille anni fa, quando i Vichinghi occuparono le isole Shetland, introducendovi i loro usi e la parlata nordica. Lui non sa queste cose ma la parla, quella strana lingua gaelica, mista di celtico e di scandinavo, e vorrebbe insegnarla a me per lasciarla a qualcuno in retaggio.

Gli articoli — am, an, a', na, nam, na — che variano a seconda del genere, del numero, del caso e dell'iniziale della parola successiva, è meglio lasciarli stare, per non fare confusione, e seguire i nomi. «Taigh» è la casa, «Leaba» il letto, «Darach» la quercia, «Coill» la foresta, «Muck» il maiale, «Bo» la mucca, «Each» il cavallo, «Fiadh» il cervo, «Gabhar» la capra. E' difficile ricordarle tutte. A me restano impresse: «Carse» (terra fertile solcata da un fiume) e «Carn» (terreno a cumuli sassosi) tanto frequenti nei nomi delle nostre regioni delle quali forse presentano il passato e il presente.

Si sta bene nella calda cucina mentre fuori fa freddo. Si diffonde l'odore del montone arrosto che sta arrivando con le semplici pietanze scozzesi. Il vecchio interrompe la sua lezione rassegnato. Nessuno gli bada. I sogni accompagnano la vita dei giovani fino a diventare realtà in questo remoto angolo di mondo in cui la realtà sembra un sogno. Fuori, il rigagnolo invisibile arriva balbettando al fiume. La valle s'inargenta al tremulo chiarore della luna solcata da veli di nuvole vaganti. Il mio «cottage» è poco lontano. Due coperte di purissima lana grezza non saranno troppe nella rigida notte.

E il giorno dopo non c'è niente da pagare. L'ospite è un amico che deve accettare senza obiettare. Cristina, nella culla, sembra capire ed approvare. Ma nel mattino grigiastro non ci sono luci nè ombre. Ventate da Nord-Ovest s'insinuano fra i cespugli delle pendici battendo le lande desolate. Il torrente accompagna sommesso quasi ad allontanare la minaccia che incombe vicina. Siamo a Glen Coe, la tetra gola che fu teatro del più famoso massacro della storia inglese. E' il «Glen of weeping» — la valle del pianto — in altri tempi la terra dei Mac Donald, il cui capo cadde nei sospetti del governo per aver esitato a giurare fedeltà a Guglielmo III e che per istigazione del capo di un altro clan — quello dei Campbell — fu trucidato senza preavviso all'alba del 13 aprile 1692 assieme a quaranta persone fra cui molte donne e bambini.

Nè case nè greggi

Non risuonano più oggi, gli «slogan», cioè i gridi di guerra dei clan vittoriosi fra i monti, che sembrano meditare cupamente sulla tragica storia. Non c'è casa, non c'è gregge, non c'è vegetazione in questa Roncisvalle del Nord, che tutti attraversano veloci e silenziosi per lasciarla alle ombre che sole devono abitarla. Perfino Alan Breck e David Balfour, gli eroi del romanzo «Kidnapped» di Robert Stevenson, vi passano in fuga. Solo dopo, nell'altra valle, c'è un piccolo rifugio in cui si fermano tutti, i pigri dalle macchine veloci e gli sportivi che cercano i monti senza sentieri. E tutti si sorridono, un po' smarriti, senza conoscersi. Lo orrore di Glen Coe è finito.

Laggiù si scorge il Loch Leven che non è che un ramo del Loch Linnch, il grande fiordo. Esso s'insinua nella valle deserta su cui incombono tetri i monti a picco. Fra le piante incolte vive solo il piccolo hotel di prima categoria. Dentro, tutto è artificiale, dal banco di spaccio, alle salette col caminetto. Ogni pezzo antico — armi, lanterne, corni da caccia — è messo ad arte per formare l'atmosfera. Ma chi scende dai monti, al calar della sera, estenuato dalla marcia e fradicio di pioggia, cerca solo il fuoco di un grande camino rustico presso il quale allungare i piedi mentre calze e scarpe stanno lì presso ad asciugare. E attendere — sorseggiando il tè bollente — la cena che una materna padrona prepara sollecita. Nulla di tutto questo c'è a Ballachulish ed egli allora rimpiange l'«inns» (osterie) familiari dell'«auld lang syne» (buon tempo antico) che ha lasciato nella vecchia Inghilterra.

Ma il Loch Linnhe se ne va chiaro e indifferente a raggiungere i grandi laghi del Nord. Per chilometri, sulle sue rive, tremulano pallidi fili d'erba o crescono rigogliosi i cardi superbi che sono divenuti l'emblema della Scozia. Qui cessa il mistero. Il grande fiordo rischiara il paesaggio ridimensionandolo. Un vento improvviso di Nord spezza l'ammasso di nuvole. Al nuovo sole, Corpach ed Inverlochy diventano due ridenti villaggi ai piedi del massiccio del Carn Mor Dearg, di quello dello Sgurr A'Mhaim e dello Stob Ban. Fra essi giganteggia il possente Ben Nevis, la più alta cima di Scozia, che ha ai suoi piedi Fort Wiliam, una storica cittadina.

Ricordi eroici

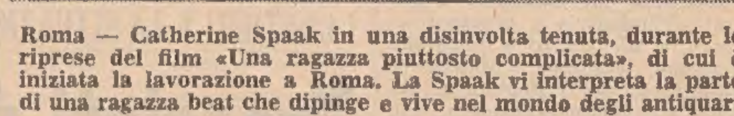
E' l'antica Maryborough che si appoggiava alla fortezza del generale Monk, caduta in rovina durante la Restaurazione e fatta ricostruire, nel 1690, dal generale Mac Kay che le aveva imposto il nome del re, Guglielmo III d'Orange. Il forte fu definitivamente smantellato nel secolo scorso e demolito per far posto alla ferrovia. Oggi i suoi ricordi eroici dormono nella grigia casa di Cameron Square, di cui il signor Victor Hodgson ha fatto nel 1922 un museo. Qui restano i pannelli dell'antico Municipio, alcuni resti del forte, il ritratto del Campbell di Glen Coe e quello di Carlo Edoardo Stuart il principe che nel 1475 sbarcò in Scozia proveniente dalla Francia, nel tentativo di risalire sul trono degli avi. Qui c'è la collezione completa dei «tartans» con i vivaci colori di tutti i «clans».

Ma se fuori passa la banda nel caratteristico costume, tutti la guardano curiosi. Quei suonatori di cornamuse, tipiche figure del folclore scozzese, appartengono ormai al passato. Poca gente affaccendata e distratta passa in questa via principale dalle case a due piani irte di abbaini sui tetti fortemente spioventi. Si aprono in larghe finestre o si rinchiudono in stretti pertugi da castello medioevale rivelando rosoni improvvisi nella pietra grezza. E' lo stesso granito di cui è fatta la chiesa di Sant'Andrea, esempio tipico di arte scozzese del secolo scorso, sobria nelle sue linee gotiche ed elegante nelle sue porte finemente intagliate e nei suoi pavimenti a mosaico.

Il traffico modesto sfocia nella piazzetta che porta al pontile d'imbarco. La stazione ferroviaria e quella delle corriere danno il nome ai principali alberghi. Il cittadino di Fort Wiliam non sogna estenuanti ascese al suo celebre monte nè romantici vagabondaggi nell'infida brughiera. Egli vuol conoscere il suo corrucciato Paese. E qui, appoggiato al parapetto egli guarda il piccolo piroscafo che inizia là la sua corsa nei laghi naturali — di cui il Loch Ness è il più importante — collegati fra loro da canali artificiali che arrivano fino a Inverness sul Mare del Nord. Quella strada d'acqua lo divide dalla sua terra che all'estremo Nord è una isola vera e propria con i suoi usi particolari, le tradizioni ataviche e le caratteristiche delle stirpi diverse.

Teresa Petracco

Benenden — Un'inconsueta immagine della Principessa Anna d'Inghilterra: in costume del XVIII secolo, col tricorno in testa, partecipa a un saggio ippico - musicale della sua scuola



Roma — Catherine Spaak in una disinvolta tenuta, durante le riprese del film «Una ragazza piuttosto complicata», di cui è iniziata la lavorazione a Roma. La Spaak vi interpreta la parte di una ragazza beat che dipinge e vive nel mondo degli antiquari

Libri ricevuti

Uno come tutti

In questa stagione, al mare o in montagna, più ancora che in città, è d'obbligo un libro da prendere e lasciare. Fra i tanti è opportuno scegliere uno che intrattenga per brevi momenti; cioè per quegli intervalli, fra un'occupazione e l'altra, un divertimento o un impegno, da non farseli oziosamente sfuggire: da dedicarli utilmente per rinfrancare lo spirito. Considerazioni logicissime e conseguentemente sempre perseguite da tutti. E non solo durante la estate.

L'importante è trovare il libro adatto a soddisfare tante contrastanti esigenze. Già, perchè se la lettura ti avvince, ti indispettisce poi il doverla interrompere; se invece non suscita il tuo interesse ti fa pensare che tanto valeva aver trascorso il brevissimo tempo a tua disposizione in modo migliore. E allora? Allora ecco che ti capita di scorgere il volume uscito qualche mese fa dalla Editrice Milano «Pan» scritto da Urio Clades e intitolato «Uno come tutti». In esso trovi quindici racconti e venti elzeviri che paiono fatti apposta per farti trascorrere i minuti di libertà con pieno gradimento.

Subito ti accorgi di aver incontrato uno scrittore toscano, abituato a parlarti dei casi della vita così semplicemente, pur se strani e desueti, come potrebbe avvenire se egli te li confidasse seduto al tavolo di un caffè senza involuzioni, senza entasi; con l'intenzione di fare una chiacchierata, inconsapevolmente elargendoti scampoli della sua cultura o esperienze acquisite durante la sua esistenza di medico. Che sia un dottore, proprio non te lo dice, ma te lo spiffera tra un discorso e l'altro, appunto come ti spiega d'essere figlio d'un colonnello e nipote d'un'ava materna ispiratrice di versi e sonetti di amore dell'ancor giovanissimo Giosue.

E, scoperte tante cose, ti resta l'uzzolo di individuare quest'autore, sospettando per ovvi motivi che Urio Clades non sia se non uno pseudonimo da servirsene per spaziare nel campo delle lettere (si è presentato nel 1931 con «Racconti apuani», ha dato alle stampe nel 1951 la storia e romanzo «Le vittime» e, tre anni orsono, ha fatto pubblicare il suo saggio carducciano «Dall'idillio di San Miniato alla tragedia di Santa Maria a Monte»).

Insomma, come si diceva, trovi argomenti disparati d'impensabili evenienze, descritti con quel saporito linguaggio, quella agevolezza nel trattar forbitamente verbi e vocaboli, prettamente toscani e non emulabili anche se ti ostini ad affinarti. Hai voglia a sciacquar manzoniani panni. Lo ascolti volentieri sia se si sofferma su certe incongruenze di fatti accaduti, sia se, con gli elzeviri, ti svela o ricorda spunti riguardanti Dante, Michelangelo, Carducci, Petrocchi, Pascoli, D'Annunzio e tanti altri più vicini ai nostri giorni.

s. p.

IL LIBRO-CONFESSIONE DI UNA DEBUTTANTE

CRONISTA, NON AVVOLTOIO

Ripercorsa in chiave autobiografica nel romanzo di Grazia Valci l'evoluzione di una passionaccia per il giornalismo «da battaglia»

Non sappiamo se tutto il contenuto di questo romanzo sia autobiografico; forse la parte strettamente familiare, no; ma per il resto, indubbiamente sì, quella parte cioè che trasporta il lettore nelle redazioni dei giornali, e fa comprendere quanto sia dura, ma appassionatamente bella, la vita del giornalista. Diremo di più: la vita del cronista, di questo fante eternamente al fronte, che ogni giorno combatte la sua battaglia: e, se non si è ferrati e innamorati del proprio lavoro, si soccombe.

Ecco, forse, il pregio principale di questo romanzo («Cronista sì, avvoltoio no», edizioni di Cronistoria) di Grazia Valci, che cronista è, e quello che dice lo dice in forma piana, tranquilla, chiarissima: saper raccontare, attorno a Marta, la protagonista del romanzo, un'infinità di episodi, proprio come se raccontasse un fatto di cronaca, al quale il lettore si appassiona in modo tale da restare quasi male alla parola «fine». Perchè il romanzo, veramente, finisce quando ormai ci si era addentrati in quella vita fatta di tormenti e di soddisfazioni, di delusioni e di vittorie. E ci si sarebbe, allora, potuti avviare assieme alla protagonista verso altre avventure, tutte umane, tutte improntate a uno spirito vero, epperciò oltremodo genuino e apprezzabile.

Umanità: ecco il sottofondo del libro di questa valorosa collega romana, che si trasforma in scrittrice. E la prevenzione — in molti altri casi giustificata — qui cade, per lasciare il posto all'ammirazione. Perchè il romanzo scorre veloce e tranquillo, attraverso tanti episodi descritti con maestria e semplicità, e ha forse l'unico torto di arrivare al traguardo troppo presto. Grazia Valci ha il grande pregio di pennellare figure e luoghi molto acutamente, rivelandosi, tra l'altro, un'attenta osservatrice e partecipando di queste sue introspezioni psicologiche il lettore stesso, conquistato dalla singolare e fluida esposizione.

Dalla decisione di dedicarsi al giornalismo, così, all'improvviso, ai primi tentativi sotto forma di collaborazioni senza troppe pretese, all'incontro con il grande direttore, ai termini in gergo giornalistico: tutta roba da scoprire, da interpretare. E i colleghi già «arrivati», con tanta esperienza sulle spalle, e il suo primo servizio di cronaca, finito nel cestino. Ce ne vuole del coraggio, per continuare; ma Marta non s'arrende. Ha deciso che farà la giornalista sul serio, e ci arriverà, costi quel che costi. Le pagine del romanzo sfilano ch'è un piacere, e non solo per chi è del mestiere. E finalmente si assiste alla vittoria di Marta, diventata cronista di nera, in giro continuo per gli ospedali, i commissariati, la Questura. Mesi e mesi di lavoro intenso, snervante, durissimo.

E qualche cedimento, inevitabile, anche se passeggero. Come il racconto del collega ormai vecchio, che non riesce a trovare una notizia degna di un titolo a quattro colonne.

Scrive Grazia Valci: — Siamo andati a caccia di farfalle, sospirò il vecchio come si fu seduto.

— Chiamale farfalle — rispose Marta — farfalle nere, a lutto. Non mi piacciono; non mi piace questo nostro lavoro. Mi sembro un vampiro.

— O un avvoltoio — aggiunse Melchiorre.

— Ma quali avvoltoi — protestò «Mezzabotta». — Quali vampiri? Voi fate soltanto il vostro mestiere. Caso mai gli avvoltoi e i vampiri sono quelli che comprano il giornale per leggere soltanto la cronaca nera.

— Anche tu hai ragione — ammise Melchiorre.

Ma poi la passione, questa passionaccia che fa superare ogni sacrificio, ha il sopravvento, come si conviene a un giornalista vero. E quando a Marta assegnano un altro settore, invece di esserne contenta, perchè è un lavoro più tranquillo, si sente protestare:

— Mi offrono di rintanarmi nelle retrovie. Perchè non mi lasciano alla nera?

Ecco, qui non ci sono dubbi: Marta s'identifica perfettamente con l'autrice del romanzo, con la collega Grazia Valci. Scrittrice forbita, ma prima di tutto cronista autentica.

Ranieri Ponis

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSO IL TERZO VERTICE ALLA REGIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO CIPE

È stata aperta la «via» alle trattative sindacali

I dirigenti locali dell'IRI hanno, fra l'altro, annunciato la disponibilità delle aziende per accordi settoriali sull'impiego delle maestranze - Il dibattito sui singoli punti

Una verifica delle scadenze realizzative della «Grandi Motori Trieste», la questione del bacino di carenaggio — connessa con l'agibilità dello scalo del San Marco, riservato dal piano CIPE alle costruzioni navali — e la salvaguardia dei livelli occupazionali: sono questi i temi principali discussi ieri pomeriggio nel corso del terzo «vertice» regionale, dedicato all'esame dei vari problemi legati all'attuazione del piano di riassetto delle industrie navalmeccaniche a partecipazione statale nella zona Trieste-Monfalcone.

La riunione è stata indetta — come le due precedenti — dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, d'intesa con il Commissario di Governo, Cappellini, allo scopo di favorire un chiarimento diretto, su vari punti ancora controversi, tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e i responsabili delle aziende IRI interessate al piano di riassetto. Alla riunione — che ha avuto inizio alle 16, presso la sede della Giunta regionale, in via Carducci — hanno partecipato, oltre al Presidente Berzanti e al Prefetto Cappellini, gli assessori regionali all'Industria e commercio, Dulci, e al Lavoro e programmazione, Stopper; nonchè il Presidente della Provincia, Savona, e il Sindaco Spaccini. Per le aziende IRI sono intervenuti il presidente dell'Italcantieri, Cortesi, il presidente della Grandi Motori Trieste, Vignuzzi, e il direttore generale dell'Arsenale-San Marco, Stuparich. Per le organizzazioni sindacali erano presenti Fabricci, Russo e Lovero per la Camera del Lavoro, Calabria, Burio e Gerli per la CGIL, Battelini, Cruciatti e Giorgi per la CISL. All'incontro hanno partecipato anche il presidente dell'Ente porto industriale, Sacerdoti, e il presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio, Franzil, invitati poichè anche questi due enti sono interessati ai problemi in discussione.

Ed ecco la cronaca dettagliata dell'interessante riunione, protrattasi per quasi cinque ore. I rappresentanti sindacali hanno fatto inizialmente presente la opportunità che all'incontro fossero intervenuti anche i dirigenti centrali dell'IRI e dell'Intersind; ma il Presidente Berzanti ha precisato che, secondo assicurazioni date dagli stessi organi centrali dell'IRI, i dirigenti delle aziende a partecipazione statale, presenti alla riunione, erano qualificati a fornire — per le questioni eminentemente locali — i chiarimenti necessari sui punti risultati controversi nei precedenti «vertici». Ovviamente — ha precisato Berzanti — i problemi squisitamente sindacali e in particolare quelli connessi con l'accordo sindacale del 29 novembre '67, devono intendersi rinviati alla loro sede naturale.

«GRANDI MOTORI TRIESTE». Primo problema affrontato nel corso della riunione è stato quello della «Grandi Motori» e della Fabbrica Macchine Sant'Andrea. I sindacalisti hanno nuovamente esposto i loro rilievi circa il ritardo dell'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo stabilimento, nonchè in ordine agli organici della GMT, al problema della fonderia, al carico di lavoro ed ai livelli occupazionali della F.M.S.A. Il presidente della «Grandi Motori Trieste» ha fornito gli elementi richiesti, confermando che gli iniziali progetti per la GMT non sono stati minimamente modificati e che pertanto saranno attuati integralmente. Lo stabilimento — ha confermato l'ing. Vignuzzi — avrà una potenzialità di produzione che, al momento è valutata in 670 mila cavalli annui, ed un organico che, completo, raggiungerà certamente la cifra inizialmente prevista di 2100 unità, così ripartita: circa 1500 operai e circa 600 fra tecnici, impiegati e dirigenti.

Il ritardo dell'inizio dei lavori, valutabile da otto mesi ad un anno, è dovuto com'è noto — ha ricordato Vignuzzi — alle difficoltà connesse con la scelta e l'acquisizione dei terreni; esso comporterà necessariamente un pari rinvio nell'entrata in funzione dello stabilimento, che potrebbe essere prevista entro il 1971. «Questo ritardo — ha osservato l'ing. Vignuzzi — è lo scotto che si è dovuto pagare per mantenere la nuova realizzazione nell'ambito della provincia di Trieste, nonostante che da più parti, di fronte alle difficoltà incontrate per l'acquisizione di un'area adatta, si prospettasse l'eventualità di un suo spostamento nell'area di Monfalcone».

Circa il problema della fonderia, il presidente della GMT ha dichiarato che deve escludersi la possibilità di realizzarla assieme allo stabilimento (il piano CIPE non la prevede, ed anzi ne indica l'ubicazione presso l'«Ansaldo» di Genova). Una decisione definitiva (per motivi di funzionalità e lungimiranza l'impianto è stato però previsto, in linea puramente tecnica, nel progetto generale della «Grandi Motori») potrà essere presa in tempi successivi all'entrata in funzione dello stabilimento, e dipenderà non solo da preminenti motivi di ordine pratico ma dall'evoluzione tecnologica dei procedimenti di costruzione dei motori (saldatura dei basamenti).

Per quanto riguarda la Fabbrica Macchine, l'ing. Vignuzzi ha dato le più ampie assicurazioni circa il carico di lavoro dello stabilimento, smentendo ogni «illazione» — ha detto — su una crisi della produzione o su imminenti attese di lavoro generalizzate per le maestranze, ad eccezione di quelle normalmente previste dalla fabbrica. La FMSA ha acquisito commesse — ha precisato l'ing. Vignuzzi — per lavorare a pieno ritmo fino alla fine di quest'anno; e per il futuro è già assicurato un carico di lavoro al 92 per cento per il primo trimestre ed al 65 per cento per il secondo trimestre del 1969.

Rispondendo alle contestazioni dei rappresentanti sindacali, l'ing. Vignuzzi ha precisato che i livelli occupazionali alla FMSA risultano sostanzialmente mantenuti (1648 occupati al 31 dicembre '66, 1573 al 31 dicembre '67, 1614 previsti alla fine di quest'anno).

Su richietsa dei rappresentanti della CGIL, l'ing. Vignuzzi ha infine chiarito alcuni problemi inerenti alla competitività della struttura «Grandi Motori Trieste». Secondo l'ing. Vignuzzi, il ritardo dell'entrata della funzione dello stabilimento non dovrebbe comportare conseguenze negative degne di rilievo, anche perchè nel frattempo la «Grandi Motori» Fiat di Torino ha messo in costruzione un motore Diesel per supercisterne con pistoni da 1060 mm. di diametro.

Da parte sua l'avv. Sacerdoti, Presidente dell'Ente porto industriale, ha comunicato che il 31 luglio prossimo sarà appaltato il primo lotto di sbancamento nella zona di Bagnoli sull'area della «Grandi Motori» e che pertanto i lavori potranno iniziare subito dopo, nei primi giorni di agosto.

«ARSENALE-SAN MARCO». Il secondo argomento affrontato nel corso della riunione è stato l'assetto dell'«Arsenale-San Marco». I rappresentanti sindacali hanno anzitutto esposto le loro preoccupazioni per la prevista ubicazione del progettato bacino di carenaggio, in particolare che essa possa in qualche modo pregiudicare l'agibilità dello scalo riservato dal piano CIPE anche ai lavori di riparazione e di grandi trasformazioni navali. A questo riguardo l'ing. Stuparich, direttore generale della Società, ha dato ampie assicurazioni, riconfermando che la ubicazione del bacino non viene assolutamente a limitare la futura attività dello stabilimento «Arsenale-San Marco» e soprattutto la possibilità di avvalersi dello scalo n. 2. Ed ha anche dissipati i dubbi circa la disponibilità di spazi sufficienti per il parco lamiere e per la prefabbricazione, che troveranno una soddisfacente sistemazione — ha precisato — anche dopo la ristrutturazione dello stabilimento con la creazione del bacino nel punto stabilito. In tal modo l'«Arseanale-San Marco» potrà far pienamente fronte ai compiti che gli sono stati demandati dal piano CIPE (oltre ai lavori di riparazione, anche allungamenti di navi e costruzioni specializzate, quali piattaforme). L'ing. Stuparich ha inoltre accennato ai previsti lavori di rammodernamento delle officine dell'«Arsenale-San Marco», di cui è prevista la ristrutturazione e il potenziamento con un investimento di 2 miliardi e mezzo di lire.

Infine, l'ing. Stuparich ha confermato che lo stabilimento da lui diretto è in grado di assorbire, nella normale produzione, circa 400 unità già dipendenti dal San Marco, e cioè 50 impiegati e 350 operai (di questi ultimi un'ottantina saranno impiegati dai servizi generali, da potenziarsi in seguito alla fusione; un'altra aliquota per sopperire alle normali assenze dal lavoro; e la rimanente parte con il maggior carico di lavoro che all'«Arsenale-San Marco» deriverà in conseguenza della realizzazione del bacino di carenaggio e della stazione di degasificazione, nonchè della disponibilità del pontile di allestimento).

Il presidente dell'Italcantieri, Cortesi, si è fatto poi portavoce dell'urgente necessità del cantiere di Monfalcone di disporre di ulteriore manodopera specializzata per far fronte alle notevoli esigenze di produzione legate alle nuove super-cisterne acquisite per oltre un milione di tonnellate.

Riguardo i ventilati trasferimenti a Monfalcone, l'ing. Vignuzzi (in qualità di presidente dei CRDA, dai quali formalmente ancora dipende il personale del San Marco) ha voluto aggiungere che nell'attuale situazione è interesse preminente dei lavoratori acquisire un posto di lavoro in uno stabilimento che abbia possibilità di affermazione su piano internazionale e quindi di duratura attività produttiva.

LA DISCUSSIONE. A questo punto i sindacalisti della CGIL hanno ribadito che la costruzione del nuovo bacino non deve pregiudicare, all'Arsenale-San Marco, la possibilità di abbinare all'attuale attività di riparazione e di trasformazione navale anche quelle di costruzione in genere; e nell'attesa dell'entrata in funzione delle iniziative sostitutive — hanno insistito — il San Marco dovrebbe essere mantenuto in attività, con tutte le sue maestranze, senza trasferimenti, in modo da saturare il periodo di tempo intercorrente fino alla sistemazione definitiva delle nuove attività ristrutturate. Anche i responsabili della Camera del lavoro si sono detti contrari ai trasferimenti di maestranze a Monfalcone, sostenendo la necessità che il San Marco rimanga in funzione — con un adeguato carico di commesse — fino al completamento delle iniziative alternative. Anzi, in presenza di una crescente richiesta di naviglio, all'Arsenale-San Marco dovrebbe essere garantita anche per il futuro la possibilità di svolgere attività di costruzioni, conservandone le strutture produttive. I rappresentanti della CSIL da parte loro premesso che il piano CIPE è stato accettato dalle organizzazioni sindacali nazionali, hanno proposto, in linea con l'accordo del 29 novembre 1967 sui livelli occupazionali, che in caso di necessità di trasferimenti a Monfalcone si proceda con il criterio della volontarietà e dell'incentivazione extra-contrattuale.

I CANTIERI E LA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

Tracciati da Berzanti gli ulteriori interventi

Al termine del terzo «vertice» sui problemi connessi con l'attuazione del piano CIPE, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha rilevato la positività dell'incontro, che ha consentito di raggiungere tra le parti — ha dichiarato — alcuni importanti chiarimenti su dati tecnici e su aspetti organizzativi sul riassetto delle industrie navalmeccaniche a partecipazione statale. Queste chiarificazioni — ha soggiunto — consentono di superare definitivamente certe preoccupazioni e alcune diversità d'interpretazione che finora si erano avute in merito. «E' evidente però — ha dichiarato il Presidente Berzanti — che sussistono numerosi altri problemi di carattere economico nella zona Trieste-Monfalcone, la quale sta attraversando una delicata fase di transizione; ma credo non sia nè opportuno nè utile condizionare l'applicazione del piano CIPE, che deve essere considerata un provvedimento positivo per il settore cui si riferisce, con la situazione generale della città e di tale parte della Regione. E poichè l'odierno incontro è stato limitato unicamente alla discussione dei problemi dell'attuazione del piano CIPE, questi altri problemi, di carattere generale, più volte richiamati dai rappresentanti sindacali, saranno adeguatamente trattati — ha assicurato Berzanti — in sede regionale, in future occasioni. Intanto — ha concluso il Presidente della Giunta regionale — il lavoro che abbiamo compiuto insieme, oltre che sgomberare il terreno da numerosi equivoci, ha anche permesso di accertare favorevoli disponibilità per la trattativa che d'ora innanzi dovrà essere condotta sul terreno sindacale: e questo fatto è di buon auspicio per il raggiungimento di una soluzione per i lavoratori e per il futuro delle aziende, che tutti concordemente vogliamo».

Nell'approfondita ed ampia discussione è intervenuto anche l'assessore regionale alla Industria e commercio, Dulci, il quale ha prospettato l'eventualità che il numero dei trasferimenti sia il più contenuto possibile e che agli interessati vengano assicurate adeguate incentivazioni economiche. A questo riguardo il presidente dell'Italcantieri, Cortesi, ha dichiarato che da parte del Gruppo IRI vi è larga apertura alla discussione, rinnovando pertanto l'auspicio di un prossimo proficuo esame della questione in sede sindacale.

Prudente attesa della Camera del lavoro

Al termine della riunione presso la Regione, il segretario generale della CCdL, dott. Carlo Fabricci ed i segretari Bruno Lovero ed Ernesto Russo, hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «L'incontro con gli esponenti dell'Italcantieri, dei CRDA, dell'Arsenale Triestino, della Grandi Motori, dell'EPT e dell'Ente Porto, non ha portato all'esito auspicato dalla Camera del Lavoro». Rivolto quindi un ringraziamento al Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti ed al Commissario di Governo dott. Cappellini per l'interessamento loro manifestato perchè i colloqui abbiano luogo, la dichiarazione soggiunge: «Ci si è limitati a trattare gli aspetti applicativi del Piano CIPE, mentre la Camera del Lavoro auspicava un esame ampio riguardante tutto l'arco della economia triestina».

I tre segretari della Camera del Lavoro i quali hanno presentato alle massime autorità un documento che precisa dettagliatamente le istanze dei lavoratori, sintetizzano il giudizio sugli incontri alla Regione esprimendo la «insoddisfazione per le mancate conclusioni ai due incontri al vertice».

La dichiarazione così conclude: «Saranno tempestivamente convocati i massimi organi direttivi camerali e sin d'ora si stabilisce la continuazione della lotta per raggiungere principalmente i seguenti obiettivi: ottenimento di un piano straordinario ed urgente per fermare il depauperamento dell'economia della nostra provincia, assegnazione di commesse al Cantiere navale San distintamente le attività alternative non entreranno nella Marco, sino a quando tutte in-gienezza delle attività produttive, cessazione delle gravi diminuzioni che si stanno verificando nei livelli occupazionali.

«Il problema dei livelli occupazionali di Trieste, così come di altre città dove si verificano gli stessi fenomeni, verranno esaminati a Roma alla UIL il 18 corrente».

IN RIPRESA FINALMENTE LEGNAME E MERCI VARIE

Oltre la metà petrolio nel traffico marittimo

Grazie al petrolio greggio i traffici portuali triestini si sono portati verso un nuovo record: altre 9,5 milioni tonn. nel primo semestre dell'anno. Estrapolando ad anno intero i risultati del periodo gennaio-giugno, si arriverà, con ogni probabilità, a 20 e forse più milioni di tonnellate. Le cifre dei sei mesi scorsi confermano quanto avevamo previsto all'inizio di anno. Il petrolio è diventato a Trieste, come in molti porti europei che vanno per la maggiore, il primattore nel mondo dei traffici.

Il contributo recato dal petrolio al porto è così messo in evidenza: petrolio per l'oleodotto 65,82 per cento; industrie locali del petrolio 17,56 per cento; merci varie 8,43 per cento; minerali, legnami, cereali 7,29 per cento; bunkeraggi, provviste di bordo 0,90 per cento. Totale 100.

L'oleodotto ha contribuito ai traffici generali dell'emporio per il 65,82 per cento (6,25 milioni di tonn. su 9,50 milioni). A sua volta l'industria locale della raffinazione ha assorbito il 17,56 per cento degli sbarchi ed imbarchi, di poco differenti fra loro i contributi delle merci varie e delle rinfuse, compresi i legnami.

In altro settore dell'attività portuale è da ricordare che dal 1963 al 1967 il traffico commerciale e transitario dei legnami ha continuato a subire un tracollo annuo, che non ha mancato di preoccupare vivamente gli operatori economici. Ora però si registra che nei primi sei mesi dell'annata in corso, le manipolazioni dei legnami hanno raggiunto quasi 60.000 tonnellate. Qualora il movimento continuasse in questa misura, l'anno potrebbe chiudersi con un bilancio di circa 119-120 mila tonnellate. Forse la discesa tende a fermarsi? Certo è che bisogna pensare seriamente al divenire dei traffici dei legnami, attuando una politica portuale di sostegno, che può essere fatta solamente dalla amministrazione dell'Ente Porto.

Anche l'andamento del più ricco traffico portuale — le merci varie — ha dimostrato dal 1963 allo scorso anno un netto profilo positivo. Difatti da 1,1 milioni di tonn. del '63, siamo giunti a 1,654 milioni nel 1967.

Nel primo semestre dell'anno in corso, le «varie» hanno totalizzato 801.501 tonn., che, a fine d'anno, potrebbero, salire a 1,6 milioni, cioè ad un dipresso allo identico volume del 1967. La mancata ascesa è da attribuire alla chiusura del Canale di Suez, ed ai negativi riflessi del conflitto arabo-israeliano. Il blocco del Canale ha colpito severamente i traffici con le aree del Mar Rosso, del Golfo di Aden, del Mare Arabico e, in una certa misura, anche quelle del Sud-Est asiatico. L'armamento che serve l'Adriatico ha dovuto nei dodici mesi trascorsi mutare profondamente i suoi servizi per l'Oltre Suez, con ridimensionamenti nelle linee e con spostamenti nell'intensità delle partenze. Di più l'armamento pubblico-privatistico non poteva fare; anzi è già molto quello che ha fatto sinora, spesso con sacrifici finanziari che si sono riflessi sulla redditività netta dei servizi.

Ci rimette mezzo orecchio nella caduta con lo scooter

Un giovane di 22 anni, il chimico analista Enrico Fontanot, abitante a Muggia, in via Colarich 78 è stato accolto ieri all'Ospedale maggiore con l'orecchio sinistro parzialmente staccato e con gravi ferite al volto. E' stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi di venti giorni salvo complicazioni.

Lo sventurato giovane era caduto dalla propria motoretta mentre si trovava nei pressi di casa sua. Come ha dichiarato egli stesso all'ufficio di polizia dell'ospedale, un malore improvviso, dovuto forse al caldo, gli aveva fatto perdere l'equilibrio e il controllo dello scooter, che si rovesciava al suolo.

Nella caduta egli aveva battuto duramente la testa sullo asfalto riportando un trauma cranico ed una ferita lacero contusa al padiglione auricolare sinistro, talmente profonda che una parte dell'orecchio gli si è addirittura distaccata.

Chiamate di imbarco per stamane alle ore 10: Turno «generale» contratto nazionale: 1 garzone cucina, pero. 4. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 II ufficiale coperta; 2 marinai; 2 fuochisti.

IL CALDO CHE FA

minima	22,3
massima	29,9
mare	26

LA DISAVVENTURA DI UN PENSIONATO

Dimentica la giacca con nelle tasche un tesoro

Perduti tre libretti bancari per 2 milioni e mezzo da un ospite dell'alloggio popolare di via Gozzi

Avrebbe potuto essere un colpo da due milioni e mezzo ma, in definitiva, si tratta soltanto del furto di una giacca: i ladri infatti non potranno mai incassare il «grisbi» che hanno in mano, in quanto i quattrini sono ben custoditi nei forzieri della Cassa di Risparmio.

Il fatto è accaduto all'alloggio popolare di via Gozzi. Il pensionato Santo Zotti, di 62 anni, si era tolto la giacca e l'aveva appesa ad un gancio nel gabinetto. Uscendo, dal locale egli se l'era scordata. Soltanto due ore dopo è ritornato sui propri passi ma, ormai, della giacca non c'era nemmeno la ombra. Assieme all'indumento gli erano spariti i tre libretti di risparmio intestati a suo nome, che teneva custoditi nella tasca interna della giacca. I tre libretti, che sono già stati bloccati alla banca, avevano rispettivamente un deposito di lire 400 mila, 940 mila e 1.087.000.

STATO CIVILE

MORTI: Grabar Paolo a. 78; Doria Federico a. 48; Marsi in Zugna Valeria a. 55; Travan ved. Percos Angelina a. 82; Marsich ved. Zocchi Luigia a. 83; Prodan Giovanni a. 65; De Bernardi Ada a. 79; Stipanov ved. Coleschi Caterina a. 99; Taccheo in Quierolo Iris a. 66.

MORTI: Germanis Tullio a. 37; Perotti ved. De Marchi Maria a. 95; Godeas Antonio a. 72; Bertozzi ved. Facione Silvia a. 64; Sturm Giuseppe a. 88; Sobez in Fuga Anna a. 83; Stibbi Antonio a. 85; Beacovich ved. Scapin Maria a. 80; Michelazzi Giovanni a. 75; Pustetta in Tujach Giovanna a. 59; Filippini in Wagner Giorgina a. 62; Vigliotti ved. Normandia Adele a. 73; Zacchigna ved. Zacchigna Maria a. 79; Urbanic in Bobek Natalia a. 77.

Trasferita a Trieste la ferita ad Ancarano

La signora Alma Ferin, sopravvissuta nel tragico scontro avvenuto una settimana fa nei pressi del quadrivio di Ancarano, nel quale è deceduto suo marito, è giunta ieri a mezzogiorno a Trieste ed è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con la prognosi strettamente riservata, per le gravi lesioni che aveva riportato. La sventurata donna ha una anomalia nel respiro e presenta lesioni costali multiple alla parte sinistra e gravi disturbi dovuti alle contusioni craniche.

UTILITARIA URTATA E PROIETTATA CONTRO UN PLATANO

DUE TRIESTINI MORTI IN UNO SCHIANTO PRESSO POLA

Altri due feriti nell'incidente, provocato dallo sbandamento di un pullman jugoslavo, il cui guidatore è stato arrestato

Due morti e due feriti sono il triste bilancio di uno sciagurato sorpasso compiuto da un pullman jugoslavo sulla strada di Pola. I quattro viaggiavano su un'utilitaria triestina che è stata spinta contro un platano dall'autocorriera, che l'ha urtata di striscio, appunto nell'effettuare un sorpasso. L'autista del pullman, dopo essersi fermato a un centinaio di metri di distanza, preso dallo spavento, si è allontanato rapidamente. La polizia jugoslava — a quanto ci informano — lo ha già individuato ed arrestato. I due morti sono Francesca (Fanny) Zigmann, di 54 anni, abitante in via della Galleria 16 ed Emilio Rigutti, di 63 anni, pensionato, abitante in via Gatteri 33. Le altre due persone rimaste ferite sono i coniugi Teresa ed Eugenio Primozic, rispettivamente di 60 e 62 anni, abitanti nel rione di San Luigi, in via Felluga 83. La donna ha riportato lesioni non gravi e, dopo una medicazione all'ospedale di Pola, è stata trasportata a Trieste, dove ha trovato accoglimento allo Ospedale maggiore con la prognosi di una settimana circa. Il marito, invece, è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Pola.

La sciagura della strada è avvenuta domenica, poco prima delle 14 nei pressi di Dignano, sulla strada statale che collega Pola a Trieste. La «seicento» triestina, di proprietà di Emilio Rigutti, era guidata verso Trieste dalla signorina Zigmann, la quale aveva da poco conseguito l'abilitazione alla guida. Emilio Rigutti, non poteva infatti guidare in quanto era privo di patente che gli era stata tolta due anni or sono, dopo che egli aveva avuto uno spettacolare incidente stradale nei pressi di Duino. Sui sedili posteriori avevano preso posto i coniugi Primozic, i quali avevano lasciato a casa la loro auto per poter stare in compagnia dei loro amici.

Reduce da una visita a Pola (dove la Zigmann aveva dei parenti) la compagnia stava allegramente ritornando a casa. La strada da fare era ancora lunga e tutti desideravano essere a Trieste prima del buio. A un tratto un autobus di linea diretto a Lubiana, ha iniziato il sorpasso della vettura triestina, che procedeva a velocità moderata. La grossa corriera ha stretto un po' a destra urtando la vetturetta che è sbandata, quasi proiettata contro un albero. L'autista del pullman, Injao Tratnik, ha arrestato il proprio veicolo a circa cento metri dal posto della sciagura; è sceso e poi, visto l'orrendo spettacolo, è risalito e ha ripreso la sua corsa.

Un automobilista di passaggio, poco dopo, ha dato l'allarme alla milizia della strada, ed ai sanitari della Croce Rossa. I soccorsi sono giunti rapidamente sul posto ma purtroppo, per le due persone che occupavano i posti anteriori, non c'era più nulla da fare: erano morte sul colpo. I coniugi Primozic, invece, sono stati subito trasportati a Pola.

Sul luogo sono giunti poi un magistrato, funzionari della polizia e agenti. Immediatamente è stato disposto il fermo dell'autista e il sequestro della «600». Le salme sono state quindi traslate all'obitorio dello ospedale di Pola, a disposizione della Magistratura.

Francesca Zigmann abitava in un piccolo appartamento, di sua proprietà, sito al mezzanino dello stabile numero 16 di via Galleria. Era poco espansiva e si può dire che in casa non la conosceva nessuno. Usciva al mattino e rientrava alla sera, terminato il suo lavoro. Da alcuni mesi aveva conosciuto il pensionato Emilio Rigutti, vedovo da circa due anni. Egli aveva l'auto ma, come abbiamo detto, non poteva guidarla per cui la donna aveva seguito un corso di guida e ottenuto la patente. Emilio Rigutti viveva pure solo nell'appartamento di via Gatteri 33.

I coniugi Primozic vivono da soli in una casetta unifamiliare di via Felluga. Al pianterreno il signor Eugenio ha il suo laboratorio di falegname.

CALENDARIETTO

Oggi: Beata Vergine del Carmine — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.51. La luna nasce alle 0.03 e tramonta alle 12.38 di domani.

Ieri: temperatura massima 29,9, minima 22,3; pressione mb. 1011,9 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km. 10 da Sud-Ovest; cielo 5 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di 26 gradi.

Maree — OGGI: alta all'1.40 con cm. 10 sopra il l.m. e alle 15.15 con cm. 33 sopra il l.m.; bassa alle 7.38 con cm. 35 sotto il l.m. e alle 22.15 con cm. 8 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.35 con cm. 1 sopra il l.m. e bassa alle 8 con cm. 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.





Sul Molo Audace una piccola folla saluta con apprensione l'elicottero levatosi in volo con a bordo Giovanni de Paulis («Giornalfoto»)

UN ELICOTTERO AMERICANO SCENDE SULLA RADICE DEL MOLO AUDACE

DRAMMATICA STAFFETTA AEREA PER UN «SUB» IN FIN DI VITA

Trasportato ad Aviano, dove un altro apparecchio era in attesa ed è volato fino a Roma: era indispensabile il ricovero in una camera iperbarica - Si salverà

Un elicottero e un aeroplano della base americana di Aviano sono stati impegnati ieri in un'eccezionale e drammatica operazione di soccorso. Uno sportivo subacqueo, il droghiere Giovanni de Paulis, di 32 anni, domiciliato in via Cattaruzza 4, dopo una serie di immersioni era stato colto da embolia, con grave pericolo per la sua vita, e si era reso necessario e urgente il suo trasporto a Roma.

Il de Paulis, che è un esperto subacqueo, sabato scorso aveva iniziato ad esplorare il fondale marino al largo di Santa Croce, alla ricerca di un motore fuoribordo di 20 cavalli, che un suo amico aveva perso. In quel punto il mare raggiunge una profondità di 14-16 metri, che non rappresenta particolari problemi per quei «sub» che dispongono di buone attrezzature. Il de Paulis era munito di autorespiratore ad aria compressa bibombola. L'apparecchio funzionava alla perfezione, e il giovane ha potuto operare tranquillamente per ben un'ora e mezzo, sempre in immersione. Purtroppo non ha avuto fortuna, ed esaurita la scorta di aria compressa il «sub» è dovuto risalire, ripromettendosi di riprendere le ricerche l'indomani, domenica.

Difatti, il giorno dopo, il de Paulis è ridisceso con l'autorespiratore sul fondo. Neanche questa volta, però, ha avuto fortuna, e dopo un'ora e mezzo di vane ricerche, è dovuto risalire. Dopo appena un'ora di riposo, sostituite le bombole, il giovane si è rituffato. Troppo presto anche per il «sub» più allenato, perchè nel caso di immersioni successive è necessaria una tregua di almeno dodici ore fra una sommozzatura e l'altra, cioè il tempo occorrente per eliminare l'azoto che si scioglie nel sangue proporzionalente al tempo di immersione e alla profondità raggiunta. Il de Paulis, invece, si è fidato troppo nella sua esperienza di nuotatore subacqueo, e questa imprudenza avrebbe potuto anche costargli la vita.

Dopo un'altra ora e mezzo di ricerche sui fondali, il giovane è riemerso per la terza volta senza aver trovato il motore fuoribordo. Tra l'altro, nel risalire alla superficie, il de Paulis non aveva osservato la norma di procedere lentamente e fare ogni tanto delle piccole soste. E anche ciò ha avuto il suo peso.

In seguito, il giovane ha avvertito infatti un malessere, e ieri mattina si è recato alla farmacia Picciola di via Oriani, dove sapeva di trovare un medico suo amico, il dott. Giorgio du Ban, anch'egli abile «sub», socio come il de Paulis, del Ci.Te. Sub-Mares, ed esperto nelle malattie di cui possono essere soggetti questi sportivi.

Il dott. du Ban non ha avuto dubbi sull'origine dei disturbi lamentati dall'amico e che erano di una gravità ben maggiore di quanto il de Paulis non sospettasse: si trattava infatti di un'embolia, ed era necessario intervenire immediatamente. E' stato così sottoposto a un primo trattamento d'urgenza, ma era assolutamente indispensabile, per salvarlo, ricorrere a una camera iperbarica. Ma qui sorgeva un grave problema: il nostro ospedale è infatti sprovvisto di questo genere di attrezzature, che esistono invece ad Ancona, a Genova e a Roma. Bisognava quindi trovare il modo, per salvarlo, di farlo trasportare immediatamente in uno di questi centri di rianimazione.

Del caso è stato allora interessato con tutta urgenza il comandante della base americana di Aviano, il quale si è dichiarato disposto a mettere immediatamente a disposizione un elicottero e un aereo per provvedere al trasporto del de Paulis. Alle 16.30 di ieri un elicottero si è posato all'estremità del molo Audace. Sul posto erano già in attesa un'autolettiga e le macchine della Polizia che la scortavano. Tutto quell'apparato aveva fatto accorrere una piccola folla, che ha accolto con simpatia il personale americano dell'elicottero.

Il de Paulis, che era adagiato su una barella, con la faccia coperta dalla maschera ad ossigeno, è stato imbarcato sull'elicottero, che poco dopo è ripartito alla volta di Aviano, dove il giovane è stato trasbordato su un aereo, che lo attendeva, pronto a decollare. In serata il de Paulis è giunto a Roma, dove è stato ricoverato al Centro di rianimazione, presso la Clinica chirurgica dell'Università, diretto dal prof Pietro Valdoni, e immediatamente sottoposto al trattamento nella camera iperbarica.

Grazie all'operazione di soccorso dell'Aeronautica americana, Giovanni de Paulis ha potuto avere una pronta ed adeguata assistenza specialistica, e le sue condizioni non destano quindi preoccupazione.

Il «sub» Giovanni de Paulis

(«Giornalfoto»)
Due momenti dell'operazione di soccorso: l'arrivo del «sub» in barella e il caricamento a bordo dell'elicottero americano

RICORSO DI DUE «PERSONAGGI» IN TRIBUNALE

Manette contro i vetri e guida senza patente

Assolto il primo, conferma per il secondo

Alla Sezione promiscua del Tribunale penale, presieduta dal dott. Rossi, P.M. dott. Tavella, canc. Chiarelli, spunta un personaggio piuttosto noto: il bracciante Guerrino Rota, di 27 anni, abitante in Borgo San Nazario 131, il giovanotto che, mesi fa, nella stessa aula, si avventò come una furia su suo nipote, reo, secondo lui, di delazione, e il 19 ottobre dello scorso anno mandò in frantumi un vetro alla Corte d'Appello.

Il processo è inerente alla seconda scenataccia per la quale il 4 marzo scorso il Pretore lo mandò assolto con formula dubbia.

Il giudice dott. Del Conte spiega che il mattino del 19 ottobre, il Rota, detenuto allora come oggi, fu scortato dai carabinieri nell'aula 195, dove doveva venire celebrato il processo di secondo grado per una mattana che gli valse una incriminazione per violenza e oltraggio a pubblico ufficiale nonchè furto. A un certo punto, il Rota disse ai carabinieri di essere stato colto da un malessere e, ammanettato, i militari lo accompagnarono nel corridoio dove, appena arrivato, sferrò un calcio a una porta, frantumando i vetri.

La formula dubbia del Pretore non soddisfò il Rota, attualmente relegato nelle carceri di Verona, ed egli presentò ricorso.

PRESIDENTE: «Cosa avete ancora da dire?».

IMPUTATO: «Non ho colpito volutamente il vetro, esso si ruppe perchè mi appoggiai con le manette».

Il P.M. chiede la conferma della prima sentenza e il difensore, avv. Padovani, perora l'assoluzione con la formula più ampia. A Guerrino Rota stavolta è andata bene: è stato assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

Se a lui il ricorso è stato favorevole lo stesso non si può dire per un altro «personaggio», Salvatore Quinto, di 27 anni, abitante in via Guerrazzi 8, detenuto per altra causa ma abbronzato come se invece dal carcere provenisse da Cap d'Antibes.

Nella tarda serata del 27 febbraio scorso, il Quinto, come spiega il dott. Del Conte, fu sorpreso dalla Polizia in via San Michele dove stava pilotando la Vespa, targata TS 27716. Fu fermato e gli agenti scoprirono ch'era privo della patente di guida, e in un secondo tempo appurarono che non l'aveva mai conseguita. Il 22 aprile il giovanotto comparve davanti al Pretore che lo riconobbe colpevole, e gli inflisse due mesi d'arresto e 20 mila lire d'ammenda.

Quinto ricorse e scrisse personalmente i motivi d'appello, sollecitando almeno una riduzione della pena.

PRESIDENTE: «Quinto, lei dice di avere guidato non già per divertimento ma per necessità. E' vero?».

IMPUTATO: «Si, la "Vespa" mi serviva per il mio lavoro».

Il P.M. chiede la conferma del primo verdetto, e per il ricorrente parla brevemente lo avv. Padovani. Il ricorso lascia il tempo che ha trovato: il Tribunale conferma la sentenza del Pretore, e condanna l'appellante al pagamento delle spese del secondo processo.

A MONTEVAGO CON LA CCdL

Ancora pochi posti liberi per il viaggio in Sicilia

Ci sono ancora pochi posti liberi per il viaggio suggestivo che la Camera confederale del lavoro organizza, come è già stata data notizia, alla volta della Sicilia. Chi non vuole perdere un'ottima occasione, a prezzi accessibili, si affretti a telefonare al numero 30075 o a rivolgersi alla stanza 32 della CCdL, in largo Papa Giovanni.

La partenza avverrà l'8 agosto, e il pullman farà tappa a Roma, Napoli, Palermo (con visita al «Villaggio Trieste», a Montevago, e il giorno successivo a Taormina), e nel ritorno i gitanti avranno modo di soggiornare a Reggio Calabria, Bari, Loreto e Ravenna.

Il ritorno in città avverrà la sera del 21 agosto: due settimane per una meravigliosa vacanza, una specie di periplo d'Italia con un comodo e confortevole pullman. Ma i posti disponibili, come abbiamo detto, sono limitati.

BRUSCO RISVEGLIO ALL'ALBA IN VIA BOCCACCIO

Scoppia con il caldo una tubatura d'acqua

La calura degli scorsi giorni col conseguente «boom» nel consumo dell'acqua, ha certamente concorso a determinare lo scoppio d'una tubatura nella parte alta di via Giovanni Boccaccio. Ieri mattina, verso le 5, molti inquilini della zona sono stati svegliati di soprassalto da un boato. Al momento si è pensato ad una bomba, ma le poche persone che a quell'ora erano già alzate e stavano lavandosi, hanno avuto l'amara sorpresa di vedere improvvisamente cessare il flusso dell'acqua dai rubinetti. Ciò, naturalmente, veniva messo in relazione all'esplosione, e qualcuno telefonava subito al servizio emergenza dell'Acegat, raccontando l'accaduto.

Poco dopo giungevano sul posto alcuni operai, guidati da un tecnico. Da una prima ispezione appariva evidente che la conduttura che distribuisce l'acqua alle case di via Boccaccio era «saltata». Bisognava però individuare il punto della frattura. Guidati un po' dall'intuito, un po' assistiti dalla fortuna, dopo soli dieci minuti gli addetti riuscivano a localizzare la zona dov'era avvenuto lo scoppio sotterraneo, davanti allo stabile di via Boccaccio 21/6.

Il tubo di ghisa, del diametro di dieci centimetri, non aveva sopportato la pressione eccezionale dell'acqua in questi giorni di forte consumo, anche perchè aveva subito il logorio del tempo.

Mentre venivano iniziati i relativi lavori di riparazione, che potevano richiedere quasi una giornata di tempo, si provvedeva a far applicare due fontanelle di emergenza nell'adiacente via di Tor San Piero, una all'altezza di via Vincenzo Monti e l'altra in corrispondenza di via Giacomo Leopardi, per dar modo agli inquilini di via Boccaccio di attingere acqua per i loro bisogni immediati. Donne e uomini con secchielli e con pentole hanno dovuto fare la coda davanti alle due fontanelle e la scena ricordava ai non più giovanissimi quelle molto più dolorose che si ripetevano in città, durante la guerra, dopo ogni bombardamento aereo.

L'inconveniente di ieri ha avuto breve durata, e già nella tarda serata l'erogazione dell'acqua è tornata normale nelle case di via Boccaccio.

UDIENZE IN MUNICIPIO E ALLA REGIONE

Ha toccato anche Trieste il giro delle vietnamite

«Dolce fiume», «Dignità» e «Dolcezza dei fiori di ciliegio» ossia Ha Ciang, Vo Thi The e Mai Thi Ty, le tre componenti la delegazione delle donne del Vietnam del Nord, sono state ricevute Iermattina in Municipio. Accompagnate da una folta rappresentanza dell'UDI (la organizzazione ospitante) e guidate dalla segretaria provinciale Jole Burlo, dalla rappresentante locale Bruna Braida e dall'on. Carmen Zanti, le delegate hanno incontrato il Sindaco nel «salotto azzurro» del Municipio, presenti anche gli assessori Elvira Feliciani-Faraguna e Luciano Ceschia.

Esprimendosi in francese, lo ing. Spaccini ha rivolto alle ospiti un indirizzo di saluto, sottolineando come «Trieste per il suo animo e la sua storia possa comprendere ed affermare meglio di altre comunità la volontà di pace perchè soltanto in un clima di autentica pace si possono sviluppare le aspirazioni di tutti i popoli».

Al discorso ha risposto Ha Ciang, segretaria della Unione donne vietnamite (le altre due signore fanno parte del Comitato centrale dell'organizzazione), che ha ringraziato, inneggiando alla pace nel suo Paese e nel mondo. Il Sindaco ha offerto loro in omaggio il sigillo trecentesco del Comune e una copia de «L'umile Carso».

Dal palazzo civico alla Regione: qui, le ospiti e le accompagnatrici sono state ricevute dal vicepresidente della Giunta Moro, che ha rivolto loro un cordiale benvenuto, dicendosi lieto «di questo incontro che ci permette di conoscere personalmente le rappresentanti di un popolo impegnato in una prova storica. Anche se operiamo in località così diverse del mondo, credo sia comune desiderio di veder trionfare ovunque la pace, la libertà, la giustizia».

Ha risposto, anche qui, Ha Ciang, cui sono stati offerti dei doni ricordo. All'incontro erano presenti il senatore Sema e gli assessori Dacicchi, Calabria e Rizzi.

Alle 15 le delegate e le rappresentanti dell'UDI hanno visitato il Sindaco di San Dorligo della Valle, Dusan Lovriha, alle 17 il Sindaco di Muggia Gastone Millo, e alle 18.30 sono rientrate a Trieste per un ricevimento nella sala delle feste dell'hotel de La Ville. Le esponenti delle donne vietnamite sono state presentate agli invitati da Jole Burlo e, quindi, Ha Ciang ha tenuto un discorso in vietnamita che Vo Thi The ha tradotto in francese e l'on. Zanti in italiano. Al «rendez vous» erano presenti i senatori Sema e Vidali, l'on. Albino Skerk, il vicepresidente della Assemblea regionale Pittoni, il vicesindaco Lonza, diversi assessori, rappresentanti dei Partiti socialisti e del Partito comunista, il presidente del Comitato regionale per la pace nel Vietnam Cavallaro, rappresentanti sindacali e delle ACLI, il prof. Roberto Costa e altri invitati.

La giornata triestina delle tre delegate, che sono già passate per Milano, Roma e Torino, si è conclusa in serata al cinema «Ritz» e stamane, partono per Ferrara.

Ma come sono queste donne, infaticabili nello spostarsi da un punto all'altro, da una città all'altra, di tenere lunghissimi discorsi sugli orrori della guerra, sulle esigenze della pace? Indossano i tipici costumi di seta bianca del loro Paese: calzoni lunghi coperti da un «guru» che scende al ginocchio e trattenuto sulla spalla da una perlina. Vo Thi The ha una banda bianca sui capelli nerissimi, e tutti a chiedersi la ragione. Semplice: serve per tenere a posto le chiome. Mai Thi Tu, la più giovane (almeno crediamo: perchè minute come sono è difficilissimo attribuire loro un'età) è giornalista e portava un costume candido con minuscoli fiorellini azzurri. Le corolle simboleggiano, forse, i suoi giovanissimi anni.

(«Giornalfoto»)
Le tre delegate vietnamite durante l'incontro con il Sindaco

SEGNALAZIONI

Un grazie al Comune

«A nome dei firmatari della lettera pubblicata sulle "Segnalazioni" del 10 luglio in merito all'orario di chiusura al Camposanto e ritenendo d'interpretare i sentimenti di tutti coloro che frequentano tale pio luogo, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al caro "Piccolo" per l'efficace interessamento così cortesemente accordatoci ed alle autorità, in particolare all'assessore dott. Giulio Chicco, per il pronto interessamento che ha portato alla soluzione così sollecita della questione che ci stava a cuore, con la protrazione della chiusura alle 20. Cordiali saluti». Seguono sei firme.

Apprendistato artigiano

Il presidente dell'Associazione degli artigiani, cav. Gabriele Magnaghi, cortesemente ci scrive:

«I ritardi lamentati da alcuni artigiani nelle "Segnalazioni" del 10 luglio per l'assunzione degli apprendisti, sono dovuti alle perplessità ed incertezze interpretative sorte in sede di prima applicazione della nuova legge 2 aprile 1968 n. 424. Tale situazione è però ormai superata, in quanto il dott. Moffa, direttore dello Ispettorato del Lavoro, accogliendo le richieste avanzate dalle associazioni sindacali, ha istituito un sistema molto spedito, che consente il rilascio immediato dell'autorizzazione ad instaurare il rapporto di apprendistato. Da notare che l'autorizzazione non è nominativa ed è perciò valida per l'assunzione di qualsiasi giovane, nei limiti numerici in essa indicati.

«Per la corretta compilazione dei moduli, condizione essenziale per beneficiare di questa procedura accelerata, è opportuno che l'artigiano si rivolga personalmente all'Associazione degli artigiani, via Ghega 1».

Sportello chiuso alle 10

«In tema di disfunzione della pubblica amministrazione, vorrei segnalare all'attenzione di tutti e di chi di dovere in particolare, l'orario di apertura al pubblico degli uffici dell'Ispettorato della Motorizzazione civile di via S. Marco 44. Chi ha da provvedere alla revisione annuale di un autoveicolo ad uso promiscuo ("Giardinette" e "Familiari") deve previamente effettuare un versamento per diritti e balzelli vari in conto corrente postale. Sin qui nulla di difficile, se non che il modulo di versamento è reperibile solo presso il citato ufficio di via S. Marzo 44, e se uno si presenta ad esempio alle 10.20 del venerdì, l'addetto allo sportello rifiuta la consegna di tale modulo eccependo che lo sportello stesso chiude alle ore 10.

«Non commento tale inspiegabile atteggiamento, ma vorrei sapere in virtù di quale disposizione di legge sono stabiliti gli orari d'apertura al pubblico di tale ufficio ovvero chi e con quale criterio di pubblico servizio li ha stabiliti.

«Mi pare che pian piano le comodità dei burocrati, magari sotto la voce dell',,economia", prendano il sopravvento sulle obiettive necessità d'un servizio che la pubblica amministrazione deve — per sua ragione d'essere — rendere ai cittadini (vedi anche la chiusura pomeridiana degli uffici postali). Ringrazio per l'attenzione». Lettera firmata.

Ricordo di Alice Gemperle

«La recente morte della prof. Danae Zevelechi induce a ricordare anche la scomparsa, avvenuta tre mesi fa, di un'altra vecchia insegnante della lingua tedesca: Alice Gemperle, spentasi poco dopo aver superato, in piena lucidità di spirito, i novanta anni. Di nazionalità svizzera, non prestò mai l'opera sua nella scuola, ma vivendo sempre a Trieste, si diede già nella prima giovinezza allo insegnamento privato del tedesco cui doveva poi dedicare tutta la sua lunga vita; e c'è chi in tarda età, riandando ai suoi ricordi più lontani, rivede la gentile figura di colei che dai primi rudimenti lo avrebbe guidato d'anno in anno fino a una conoscenza sicura, teorica e pratica, della lingua tedesca.

«Esemplare per la semplicità e la modestia quanto per la fondata chiarezza del suo metodo, costantemente dedita al compito assunto, legata di affetto alla folta schiera e alle successive generazioni dei suoi alunni, Alice Gemperle attinse in anni passati alla sua esperienza didattica per la composizione di alcuni libri di testo che furono favorevolmente accolti e adottati.

«Rimane di lei un caro ricordo in coloro che continuavano a visitarla, col piacere di rievocare il passato e di ritrovare in lei i ricordi della loro remota fanciullezza». Lettera firmata.

Sottopassaggi

«Se si vuole che i sottopassaggi della Stazione centrale non siano pieni di rifiuti e cartacce, bisognerebbe collocarvi dei cestini. A. Z.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 16 luglio:

ARRIVI: mn. «Oruda» (jug.); mn. «Sloboda» (jug.); mn. «Nova Fides» (naz.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «Sazani» (alba); p.fo «Executor» (USA); mn. «Ilona» (ell.); mn. «Città di Messina» (naz.).

PARTENZE: «Finalmarina» (naz.); mn. «Horea» (naz.); mn. «Istis» (jug.); mn. «Al Amin» (liban.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Tyra» (liber.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Enotria» (naz.); mn. «Tenacity» (pan.); p.fo «Aida Lauro» (naz.); mn. «Al Rizk» (liban.); mn. «Ilona» (ell.); mn. «Sloboda» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Melchiorre Corelli

Ricorre il 13.o anniversario della morte del prof. Malchiorre Corelli, nativo di Pedena, limpida figura di patriota istriano, educatore emerito, insigne studioso. Perseguitato ed imprigionato, da Albona si rifugiò a Trieste, dove continuò a dar l'opera sua in favore dei profughi. Per ricordare sì degno figlio dell'Istria, a cura dell'Associazione delle Comunità istriane, venerdì 19 mons. Tomizza celebrerà, alle ore 8, una Messa nella chiesa di S. Rita in via Locchi.

Incarichi nelle scuole

Il Provveditore agli studi comunica che presso la Scuola «Sauro» di via S. Giorgio 6, sono visibili, con orario dalle 9 alle 12, le graduatorie provinciali definitive degli aspiranti ad incarichi e supplenze negli istituti e scuole d'istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica per il '68-69.

Principe

Calzature, corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela che da oggi ha inizio la tradizionale vendita di saldi stagionali.

Culla

Il vice comandante dei vigili urbani, cav. rag. Riccardo Grison, ha avuto il gran dono di un nipotino dalla figlia primogenita Laila in Cavalieri. Ai felici genitori e ai nonni paterni e materni vivissime felicitazioni. Al piccolo Lorenzo, auguri fervidissimi di lunghissima vita prospera e felice.

Borse di studio Enpas

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ha messo in concorso 2700 borse di studio a favore dei figli di iscritti in servizio attivo. Altro concorso è bandito per 100 posti in convitto e per 1550 borse di studio a favore degli orfani degli iscritti all'anno scolastico 1968-69.

Pellicceria Ziliotto

Via Milano 16, tel. 29374. Troverete il più accurato e vastissimo assortimento di pelli pregiate per pellicceria provenienti da tutti i paesi di origine. Le confezioni sono studiate secondo gli ultimi dettami della moda, con prezzi convenientissimi. (Estivi sino al 30 luglio).

Serafino cerca casa

Un gattino tutto superlativi (simpaticissimo, tranquillissimo, affettuosissimo) ronfante e strusciante, con la voglia matta di un goccio di latte (che ha ricevuto subito da chi l'ha trovato e non può tenerlo a casa sua), spera di avere il modo di allogarsi al più presto in qualche salubre cantoncino, magari con un po' di verde intorno, per i quattro salti che a quella età si fanno tanto volentieri. Perciò: chi tra i lettori volesse offrire un tetto a Serafino (così è stato battezzato) non ha che da fare una telefonata al 28569 e avrà un compagno amabile e grazioso.

Scacchi-lampo

A cura della Scacchistica locale ha avuto luogo il quinto torneo mensile riservato agli specialisti del gioco lampo. Questa volta la gara ha messo in evidenza il giovanissimo Roberto Olivotto che ha vinto con punti 12 su 13. Il «nazionale» dott. Gioulis ha confermato le sue qualità positive piazzandosi al secondo posto; seguono Ierco, Bua, Perini (di Gorizia), Biviano, Bacci, Seleni, Fumi, De Rosa, Crivellari G., Iancovich, Schillani e Crivellari L.

Laurea

Presso la nostra Università, Giacomo Tosoni si è laureato a pieni voti in chimica analitica, discutendo con il chiarissimo prof. Claudio Calzolari la tesi dal titolo: «Ricerche sulle applicazioni analitiche del cloruro di 4 - fenil - ammino - 1 - fenil - 1, 2, 4 triazolio e derivati». Vive felicitazioni.

Nacmias: liquidazione

Un avvenimento eccezionale: liquidazione totale per completo rinnovo ed ampliamento del negozio *Nacmias*. Meravigliosi articoli di abbigliamento per uomo a prezzi veramente invitanti: ricco assortimento anche di articoli per l'autunno - inverno a prezzi dimezzati. *Nacmias*, via San Lazzaro, 17.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Scampoli

da *Bruni & De Pol*, via Battisti 9, grandi occasioni.

CONVOCATA PER STAMANE L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

In Consiglio le modificazioni nell'Amministrazione regionale

Oggi sarà data risposta alle prime interrogazioni e interpellanze della seconda legislatura - Riunione di rappresentanti degli artigiani

Stamane, alle 9.30, il Consiglio regionale inizia un'altra settimana di lavoro. Per la prima volta nel corso della nuova legislatura sono all'ordine del giorno di una seduta dell'Assemblea le interrogazioni e le interpellanze. Successivamente verrà esaminato e discusso il disegno di legge di iniziativa della Giunta riguardante «modificazioni all'ordinamento della Amministrazione regionale, istituzione dell'Assessorato dell'urbanistica e del servizio di vigilanza sulle cooperative, passaggio del servizio dei trasporti alla Presidenza della Giunta regionale e nuove disposizioni sull'ufficio legislativo e legale». Il disegno di legge era stato approvato, a maggioranza, dalla prima Commissione legislativa permanente (affari della presidenza, Enti locali, finanze e bilancio).

Relatore sul provvedimento è il cons. Bianchini (D.C.). Nelle note illustrative egli ricorda che il disegno di legge trae origine dalla esigenza, sulla base dell'esperienza fatta e delle nuove esigenze determinatesi, di rendere più funzionale e migliorare nella sua articolazione, l'ordinamento dell'Amministrazione. Bianchini afferma che il «disegno di legge costituisce un notevole passo avanti nel campo della realizzazione e della maggiore funzionalità dell'esecutivo, e la nuova strutturazione non è frutto di compromesso o di dosaggi politici fra gruppi e partiti, ma prodotto dell'esperienza e conforme appunto, alle necessità maturate in questi anni; inoltre, è perfettamente in linea con le dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta e conferisce l'importanza dovuta al settore dell'urbanistica, creando un Assessorato apposito per curare l'intera complessa e delicata materia».

Il disegno di legge in esame da stamane all'Assemblea si articola in due parti. Nella prima parte si prevedono: l'istituzione dell'Assessorato all'urbanistica (e, quindi, si modifica la composizione della Giunta passando da nove a dieci gli Assessorati effettivi, e da tre a due gli Assessorati supplenti); la determinazione della sfera di competenza del nuovo Assessorato all'urbanistica; l'istituzione del nuovo servizio di vigilanza sulle cooperative, attribuito alla Presidenza della Giunta; il trasferimento del servizio dei trasporti dall'Assessorato del turismo alla Presidenza.

Nella seconda parte, invece, ci sono nuove disposizioni riguardanti l'Ufficio legislativo e legale dell'Amministrazione regionale e si prevede, tra l'altro, l'istituzione della qualifica di avvocato della Regione per il capo dell'Ufficio legislativo. E' altresì consentito alla Regione di avvalersi della collaborazione esterna — per lo studio di speciali problemi legislativi e giuridici, e per consultazioni particolarmente impegnative — di professori e assistenti universitari, magistrati dell'ordine giudiziario o delle giurisdizioni amministrative, liberi professionisti e impiegati pubblici particolarmente esperti nelle materie da trattare.

Nella sua ultima riunione, la prima Commissione permanente ha approvato a maggioranza (con il voto contrario dei consiglieri del PCI, MSI, PLI e PSIUP, e con l'astensione del consigliere dell'US) il disegno di legge giuntale recante variazioni al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1968. Prima della votazione dei singoli articoli del provvedimento — che era stato approvato martedì scorso dalla Giunta regionale. su proposta dell'assessore Tripani — hanno replicato, ai consiglieri intervenuti nella discussione generale, lo stesso assessore Tripani ed il presidente della Commissione, Cocianni, in qualità di relatore. Quest'ultimo ha svolto alcune considerazioni in merito alle variazioni proposte dalla Giunta, con particolare riguardo a quelle relative al centro di studi per gli scambi internazionali interessanti la regione ed a quelle resesi necessarie per le spese sostenute per i servizi di documentazione dell'attività della Regione e per la pubblicazione di particolari leggi regionali.

La Giunta regionale ha tenuto un'altra riunione, sotto la Presidenza del dott. Berzanti, per procedere all'esame e alla definizione del disegno di legge concernente l'istituzione del comitato regionale economico-sociale, il provvedimento costituisce uno dei due punti programmatici qualificanti che la Giunta regionale si è impegnata ad attuare entro la fine del corrente esercizio finanziario, ed il Presidente Berzanti ha voluto procedere speditamente alla sua formulazione nell'interesse di giungere all'approvazione da parte del Consiglio prima delle ferie estive. Il disegno di legge si propone di modificare il capo terzo della legge regionale 27 agosto 1965, n. 17, concernente gli organi e le procedure per la programmazione regionale, trasformando il comitato di consultazione permanente in comitato economico-sociale.

Ha avuto luogo a Trieste, presso la sede dell'Assessorato regionale al lavoro, assistenza sociale ed artigianato, una riunione dei rappresentanti di tutte le Associazioni provinciali artigiane del Friuli - Venezia Giulia, aderenti alla Confederazione generale dell'artigianato, alla Confederazione nazionale dell'artigianato ed autonome.

(«Giornalfoto»)
L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato, fotografato durante l'incontro avvenuto con i rappresentanti di tutte le organizzazioni provinciali artigiane della nostra regione

Alla riunione, indetta dall'assessore Stopper, hanno partecipato il cav. uff. Di Natale, presidente della Federazione regionale artigiani del Friuli - Venezia Giulia e dell'Unione artigiani del Friuli, il cav. Sprugnoli ed il cav. Turrini della Associazione degli artigiani di Trieste, il cav. Ballarè e il dott. Veronese, presidente e segretario dell'Associazione degli artigiani di Gorizia, il vicepresidente dell'Associazione degli artigiani della Destra Tagliamento, Zanutel, il sig. Mirolo dell'Associazione degli artigiani di Pordenone.

ALLE 21.30 NEL CORTILE DELLE MILIZIE

Giovedì sera concerto della banda dell'Aeronautica

Ingresso gratuito per ogni ordine di posti

Come comunicato precedentemente, la banda dell'Aeronautica militare parteciperà alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione, con un concerto che avrà luogo alle ore 21.30 del 18 luglio nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

La severità nella scelta e nella selezione dei componenti, che raggiungono i novanta elementi, il particolare ed accurato addestramento hanno reso la banda dell'Aeronautica militare uno dei complessi più apprezzati non solo in Italia, ma anche all'estero, dove essa si è esibita in varie manifestazioni riportando ovunque lusinghieri successi.

Per oltre trent'anni la banda è stata diretta dall'emerito maestro ten. col. Alberto Di Miniello, il quale, proprio in questi giorni, ha lasciato il servizio per raggiunti limiti d'età ed è stato sostituito dal giovane maestro Vincenzo Borgia, vincitore del concorso bandito dall'Aeronautica militare.

Il concerto che verrà tenuto al Castello di San Giusto comprende un invitante programma. Nella prima parte il complesso eseguirà l'ouverture dell'opera «Cleopatra» di L. Mancinelli e la fantasia della «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea. Nella seconda parte la banda suonerà alcuni pezzi dell'opera «Al Piemonte» di C. A. Pizzini (Trittico sinfonico, insegne gloriose, notturno sulle Alpi, macchine e cuori), concludendo l'esibizione con l'inno al Sole dell'«Iris» di P. Mascagni.

Alla manifestazione sono invitati ad intervenire i cittadini, che potranno accedere liberamente in ogni ordine di posti, e, in particolare, le associazioni combattentistiche e d'arma.

MOSTRE D'ARTE

Collettiva grafica alla Torbandena

La Galleria Torbandena comunica che oggi inizia la stagione artistica estiva 1968 con l'inaugurazione di una mostra collettiva di opere grafiche di: Baj, Dova, Funi, Morlotti, Migneco, Scanavino, Treccani e Zigaina. La Galleria osserverà l'orario pomeridiano (dalle 17 alle 20) allestendo una serie di mostre collettive e di grafica a rotazione settimanale che si protrarrà fino ad ottobre, quando riprenderà la consueta stagione artistica.

LA MANIFESTAZIONE AEREA DEL 28 LUGLIO

Anche la Germania sul campo di Aviano

Una squadriglia di aviogetti rappresenterà per la prima volta la Luftwaffe alla parata

La seconda Nazione del Patto Atlantico che si presenta per la prima volta alla parata aerea in programma alla base NATO di Aviano è la Repubblica federale tedesca. Il giorno 28, i colori nero, rosso e giallo della Luftwaffe debuteranno alla grande rassegna aeronautica della comunità atlantica con una squadriglia di aviogetti F-104 Starfighter che prestano servizio con numerose aviazioni, sia della NATO che di altri organismi internazionali quali la Seato e la Cento.

All'inizio degli anni sessanta esigenze di ammodernamento portarono gli organi responsabili di molte aviazioni della comunità atlantica a scegliere un velivolo polivalente che avrebbe dovuto essere la punta di forza possibilmente fino al decennio successivo. Gli Stati Uniti offrirono agli alleati della NATO un nuovo modello del F-104 Starfighter, che era già in dotazione alle unità americane in diversi esemplari, e che era stato studiato per compiti anche d'attacco al suolo, in aggiunta a quelli tipici d'intercettazione per i quali il velivolo era stato realizzato. La costruzione europea dell'aviogetto fu effettuata attraverso un consorzio formato dal Belgio, Germania, Italia e Olanda.

Lo Starfighter è un aviogetto monoposto bisonico da combattimento, multimpiego, dalle ottime prestazioni. E' uno dei più moderni tra i velivoli della stessa categoria, dotato di prestazioni eccezionali in fase di salita. Attrezzato come cacciabombardiere, può essere impiegato nel ruolo di penetrazione per interventi di interdizione lontana.

La partecipazione della Luftwaffe la tradizionale air show di Aviano costituirà indubbiamente un motivo di interesse per gli appassionati del volo che ogni anno si danno appuntamento al carosello aereo. I piloti della Repubblica federale tedesca avranno l'opportunità di dare un saggio del loro grado di addestramento e della duttilità del velivolo in dotazione di fronte ad un pubblico competente, appassionato ed entusiasta del volo.

Iscrizioni aperte ai corsi dell'ENAIP

Presso il Centro di addestramento professionale ENAIP di via dell'Istria 57, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali di qualificazione e di promozione professionale dei lavoratori.

Per quanto riguarda i corsi diurni — riferiti alle specializzazioni per radiotecnici, televisionisti, elettrauto e motoristi-auto — si rende noto che sono ammessi i giovani non occupati che abbiano assolto l'obbligo scolastico e che intendano conseguire una qualifica professionale. I corsi — la cui frequenza è gratuita — hanno uno svolgimento di 6 ore giornaliere di cui 4 in laboratorio per la pratica e 2 in aula per la teoria. Vengono forniti gratuitamente agli allievi, i libri di testo, il materiale didattico, le attrezzature individuali, il materiale per le esercitazioni in laboratorio e il corredo di lavoro. Durante l'anno scolastico presso il Centro ENAIP funziona un servizio di refezione con il pranzo gratuito agli allievi, e inoltre ai giovani che risiedono in località fuori città e in altri comuni, vengono rimborsate le spese di viaggio.

Per i corsi serali — riguardanti le specializzazioni radiotecnici elettrauto e motoristi-auto — la frequenza è riservata ai lavoratori già occupati che intendono perfezionare la loro formazione professionale frequentando le lezioni previste in 2 ore giornaliere serali di laboratorio. Anche per questi corsi vengono forniti gratuitamente i libri di testo, il materiale didattico, le attrezzature individuali, il materiale per le esercitazioni pratiche.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un debole flusso di aria fresca proveniente dall'Europa Centrale che al Nord si presenta moderatamente instabile.

Al Nord poco nuvoloso o localmente nuvoloso con possibilità di isolati temporali su Alpi e Prealpi. Al centro, al Sud e sulle isole: sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli moderati settentrionali. Mari poco mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Verona 18, 29; Trieste 22,3, 29,9; Venezia 20, 29; Milano 18, 28; Torino 15, 28; Genova 22, 27; Bologna 19, 30; Firenze 20, 29; Pisa 17, 27; Ancona 24, 33; Perugia 19, 28; Pescara 20, 34; L'Aquila 18, 30; Roma Nord 16, 30; Roma Fiumic. 21, 29; Campobasso 20, 27; Bari 22, 32; Napoli 17, 29; Potenza 19, 27; S. Maria di Leuca 24, 31; Catanzaro 19, 34; Reggio C. 18, 36; Messina 22, 35; Palermo 25, 34; Catania 19, 35; Alghero 22, 27; Cagliari 21, 33.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Vladimiro Navratil, nel II. mese della scomparsa (14-7), dal nipote Sergio Gortani 5000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza.

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri, nel III. anniversario (15-7) dai genitori 50.000, dalla zia Rosa e zio Renzo 20.000, dai cugini Miriam e Glauco 10.000, da Anna e Ego Mayer 30.000, da Giorgio e Brunetta 5000 pro Comitato Onoranze «Trofeo Riccardo Cesare Pieri».

In memoria di Laurisa Brunetti, nella ricorrenza del 15 luglio, dal marito Renato Brunetti 15.000 pro Borsa di studio Laurisa Brunetti (Liceo F. Petrarca).

In memoria di Attilio Papa, nel V. anniversario, da Bruno e Silva Dapretto 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ugo Angeli e Francesco Marchesan, nel 28.o anniversario, da Anna Angeli 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Carmela Schiavon ved. Turri (16-7), dalla figlia Giulia 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Armando Torresini, nel trigesimo, da Giorgio Apostoli e famiglia 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Enrico Lantieri, dalla moglie Maddalena 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Alessandro Chierego, da Carmela e Carlo Pacor 2000 pro E.C.A.; dai cugini Alida Silvano Amelia 5000, dalla famiglia Umberto Sgubin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Lidia Ball-Vesi 5000, da Renato e Nives Ball 3000 pro Centro Tumori; da Antonio e Bianca Pacor 5000, da Nera e Marino Fuzzi 5000 pro Croce Rossa Italiana; da Doro Marello 3000 pro Unione Italiana Ciechi; da Guido Pilotto 1000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno Veneziani-Diones e Fanny Radizza 6000 pro Istituto Tereslano Casa di Nazareth; dal dott. Milko Matkovich 5000, da Nerina e Michele Carneri 5000 pro Fondo cap. G. Banelli; da Rita e Guido Sollinger 5000 pro Società Signore Evangeliche; dagli amici 30.000 pro Fondo Del Toso.

In memoria del dott. Aldo Staccioli, da Renato e Alda Butti 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppina Perulli 1000 pro conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B. Vergine delle Grazie).

In memoria del dr. prof. Costantino Comotari, da Lina e Paolo Rebulla 2000, da Maria e Guido Rebulla 2000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; dalla famiglia Cecchi 5000 pro Seminario.

In memoria di Antonio Palladin, da Elsa-Bruna-Maria-Onorina, amiche della figlia 2000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Mario Dardi 3000 pro Associazione Medica (F.do vedove e orfani).

In memoria del cap. Vladimiro Brenci, dalla famiglia Iviani 2000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù (fraterno aiuto cristiano); dalla famiglia Nereo Franchi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido e Maria de Beden 2000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Rita Tafuro in Antonini, dai colleghi del Reparto Assistenza - E.C.A. Lire 9000 pro Centro Tumori; da Italia Cintioli 2000, da Nives Favretto 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria ved. Scapin, dai figli e nipoti 80.000 pro Centro Laringectomizzati presso Centro Tumori; da Anita Cattarini e Maria Clementi Venezian 5000 pro Ospedale Infantile (lettino Ing. Giovanni Cattarini); da Lidia e Ferruccio Clementi 5000 pro Liceo Dante (F.do Renzo Signoretto).

In memoria di Wanda Santoro n. Baroni, dai colleghi delle varie scuole cittadine: Apostoli, Bardi, Bazzaro, Bratus, Cinti, Coselli, Delmonte, Devescovi, Di Benedetto, Dongetti, Fakuc, Frezza, Gruden, Marchi, Meriuzzi, Messere, Penso, Perisich, Predonzani, Stener, Strudhoff, Susi, Tessarolo, Tommasini, Venturini, Zanon e Fontanot 31.000, dal personale di segreteria della Scuola media statale «G. Brunner» 2000, da Jolanda e Franco Rota 5000 pro Cassa Scuola media «S. Benco» - Premio di studio «Wanda Santoro».

In memoria di Fernanda Padua, da Cossi Giuseppe 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie G. Depretto 2000, Penta Antonio 2000, Lydia Domenis 2000, Dorsi Matteo 2000, Bagnariol Antonio 2000, Marchi Luciano 2000 pro Croce Rossa Italiana; dalle famiglie Leban-Rodighero 5000 pro C.R.I.

In memoria di Anna Eberhard, da Bianca e Evelino Spiligoi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma e Antonio Savoldelli 2000 pro Fondo cap. G. Banelli; dalla famiglia N. Cuppo 2000 pro Ass. Italiana Ass. agli Spastici; da Valeria Terzoni 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Iris Queirolo, da Piccarda Bellini, Estella e Giuseppe Vinciguerra 6000, dalla famiglia Maestro 3000, da Alice e Lamberto Marcantoni 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Chiussi Laura e Carla Miccoli 2000 pro U.I.C.; da Giulio e Luisella Agolini 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tullio e Margherita Viterbo 2000 pro Operazione Lana.

In memoria dell'avv. Edoardo Schlechter, da Giulia e Annamaria Schlechter 10.000 pro Opera Difesa Minorenni; da Aura e Lapo Leggeri 10.000 pro Croce Rossa Italiana; dal prof. Mario Picotti 2000 pro Università Popolare (F.do onoranze Ida Picotti).

In memoria di Ida Picotti, dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (F.do onoranze Ida Picotti).

In memoria del ten. col. Enrico Galante (Gorizia), dalla nipote Pia Rebech-Galante 5000 pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Marianna Martinolich ved. Niccoli, da Vittorina e Alfonso Toneatti 3000 pro Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Luigia Zocchi, da Giustina Colonna e famiglia Milazzi 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emanuele Zaccagna, da Ofelia Murat 2000 pro Cassa scol. della Scuola Rismondo.

In memoria di Francesca Petronci, dalla famiglia De Santi-Stoll 3000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Vittoria Rizzo, dagli amici di Antonio Rizzo 6500 pro Istituto Rittmeyer e 6500 pro Centro Tumori.

In memoria di Rosa Ciocchetti, dalle figlie 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Guido Sambo, di Angelo Callegari, G. Luigi Bottani e Ottavio Ferman 20.000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Hermes di Demetrio, da Ada Dreossi 3000 pro Ospedale Infantile.

In memoria di Angelina Percos, da Marisa Ughi 7000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Valli, da Annamaria e Pietro Gropuzzo 5000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati.

In memoria di Paolo Grabar, da Bianca 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Paolo Nimira, dagli zii 10.000 pro Liceo Ginn. Dante Alighieri (F.do P. Addobbati).

In memoria di Enrico Dell'Agnolo, dalla moglie e figli 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Falcade e Brunico per soci e simpatizzanti. Informazioni presso sede di piazza Unità 3. Tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni alla Scuola di sci ai Cadini di Misurina. Programmi dettagliati, informazioni e iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68798.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 c. m., con partenza alle ore 6 in autocorriera da piazza S. Giovanni, gita a Sella Nevea e salita della cima di Terra Rossa (m. 2420). Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 19 presso la sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

GIA' FINITI GLI ESAMI ALL'ISTITUTO «ENRICO NORDIO»

SI TROVANO A STUDI ULTIMATI METÀ ARCHITETTI E METÀ ARTISTI

Il sudato titolo si ottiene dopo una laboriosa serie di prove che comprendono bozzetti, pannelli, strutture, oltre a quelle che sono comuni nelle altre scuole

E gli studenti dell'Istituto statale d'arte? Sono sfortunati: di loro e dei loro esami ben raramente si parla: un poco perchè la scuola, vuoi per la singolarità di gran parte delle materie, vuoi per il numero degli alunni non eccessivo che la frequenta, vive alquanto ai margini della cronaca, ed un poco perchè gli esami di licenza seguono un calendario affatto particolare: incominciano alla metà di giugno, quando ancora nessuno neppur si sogna di chiacchierare di esami, e, quando invece l'argomento diviene d'attualità, sono bell'e finiti, o quasi.

Ma, potrebbe obiettare qualcuno, se gli esami sono già finiti, si sono ormai conclusi, come, in che modo si può parlarne ora? Semplice, semplicissimo: ottenendo per mezzo della gentilezza di chi questa scuola dirige di poter effettuare una «carrellata» sui «lavori», sulle realizzazioni, opera logicamente degli studenti stessi, che sono alla base degli esami della scuola d'arte intitolata a Enrico Nordio.

Non tratteremo dell'ordinamento dei vari insegnamenti che qui vi si impartiscono, preferendo darli per già risaputi; basterà accennare che chi esce dall'Istituto con l'alloro in fronte, lo fa tenendosi in tasca il titolo di maestro d'arte, diventa una via di mezzo tra l'architetto e l'ingegnere e l'artista un poco «bohemien» e pieno di idee che ancor oggi, usando di un buon lanternino, si riesce a trovare da qualche parte.

Da questa scuola sono usciti due diplomati (Tul e Fraccarossi) cui la Rex deve il «compasso d'oro» che le è stato assegnato per la migliore realizzazione (migliore sotto il profilo artistico) nel campo industriale, tanto per intenderci. E gli esami non consistono soltanto in temi di italiano, interrogazioni di storia, lingua estera o matematica, ma prevedono anche il disegno professionale, il disegno dal vero, i lavori di plastica in creta. E inoltre le cosiddette «tesine», autentici piccoli saggi che sviscerano gli argomenti più vari e quasi sempre assai interessanti, e che gli allievi corredano di disegni, di fotografie e provvedono altresì ad impaginare nel modo più acconcio possibile.

Spulciamo qua e là: sarebbe materialmente impossibile descrivere minutamente tutti questi lavori (cioè di questa sessione di esami, intendiamo dire). La linea e la struttura della carrozzeria portante nelle autovetture di più recente costruzione e progettazione: si citano nella bibliografia nomi di insigni studiosi della forma e della tecnica, quali Gillo Dorfles e Biscaretti, e periodici di divulgazione o specializzati nel settore (Epoca e Quattroruote); e tante, tante foto e numerosissimi disegni che lo stesso studente ha provveduto a fare.

Il disegno geometrico, lo studio di prospettiva, è invece qualcosa di ancora più difficile da descrivere: un insieme di forme che al profano fanno girar la testa e causano in lui un senso di «vuoto» mentale: solidi e piani si intersecano creando sul bianco del foglio ombre strane, eppur perfette. Poi il disegno professionale: lo studente ha a sua disposizione quattro ore per la stesura del bozzetto; gli dicono: «Sei su una nave; qui c'è una porta e qui una finestra; a sinistra un armadio. Le dimensioni della cabina sono queste, e tu devi stendere un disegno decorativo». Lo studente ci si mette e fa prove, tentativi. Poi sceglie uno dei bozzetti che ha creato, e va a tradurne un pezzo in realtà, nel laboratorio. Ogni «fascicolo» relativo agli esami comprende, per ciascun candidato, anche uno di questi pannelli che misurano due metri per uno e mezzo; e il bello è che costoro, i candidati, fanno tutto da soli, dalla mistura delle tinte al montaggio del telaio che deve sorreggere la composizione.

Il ragionamento è simile per il disegno dal vero: quattro ore per i bozzetti, più il lavoro di laboratorio per stenderne uno su stucco lucido. Ed infine in creta i lavori di plastica, fatti con finezza, già con esperienza.

E andiamo avanti, tra le «tesine» ed i colori, tra le realizzazioni di chi (come l'allievo che ha eseguito quanto descritto) compie il corso quinquennale e di chi invece si accontenta del diploma di terz'anno, identicamente riconosciuto dalla legge. Alcuni titoli: «Armi da fuoco dal '500 al '700», «Gropius e la Bauhaus», «Il dadaismo», «I crocifissi nei dipinti del Medioevo e riferimenti sui problemi dell'arte sacra moderna». Il lettore ci aggiunga del suo, lavori di fantasia; pensi a queste relazioni e a quanto può corredarle, come ad esempio riproduzioni di manifesti rarassimi (e scovati in chissà quale biblioteca: è il caso della «tesi» sulla pubblicità), o disegni che ritraggono dal vero immagini sacre di Mascherini e Sbisà, posti accanto a quelli giotteschi della Cappella degli Scrovegni o al Crocifisso di Cimabue, com'era prima che l'alluvione di Firenze lo devastasse.

La sezione invece, dei «tessili» deve eseguire quale prova d'esame un pezzo di tela dipinto e un pezzo tessuto, s'intende in laboratorio: qui ci vorrebbe la penna di una arredatrice quantomeno (dato che a questo scopo vengono istruiti gli allievi) o di un'esperta di mode. E poi le tesi sui tappeti persiani che spiegano tutto, dalla «a» alla «zeta», come si tessono, quali tipi esistono, come si distinguono i veri dai falsi; un allievo ha perfino portato a termine un lavoro di ricerca sui tessuti copti, componendo egli stesso, per rendere meglio la idea, un campioncino.

Nè mancano le relazioni e gli studi su temi più vicini a noi, alla nostra regione, come ad esempio quelli sui costumi popolari della Carnia o sulle ville in stile di Trieste; e tutti gli allievi del settore tessile provvedono pure a costruire (e inventare si intende) un servizio cosiddetto «all'americana», composto cioè da una piccola tovaglietta e un tovagliolo.

Non basta ancora: sempre tra quanti si arrestano al diploma dopo tre anni di studio, vengono poste in essere quale prova d'esame delle interessantissime realizzazioni: una natura morta copiata dal vero e riportata su un frammento in lacca. C'è anche chi, invece, si dedica all'arte del legno, e presenta, ad esempio, un frammento d'armadio, un angolo di armadio con tanto di cassetto, di anta, di intercapedini: uno studio, insomma davvero completo.

(«Giornalfoto»)
Sembra di essere in un atélier, ma la realtà è tutt'altra: siamo invece all'Istituto statale d'arte, durante gli esami che hanno visto di recente impegnati i bravi allievi nelle varie prove

IL 4 NOVEMBRE PER INIZIATIVA DELL'A. N. V. G. D.

Da Roma una staffetta arriverà a Redipuglia

L'Esecutivo nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia si è riunito a Roma nella sede di piazza della Pigna 6, sotto la presidenza dell'on. prof Paolo Barbi, che è stato cordialmente complimentato per lo incarico affidatogli, in seno al nuovo Governo, di Sottosegretario all'industria e commercio.

Alla riunione hanno preso parte, in rappresentanza della nostra regione, il dott. Antonio Cattalini e il rag. Pasquale De Simone. Le deliberazioni più importanti adottate dall'Esecutivo nazionale hanno riguardato la celebrazione del Cinquantenario della redenzione. Dopo averne dato l'avvio unitamente all'Associazione delle Comunità istriane, con la grande manifestazione svoltasi a Trieste l'11 febbraio scorso, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia sei farà promotrice, a cura dei riti rievocativi, di altred ue significative cerimonie: una manifestazione programmata a Roma con l'intento di esprimere i sentimenti di gratitudine degli istriani, dei fiumani e dei dalmati verso i connazionali ed in particolare verso i combattenti che furono i maggiori protagonisti e che determinarono la redenzione delle nostre terre nel 1918; la seconda manifestazione consisterà in una staffetta che partirà da Roma, e che attraverso le province dell'Italia centro-settentrionale, porterà, recata da giovani, la fiaccola dell'irredentismo fino al Sacrario di Redipuglia dove arriverà proprio il 4 novembre giorno in cui si concluderanno le celebrazioni del Cinquantenario. Sulle due iniziative hanno fornito interessanti dettagli i due primi ideatori, e cioè il padre Flaminio Rocchi e il prof. Antonio Sotte.

Infine sempre a cura dell'Associazione, sono in corso di pubblicazione le riproduzioni di cartoline artistiche a colori apparse in circolazione per la prima volta nel 1915, subito dopo la dichiarazione di guerra. Prendendo lo spunto dell'on. Barbi e specialmente dalla parte riguardante i rapporti con le altre organizzazioni giuliano-dalmate, è stata fatta oggetto di particolare, approfondito esame la recente, favorevole evoluzione della situazione triestina. Da rilevare, inoltre, tra gli interventi associativi di questo ultimo periodo, quello svolto con pieno successo, presso la RAI-TV per la rivalutazione delle opere del musicista istriano Antonio Smareglia.

LA VITA NEL PORTO

Arriva caffè con l'«Indiana» - Prossime partenze per il servizio diretto verso il Golfo Persico - Pakistan

Nel Lloyd Triestino

Per il giorno 20 è previsto l'arrivo della noleggiata «Indiana» adibita alla linea per l'Africa Occidentale - Congo - Angola. Sbarcherà prevalentemente caffè, e ripartirà il giorno 22 dopo aver caricato elettrodomestici, carta e merci varie.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Vesuvio» della linea commerciale per il Sud America. La nave che ha allo sbarco riso, pelli e merci varie ripartirà verso il 20 dopo aver imbarcato litopone e carico generale.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Sta operando nel nostro porto anche la nave «Pacinotti» che proviene dai porti della linea Centro America - Nord Pacifico. Ripartirà verso il giorno 19 dopo aver imbarcato merci varie.

La d'Amico Line

Per la linea espresso merci e passeggeri della d'Amico Line, associata alla Conferenza Centro America - Medgulf, avremo i seguenti movimenti da Trieste:

M/n «Anna Maria d'Amico» (17 nodi; spazio frigorifero; mezzi di sollevamento fino 25 tonn.), sarà sotto carico il 23 p.v. Toccherà Cristobal, Calon, Panama, Los Angeles, San Francisco, Portland, Seattle, Vancouver.

M/n «Maria Carla d'Amico» (17 nodi; mezzi di sollevamento fino a 40 tonn.), sarà sotto carico il 13-14 agosto, per le stesse destinazioni della precedente.

In merito alla seconda linea della d'Amico, denominata «Linea Trieste - Venezuela - Colombia - Messico - Golfo USA», sarà a Trieste il 9 prossimo la m/n «Michael E», (velocità 15 nodi, mezzi di sollevamento 15 tonn.), caricherà per La Guayra, Barranquilla, Cartagena, Vera Cruz, Houston, New Orleans e Mobile.

I servizi suddetti sono appoggiati alla D. Tripcovich.

Nella Adria Lines

La «general agent» della Flotta Lauro, la Adria Lines, comunica le seguenti prossime partenze per il «servizio diretto espresso Trieste - Golfo Persico - Pakistan»: 30-7 «Napoli», per quattro porti del G. Persico; 3-8 «Gabbiano», per Caraci e quattro porti del Persico; 18-8 «Pomona», per quattro porti del Persico; 22-8 «Honesty», per Caraci e tre porti del Persico; 27-8 «Sportivo», per tre porti del Persico; 30-8 «Avior», per quattro porti del Persico.

Le suddette navi caricheranno nel nostro porto dalle 10 alle 13 mila unità di nolo per ciascuna, uscendo, così, a pieno carico dall'Adriatico.

Intanto sono sotto caricazione al Porto Franco Nuovo due unità laurine: «Tenacity», che sta ultimando l'imbarco per il Golfo Persico di altre 5500 tonn. di varie, e la «Aida Lauro», che prende a bordo un carico delle stesse dimensioni per Caraci ed il Persico.

Nell'Ente Porto

L'Ente autonomo del porto ci comunica le seguenti navi operanti ieri nel nostro scalo:

P.F. Vecchio: «Teuta», sbarca per conto cecoslovacco 485 tonn. di pomodoro di produzione albanese; «Al Amin», imbarca per Beirut e Lattakia 500 tonn. carta e merci varie; «Borea», sbarca varie e cotone; carica per Egitto e Levante oltre 600 t. di merci varie; «Heviz», imbarca 250 tonn. di carta per la Grecia; «Cherkassy», sbarca 2550 tonn. di pirite alla rinfusa di produzione sovietica per Torviscosa, e carica 400 tonn. di tubi e catene per un porto russo del Mar Nero; «Enri», sbarca 430 t. succhi frutta; carica 500 e più tonn. di varie per Egitto-Levante; «Doron», imbarca 500 t. varie per Israele; «Om Saber», sbarca 234 t. cotone, aglio, varie (Egitto); «Al Rizk», sbarca 130 t. filati e varie, carica 700 t. varie per Beirut-Lattakia; «Pelias» sbarca varie; carica 300 t. per Grecia.

P.F. Nuovo: «Tenacity», imbarca 5500 tonn. di varie per Golfo Persico; «Blue Diamond», imbarca 3200 t. varie per Mar Rosso; «Aida Lauro», imbarca 5500 tonn. per Caraci e Golfo Persico; «Vesuvio», imbarca 300 t .varie per Brasile - Argentina.

P.F. oli minerali: «Croce del Sud», sbarca gasolio.

Aquila: m/n «Luigi Montanari», imbarca olio combustibile.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

APERTURA CON «LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR»

Shakespeare (forse inedito) questa sera al Teatro Romano

Non è da escludere che la commedia sia una novità per Trieste In scena con Palmer, Tieri, la Lojodice, la Mannoni e la Ninchi

Alle 21.30 di questa sera avrà inizio al Teatro Romano, con l'annunciata prima rappresentazione de «Le allegre comari di Windsor», il ciclo di spettacoli dell'«Estate 1968» che è stato predisposto dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dal Teatro Stabile.

Al centro della commedia di Shakespeare è il personaggio di Sir John Falstaff, che il nostro pubblico ha veduto e ascoltato innumerevoli volte nella trasfigurazione verdiana, ma della cui comparsa sulle scene triestine di prosa non sono rimasti echi. Del resto, riguardando gli annali dei nostri teatri, si ha la sorpresa di scoprire che Shakespeare è un autore al quale Trieste ha reso omaggi non troppo frequenti. Nelle cronache del Teatro Stabile di prosa troviamo in tempi recenti un «Otello» e un «Macbeth», e in quelle del Teatro Romano un «Misura per misura», e — andando indietro negli anni — fra la decina delle altre opere di Shakespeare rappresentate al «Verdi» lungo l'arco di oltre un secolo e mezzo, si cerca invano il titolo de «Le allegre comari di Windsor».

Non è perciò da escludere che la commedia, scritta allo inizio del XVII secolo, di cui vedremo oggi l'edizione presentata qualche giorno addietro dal Centro teatrale italiano in apertura del ventesimo Festival shakespeariano di Verona, sia un'autentica novità per Trieste. Anche da qui l'interesse vivissimo che l'annuncio di questo spettacolo ha suscitato in città e negli altri centri della Regione: il numero delle prenotazioni finora registrato è così alto da far prevedere un esito eccezionalmente positivo, sia per la «prima», sia per le due repliche in programma domani e giovedì.

Indubbiamente forte è il richiamo esercitato sul pubblico dai nomi degli interpreti principali de «Le allegre comari di Windsor»: Renzo Palmer sarà Falstaff, Aroldo Tieri e Vittorio Congia impersoneranno rispettivamente Ford e Don Ugo Evans; Giuliana Lojodice darà vita alla signora Ford; Paola Mannoni reciterà la parte della signora Page e Ave Ninchi quella della signora Quickly. Il regista Mario Ferrero ha ravvisato la chiave di volta dello spettacolo nel suo «ritmo modernissimo e vivacissimo», la cui comicità agile e svelta non consente — come egli stesso afferma — compiacimenti e «rallentati».

Un motivo d'interesse per questa edizione delle «Allegre comari» è dato anche dall'autore della versione del testo shakespeariano: Leo Wollemborg, al quale si debbono tra l'altro acuti saggi sulla politica italiana del dopoguerra. Le scene ideate da Lucio Lucentini e i costumi firmati da Maurizio Monteverde hanno contribuito ad accrescere la suggestione dello spettacolo che, a detta della critica più autorevole, ha degnamente inaugurato la serie degli spettacoli shakespeariani nella città di Giulietta.

Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) è in corso la vendita dei posti, che proseguirà anche alle casse del Teatro nelle serate di spettacolo. Com'è noto, da quest'anno sono disponibili, oltre ai consueti posti numerati, anche quelli non numerati, a prezzi popolari, sistemati a monte delle gradinate. In caso di maltempo, la rappresentazione si svolgerà all'Auditorium.



Una scena delle «Comari»: sono alle prese Ave Ninchi e Renzo Palmer, nei panni di Falstaff

QUARANT'ANNI FA IL «MUTO» LASCIAVA IL POSTO AI «TALKIES»

Elettrizzò solo la Bertini la nascita del film parlato

Gli altri «divi» rimasero perplessi, e ci fu chi pensò a un'«eresia»

Fra poche settimane sarà celebrato il quarantesimo anniversario del giorno in cui Mr. Jesse L. Lasky, vicepresidente di una nota corporazione cinematografica americana, dichiarò alla stampa che all'arte muta era stato concesso il dono della parola: le scene cinematografiche «silenziose» si erano trasformate in «parlanti». In sintesi: i «talkies» erano una realtà. Si poteva quindi lanciare il grido di «Addio, teatro muto!» e considerare la «decima» meraviglia dell'epoca capace di rivoluzionare «questo e l'altro mondo».

I quattrocento cinematografi americani si prepararono all'evento e presto raggiunsero il numero di mille. In Italia, si scrisse che bastavano due settimane per «convertire» in film «parlante» qualsiasi commedia o dramma rappresentati sulla scena. Il costo delle attrezzature non poteva superare i settecento dollari... di allora.

Negli ambienti cinematografici italiani si cominciò a favoleggiare: «si gira» non più la bellezza della stella o il sorriso olimpico o l'acrobazia dell'agile divo... ma si girerà anche la voce del cantante o del tragico, dell'orchestra o del coro... e si girerà il sussurro del vento e il mormorio del ruscello e il fragore del mare...

Come accetterà il pubblico questa rivoluzionaria trovata, questa diavoleria che si ispira a un principio tecnico? «Sul lato sinistro della negativa adoperata per la registrazione cinematografica delle scene — spiegavano i giornalisti italiani dell'epoca — viene lasciata una strettissima striscia di circa tre millimetri per la registrazione fonografica, ossia per la fotografia dei suoni».

Ciò ammesso, cosa poteva impedire che i suoni venissero fotografati? Vale a dire: che potessero riprodursi su tutte le positive destinate ad essere proiettate? Restava ora da diffondere i suoni nella sala dello spettacolo: «non c'è che ricorrere a un altoparlante da nascondere dietro lo schermo, per diffondere i suoni, mentre l'apparecchio di trasmissione continuerà a riprodurre sullo schermo le immagini; il sincronismo dovrà essere perfetto...».

Le stelle e i divi non sembrarono entusiasti dell'annuncio meraviglioso. Charlot rimandò l'inizio di un nuovo film «perchè non riusciva a decidersi: servirsi della voce, oppure conservarsi fedele alla pantomima»? I critici osservarono che Charlot era il più perfetto «mimo» del mondo e la sua popolarità era dovuta «alla profonda, muta soluzione della sua strana, toccante figura... ed il pagliaccio in bombetta, scarponi sdruciti e bastoncino... non potrà parlare con il tono abituale che è quello di un "gentleman" colto e raffinato».

Anche il «Ladro di Bagdad» ossia Douglas, si accinse a pesare i vantaggi e gli svantaggi della nuova scoperta: «è probabile, disse a un amico, che continuando a girare film muti, abbia l'abituale successo; ma, se parlerò, chi sa se non corra il rischio di piacer meno o addirittura di non piacer più?». Anche Mary Pickford era dubbiosa e molti altri, un poco tutti, per la verità, tranne la nostra Bertini, entusiasta come non mai. Tutti si adoperarono ad introdurre la novità.

Il film parlante o parlato — si profetizzò in quei giorni in USA — non troverà un cammino agevole davanti a sè. Come si potrà formare una compagnia capace di «parla...» i propri ruoli e di parlarli in una stessa lingua? Una catastrofe! Tali films non sono esportabili. Chi li capirà? Tradurre i testi. Ma essi non coinciderebbero più con i gesti e con i movimenti delle labbra degli attori parlanti altra lingua?

In Francia, il film parlante venne considerato un'«eresia». Alessandro Arnoux, uno dei più noti critici di cinema, scrisse: «Lo schermo ha come condizioni necessarie e sufficienti il bianco, il nero e il... silenzio. Dategli il colore e torniamo alla lanterna magica; dategli la parola e arriviamo al teatro. La potenza di espressione di una arte dipende tanto dalle sue impossibilità materiali quanto dalle sue possibilità: la restrizione sola ne governa lo stile. Dio ci guardi da perfezionamenti che ci permettessero, p. esempio, di far danzare la Venere di Milo o di far cantare le suonatrici del Giorgione. Bisogna sempre riflettere almeno un pochino prima d'aggiungere una corda alla lira».

Ogni arte, scrissero altri critici cinematografici di Francia, ha le sue leggi. La più importante per il cinema è, evidentemente, il silenzio. Silenzio e oscurità sono le più forti attrazioni del Cinema. Ma che volete di più? Il mondo cammina e ci offre nuovi suoni e nuovi rumori. Dobbiamo aggiungere quelli del cinema?

L'avvenire del parlato portò alla fioritura di altre numerose attività collaterali, ampliando così il numero dei collaboratori per la realizzazione del film parlato. E' una curiosità ricordare come fiorì anche una attività molto seria: la «coltura della voce». Attori, attrici, comprimari si son premurati a educare la voce per renderla adatta ad esprimere, convenientemente, i diversi sentimenti e i vari stati d'animo. Sono nati, così, i maestri per la coltura della voce per il film. Si ricorda che qualche maestro arrivò a guadagnare fino a duemila lire il giorno...

Non si trattò soltanto della voce, ma di vere lezioni di grammatica e di sintassi, in quanto l'origine, spesso modesta degli interpreti, preoccupò i registi e gli stessi attori, per non giungere a magre collettive. Eppure, quanto cammino tecnico e artistico si è fatto, in questi quarant'anni, nel campo della cinematografia!

Guglielmo Chillemi

Gli Oscar della simpatia

Camaiore, 15

Gli «Oscar della simpatia 1968», una manifestazione che si svolge ogni anno a Camaiore, sono stati assegnati all'unanimità a presentatori, cantanti, musicisti, pittori e organizzatori. Tra i premiati, i presentatori Mascia Cantoni, Corrado, Paolo Villaggio; i cantanti Claudio Villa, Caterina Caselli, Riccardo Del Turco, Patty Pravo, Ricky e Gian, Lara Saint-Paul, Iva Zanicchi; il musicista Luciano Maraviglia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO ROMANO. Questa sera alle 21.30, inaugurazione degli spettacoli «Estate 1968» promossi dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Stabile di prosa con «Le allegre comari di Windsor» di Shakespeare, regia di Mario Ferrero, allestimento del Centro teatrale italiano. Informazioni e vendita dei posti (numerati lire 2000, non numerati lire 800) alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).
PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.
PARCO DI MIRAMARE. Domani, mercoledì 17 luglio, dalle 21.30, terza serata musicale a cura della Azienda autonoma di soggiorno e turismo e del Teatro Verdi. In programma musiche di Beethoven e di Dvorak. Direttore della Filarmonica Siegfried Koehler e violino solista Baldassare Simeone. Prevendita alla biglietteria del Teatro Verdi (telef. 23988).
MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE - Parco di Miramare dalle ore 9 alle ore 19 - SELEZIONE NAZIONALE DI PIANTE D'APPARTAMENTO (8° ciclo). Rassegna di pittura di Luigi Spacal. Arte infantile. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.
EDEN. 16.30, ult. 22.10: «Jeux d'amour» (Giochi d'amore). Sei storie immorali, un audace panorama di giochi d'amore mai apparsi su uno schermo. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura ore 16, ultima 22.10: «Venere in visone» con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey, Eddie Fisher. Cinemascope Metrocolor.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Custer il ribelle», con Wayne Maunder, Slim Pichens. Colore De Luxe.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16: «Il mio amico il diavolo». Il regista Stanley Donen, dopo «Sciarada», «Arabesque» e «Due per la strada», ha fatto ancora centro con questo divertente ed eccitante film interpretato da D. Moore, P. Cook e con Raquel Welch. Technicolor Fox. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Uomini bomba», con Stevo Zigon, Lojze Rozman, Mira Nikolic. Regia di Igor Prevener.
RITZ. Inizio ore 16, ult. 22. Un documentario violento, piccante, attuale: «Vietnam guerra e pace», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16: «Le avventure di un giovane» (Inferno degli eroi) in colorscope. Sensazionali, emozionanti avventure, svolte con audacia e temerarietà. Premiato come film migliore. Con Susan Strasberg e Paul Newman.
AURORA (Aria condizionata). 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo Cineriz: «Grazie zia», con L. Gastoni. Vietato ai minori di 18 anni. Domani il primo film della rassegna: «Gli investigatori»: «Io sono un agente F.B.I.».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30: «L'amore attraverso i secoli», Raquel Welch, la star sesso, vi svelerà i segreti del mestiere più vecchio del mondo con M. Mercier, E. Martinelli, J. Moreau, M. Grey e E. M. Salerno. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per ferie.
GARIBALDI. Chiuso per ferie.
MODERNO. Venerdì ore 16: «Fathom bella intrepida e spia», con Raquel Welch, Anthony Franciosa. Technicolor.
IMPERO. 16.30. Ultimo definitivo giorno di «Caroline Chérie». Technicolor. Prossimamente «Africa addio».
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Intrighi al Grand Hôtel», con Rod Taylor, Catherine Spaak, Karl Malden, Melwyn Douglas.

ABBAZIA. 16.30: «Gli inesorabili», in technicolor con Burt Lancaster e Audrey Hepburn nell'indimenticabile colosso Dear.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Thrilling», Alberto Sordi, Nino Manfredi, W. Chiari, Sylva Koscina, Dorian Gray e Buazzelli in 3 spassosissimi episodi col brivido.
ARISTON. 16. Soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «Lui... e l'altro». Stan Laurel, Oliver Hary e «Crik Crok e Stanlio e Ollio». Un uragano di risate!
MARCONI. Inizio 16.30 (vedi estivi).
RADIO. 16: «Taras il magnifico». Technicolor con Yul Brynner, Tony Curtis e Kristine Kaufman.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Orgoglio e passione». Technicolor di Stanley Kramer con Cary Grant, Sofia Loren e Frank Sinatra.
ARENA DEI FIORI - Via Ghirlandaio. Dalle 21 (chiusura cassa 21.45). Si ripete il 1.o tempo, «Tramonto di un idolo». Il più avvincente dramma in technicolor con Stephen Boyd, Elke Sommer e Eleanor Parker.
ARENA DIANA (filobus 11). 21 (cassa 20.30): «L'uomo che sapeva troppo». Un film di A. Hitchcock. Technicolor. J. Stewart e Doris Day.
EX SOCI. 21. L'ultimo capolavoro di Walt Disney: «La spada nella roccia». Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30) Spettacolo unico con il film: «A qualcuno piace caldo», con Marylin Monroe, Tony Curtis e Jak Lemmon.
MARCONI. 21 (in sala 16.30): «Il treno». Eccezionale, drammatica, colossale produzione Dear, interpretata da Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield e Michel Simon.
SATELLITE. Riposo.
SERVOLA. 21.15. Scopecolor con Glenn Saxon, Fernando Sancho e Alberto Lupo in: «Django spara per primo».
VALMAURA. 21: «Millie». Il film più divertente dell'anno con Julie Andrews. Technicolor.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21.30: Edgar Wallace racconta...: «Due cadaveri per un bacio»; «Libertà condizionata». Con Dawn Addams ed Emrys Jones.

UDINE

ARISTON. 15: «La tigre in corpo».
ASTRA. 15: «Attacco alla costa di ferro».
CAPITOL. 15: «New York, ore tre».
CENTRALE. 15: «Sale e Pepe: superspie Hippy».
ODEON. 15: «Killer adios».
PUCCINI. 15: «La notte infedele».
DIANA. 18: «La calda amante». Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'affare Goshenko», con M. Clift e H. Kruger. A colori.
VERDI. 17: «Per un corpo di donna», con R. Wagner e M. Tyler Moore. Scope a colori.
MODERNISSIMO. 16.45: «La sottile linea rossa», con K. Dullea e R. Kanter. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIA. 17: «I vichinghi», con K. Douglas e T. Curtis. Scope a colori.
CENTRALE. Chiuso.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18.30: «Il gioco delle spie», con R. Calhoun, E. Maran, R. Hanin. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Guerra, amore e fuga», con P. Newman e S. Koscina. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Il pirata del re», con Guy Stockwell. Cinemascope a colori.

IERI I FUNERALI NELLA CAPITALE

Addio a Pietrangeli

Folla di gente del cinema alle esequie del regista morto tragicamente a Gaeta

Roma, 15

I funerali del regista Antonio Pietrangeli, morto venerdì scorso a Gaeta, mentre stava preparando una delle scene conclusive di quello che avrebbe dovuto essere il suo ultimo film si sono svolti oggi pomeriggio, nella chiesa di San Giuseppe, in via Nomentana.

Al rito funebre, celebrato dal parroco della chiesa, hanno assistito, insieme con la vedova del regista, signora Margherita Marrone, e i suoi due figli, il Ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Magrì, il direttore generale dello spettacolo, dott. De Biase e numerose altre personalità del mondo del cinema, oltre agli attori, ai tecnici e agli amici che conobbero e collaborarono con Antonio Pietrangeli nella sua trentennale carriera cinematografica.

Erano presenti, tra gli altri, il produttore e gli attori del film che lo scomparso regista stava realizzando a Gaeta, Gianni Hecht Lucari e Philippe Leroy, Horst Buchholtz e Danielle Gaubert, i tecnici della «troupe», il segretario generale dell'Anica, Valignani, i registi Monicelli, Giannetti, Maselli, Rosi, D'Amico, Lattuada, Camerini, Loy e Fondato. Gli attori Sandra Milo, Nino Manfredi e Massimo Girotti, il maestro Trovajoli, i produttori Notarianni, Cicogna ed Ergas, una folta rappresentanza di generici e comparse del cinema.

Decine di corone, alcune delle quali inviate da coloro che per ragioni di lavoro si trovano all'estero o sono stati impossibilitati a presenziare al rito funebre, coprivano la facciata della chiesa. La salma di Pietrangeli è stata tumulata, nel tardo pomeriggio, nel cimitero di Prima Porta nella mesta cerimonia, registi e attori presenti sono stati affettuosamente vicini alla vedova, che è scoppiata più volte in pianto.

Giocolieri e arlecchini premiati a San Pellegrino

San Pellegrino Terme, 15

Un australiano, il giocoliere Rob Murray, e un bergamasco, che con il «Piccolo Teatro» ha girato il mondo, l'attore Angelo Corti, sono i vincitori dei due festival che si sono svolti nel Palazzetto dello Sport di San Pellegrino Terme: il quinto Trofeo Angelo Rastelli per giocolieri e il secondo Premio Arlecchino. Nel corso della manifestazione si sono esibiti cinque giocolieri e quattro «Arlecchini». Le giurie dei due festival erano presiedute rispettivamente da Serge, dell'Accademia del circo e music-hall di Parigi, e da Paolo Grassi.

La motivazione per Rob Murray, vincitore del quinto Trofeo Rastelli, dice: «Per la purezza di stile, l'abilità tecnica e il gioco scenico con venatura comica, riuniti in un «lavoro» che affianca l'abilità del giocoliere all'umorismo dell'attore». La giuria ha assegnato il secondo premio a Josè D'Angolys (Brasile) «per la sua bravura, abilità e dinamismo nel realizzare una tecnica ispirata alla scuola di Rastelli»; il terzo premio a Didier Danion (Granbretagna); il quarto ai «Cristiani» (Italia-Spagna) e la targa Comune di San Pellegrino Terme a «Yuma» (Francia).

Per il secondo Premio Arlecchino, ecco la motivazione con la quale la giuria ha premiato Angelo Corti: «Nella sua attività di attore e di mimo, ha saputo sviluppare in modo originale la tecnica e l'arte dell'antica maschera italiana, sia interpretando il ruolo di Arlecchino nel «Servitor di due padroni» di Goldoni, sia ricercando creativamente nuove possibilità gestuali ed espressive, ottenendo sempre apprezzabilissimi risultati».

LIGNANO RIVIERA

CIRCOLO DEI FORESTIERI NIGHT CLUB CHEZ NOUS - Lignano Riviera, tel. 72279 - Music Hall - Tutte le sere varietà internazionale - Dal 1.o al 31 luglio si alterneranno: NICKI - GLORIA MONTERO - DUO D'ANGOLIS MARGHERITA FREDIANI - RAF e NORMA NORDEN - BLACK DRUMS (grandioso balletto 8 artisti) - IRENE WILLIAMS NICOLE' VANGO MARK JANES Suona la famosa orchestra della TV, PIERO GIORGETTI.

DOMANI SERA PENULTIMO CONCERTO

La «Leonora n. 3» pezzo forte a Miramare

Koehler direttore, Simeone violino solista

Questa settimana si conclude il breve ciclo di serate musicali all'imbarcadero del parco di Miramare, allestite dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con l'Ente autonomo del Teatro Verdi. Il terzo concerto sinfonico avrà luogo domani sera, dalle 21.30 e il quarto, e ultimo, sabato prossimo, 20 luglio, con il maestro direttore Gaetano Delogu e solista al pianoforte Rodolfo Caporali.

Il concerto di domani sera è atteso con particolare interesse, in quanto riporta la famosa — e tanto gradita anche a Trieste — ouverture «Leonora n. 3» di Ludvig van Beethoven. La storia musicale ricorda, appunto, tre ouvertures «Leonora»: della prima si ritiene comunemente che il periodo di composizione risalga al 1805 e che non sia stata mai eseguita come ouverture al «Fidelio», perchè subito sostituita da quella numero due; la numero tre, che il pubblico ascolterà domani, sarebbe sostanzialmente una variante che ebbe il potere di conquistare, per sè stessa, la massima popolarità, e non sarebbe mai stata utilizzata quale introduzione del «Fidelio» bensì come interludio tra un atto e l'altro.

Di Beethoven, oltre alla «Leonora», la Filarmonica del Teatro Verdi interpreterà pure due romanze per violino e orchestra, nuove per i concerti dell'Ente del Teatro Verdi. Chiuderà il programma la «Quinta sinfonia in mi minore» («Dal nuovo mondo») di Dvorak. La bacchetta direttoriale è affidata al maestro Siegfried Koehler, del Teatro di Stato di Saarbruecken, che nella nostra città ha proprio diretto l'opera «Fidelio» nell'ultima stagione; violinista solista Baldassare Simeone.

La prevendita dei posti continua alla biglietteria del Teatro Verdi (piazza Verdi 1, telefono 23988). In caso di maltempo, il concerto sarà rinviato a giovedì sera, ove permanessero sfavorevoli condizioni atmosferiche, verrà trasferito al Teatro Verdi.

Sequestro o no per «Pane amaro»?

Milano, 15

Il pretore deciderà, il 25 luglio prossimo, se procedere o meno al sequestro del film di Giuseppe Scotese «Pane amaro». La richiesta di sequestro venne presentata, giorni fa, dal compositore di musica leggera Gianfranco Tadini, conosciuto con lo pseudonimo di Franco Tood, perchè egli era stato indicato come autore di tutta la colonna sonora del film, mentre invece ne ha composto solo una parte. Nell'istanza, presentata alla Pretura civile dai legali del Tadini, il musicista rileva che l'avergli attribuita la paternità «di motivi di pessima fattura», lede la sua reputazione professionale.

Oggi, davanti al pretore c'è stata la costituzione delle parti: i produttori del film erano rappresentati dall'avv. Anselmi Blaas, Tadini dagli avvocati Trivoli e Venturini. L'udienza è stata quindi rinviata al 25 luglio, per la discussione delle rispettive tesi e per la decisione del magistrato.

Stefania: ciak in Bulgaria



Stefania Sandrelli a cavallo durante una pausa della lavorazione del film «L'amante di Gramigna», che si è appena iniziato a girare in Bulgaria. Protagonista, accanto alla Sandrelli, è l'attore Gian Maria Volontà. Regista del film Carlo Lizzani

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Frutto fuori stagione quello di «Europa giovani»

In questa settimana grondante sudori e canzonette la rubrica «Europa giovani», inauguratasi martedì sul secondo programma, è arrivata come un frutto fuori stagione. «Europa giovani» è la nuova inchiesta di Giampaolo Cresci volta ad analizzare, sul piano europeo, le idee, i sentimenti, le inquietudini, il malessere e la protesta della gioventù. Ovunque, in Francia, in Italia, in Germania e così via, i ragazzi — tutti lo sanno — sono in guerra con la società costituita e con il «sistema» su cui essa poggia. E, dopo i recenti episodi che per un istante hanno fatto traballare il regime di De Gaulle, il loro Sturm und Drang impensierisce non solo i borghesi benpensanti, ma anche i governi, i detentori del potere (politico o culturale che sia), i difensori dello establishment.

Ora, che cosa vi può essere di più serio, di più complesso ed allarmante di questo crudo divorzio tra le nuove generazioni e la società che le ha espresse? Considerando la circostanza, anche troppo ovvia, che i giovani d'oggi rappresentano il mondo di domani, non è chi non veda come il problema sia estremamente delicato e importante. Perciò sarebbe utile comprendere le ragioni del loro rifiuto, i motivi della «contestazione globale» che ispirano la loro rivolta e che, al di là dei confini geografici, li unisce in una specie di comunità internazionale, in una sorta di «esperanto» generazionale e ideologico.

Ciò posto, benvenuta dunque l'inchiesta televisiva di Giampaolo Cresci. Solo che essa giunge, a nostro debole giudizio, in un momento poco adatto (per questo parlavamo più sopra di frutto fuori stagione). Con l'aria di smobilitazione che tira nella fabbrica della TV, col caldo che spara dardi infuocati e che disperde la folla degli abituali telespettatori sugli itinerari del verde ancora rintracciabile, delle spiagge e dei monti, chi volete che sia disposto ad impegnare il proprio tempo libero in argomenti così seri e pensosi, quando perfino i veri protagonisti, i «soggetti» dell'inchiesta (appunto i giovani, gli studenti) hanno momentaneamente sospeso la loro battaglia (i fatti del 14 luglio a Parigi sembrano avere un carattere episodico e occasionale) in omaggio all'inderogabile tregua delle vacanze?

Insomma, per evitare il malizioso sospetto che la TV sia divenuta all'improvviso un modello di coraggio e spregiudicatezza solo perchè in questo periodo sono rimasti in pochi ad ascoltarla, sarebbe stato opportuno rinviare tutto di qualche mese, a settembre od ottobre, quando cioè la platea televisiva si ripopolerà, i giovani (stando alle più accreditate previsioni) torneranno sulle barricate e il problema riacquisterà tutto intero il suo mordente.

Ma, abbandonando al margine queste considerazioni, occorre aggiungere che la rubrica ha esordito sette giorni fa (stasera avremo la seconda puntata) in modo abbastanza franco e significativo. I giovani irlandesi che rifiutano il vecchio mito nazionalistico e la violenza che fatalmente vi si collega (non tutti però, c'è ancora chi si organizza in squadre di guerriglia, e alla domenica va nei boschi ad esercitarsi con le armi, come da noi ai tempi del «premilitare»); il dramma dei profughi politici spagnoli e greci in Francia, le dolorose esperienze sofferte, la nostalgia della patria lasciata alle spalle, l'attesa e la speranza di un domani migliore, che non sanno se e quando arriverà; e poi la visita-trauma di Peter Brandt (figlio del Vicecancelliere della Germania Ovest, una delle «pecore nere» del movimento studentesco) e di alcuni suoi amici nel Lager di Dachau, il loro smarrimento davanti alla rivelazione di quelle tragiche realtà che gli adulti avevano avuto cura di preservare sotto un velo di pudibondo silenzio, ecc... Sono stati questi i temi principali che hanno conferito un notevole significato testimoniale al primo numero dell'inchiesta, ma molti altri si preannunciano per le prossime settimane. Peccato che si sprecheranno nel vuoto di una platea quasi deserta.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Parole e cose; 9.05: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 11.22: La nostra salute; 11.30: Le ore della musica; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: Quadernetto; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Adriano Celentano presenta: Celentano Club; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Count down»; 17.05: Per voi, giovani; 19.10: Sui nostri mercati; 19.15: «Lo scialle di Lady Hamilton»; 19.30: Luna-park; 20.15: «I quattro rusteghi», di Wolf-Ferrari; 22: XX secolo; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Erroll Garner al pianoforte; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11.35: Lettere aperte; 11.45: Un disco per l'estate; 13: Non sparate sul cantante; 13.35: Le sette belle; 14: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Pista di lancio; 15.15: Grandi pianisti: Walter Gieseking; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - 55.o Tour de France; 19.53: Punto e virgola; 20.04: Viva l'estate; 20.43: Orchestra diretta da Cyril Stapleton; 21.10: «L'osteria», di Cavaglià; 21.35: Carlo Zoffoli e il suo complesso; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Non sparate sul cantante; 22.40: Tempo di jazz; 23: Dal 5.o canale della filodiffusione: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di von Weber e Korngold; 11.15: Sinfonie di Alexander Borodin; 11.40: Musiche di Paganini; 12.20: Musiche di Lully e Lalo; 12.50: Recital del pianista Gyorgy Cziffra; 14.30: Pagine da «Il giuramento» musica di S. Mercadante; 15.30: Corriere del disco; 16.20: Compositori contemporanei; 16.40: Musiche di Rutini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Mendelssohn - Bartholdy; 17.45: Musiche di Mozart; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Geografia economica dell'Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: G. B. Vico a 300 anni dalla nascita; 21: Il tema della notte dal Romanticismo ad oggi; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo Russo-Safred; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Carmen», opera in quattro atti Atto 1.o; 14.25: Teatro dei ragazzi: «Tutte le vele al vento»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45 Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

16.15: Eurovisione - 55.o Tour de France - Arrivo della diciassettesima tappa: Aurillac-St. Etienne.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Nino - Album di Giocagiò — b) Inviati speciali - Un mestiere pericoloso.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Napoli milionaria» - Tre atti di Eduardo De Filippo.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Europa giovani - Per un nuovo impegno.
22.30: Juke-box sottovoce 1968 - Itinerari musicali del Festivalbar.

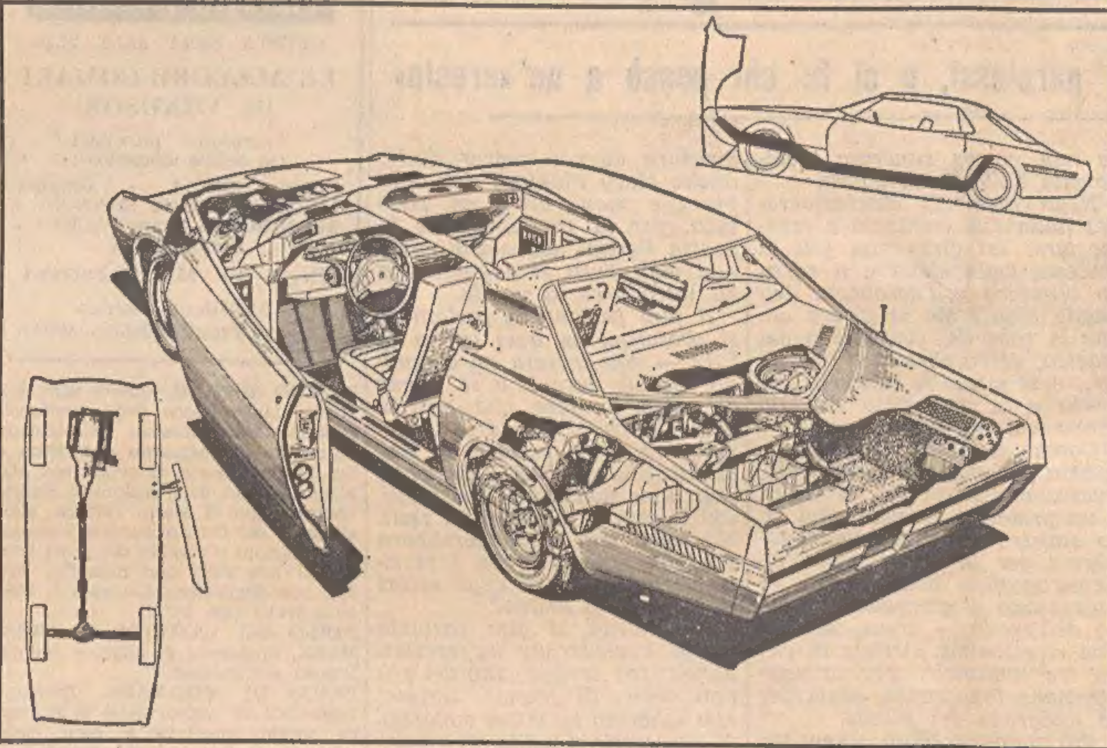
★ la pagina dei motori ★

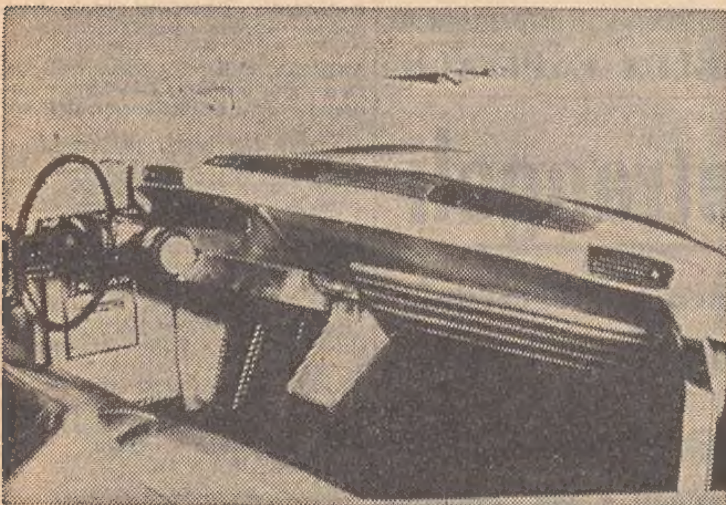
AVVENIRISTICO PROTOTIPO SPERIMENTATO DALLA FORD AMERICANA

CINQUANTA INNOVAZIONI D'AVANGUARDIA NELLA «TECHNA»

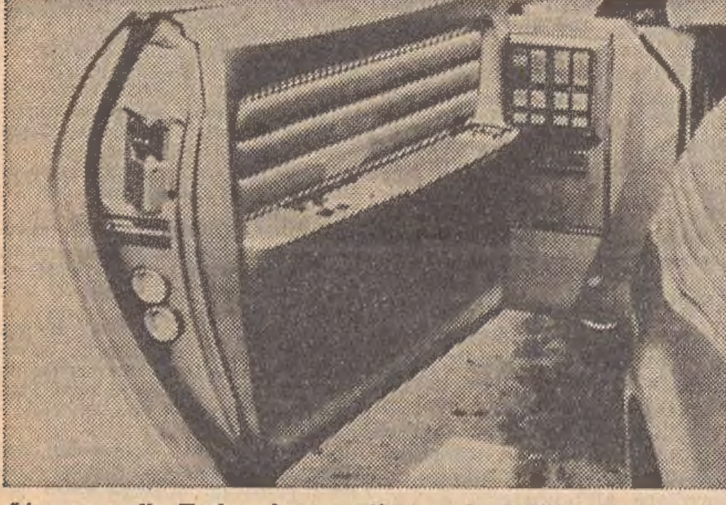
AUTO DEL PROSSIMO FUTURO

Inizia una nuova era - Porte che escono parallele alla fiancata, albero di trasmissione spostato rispetto al centro, cofano e paraurti sono saldati insieme, due radiatori, sedici spie

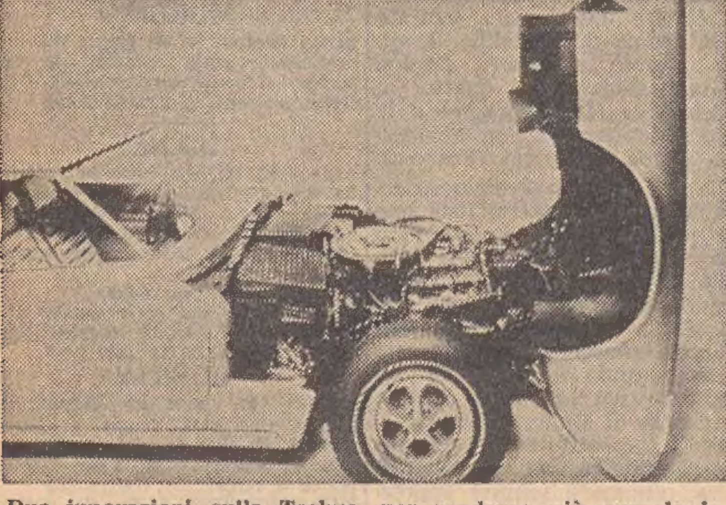




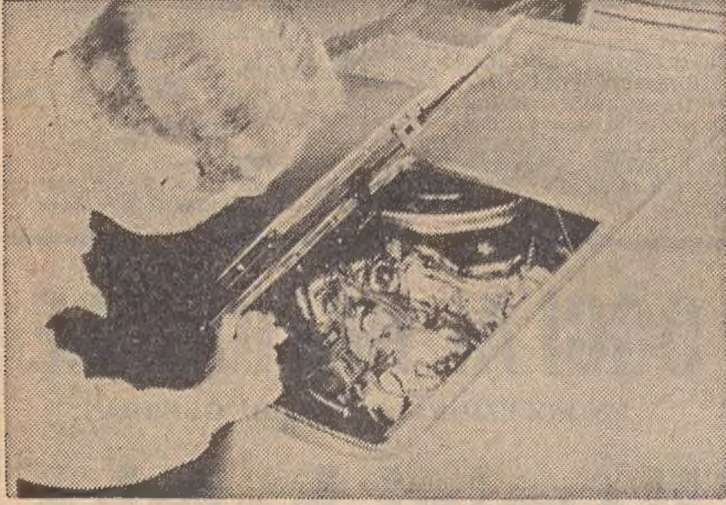
Questo è lo spazioso abitacolo della Techna, la nuova vettura sperimentale della Ford. Il cruscotto è a forte inclinazione, e il tunnel della trasmissione è situato 20 cm. a sinistra rispetto all'asse longitudinale del veicolo. La pedaliera è la colonna dello sterzo sono regolabili per una perfetta posizione di guida



L'accesso alla Techna è reso più agevole dall'apertura parallela delle porte. Questa vettura consentirà la sperimentazione di più di 50 innovazioni tecniche per la produzione futura



Due innovazioni sulla Techna per renderne più agevole la manutenzione sono mostrate in questa foto. In alto: l'intero cofano anteriore con incorporati i paraurti si piega in avanti per consentire un facile accesso al compartimento motore e alla parte anteriore dello chassis. Per manutenzioni di routine c'è un'apertura nel centro del cofano anteriore (foto in basso)



E' nata la Techna, prototipo sperimentale della Ford. Questo esemplare di vettura sportiva di lusso a sei posti riunisce in sè più di cinquanta innovazioni d'avanguardia. «Abbiamo affidato ai nostri ingegneri il compito di costruire la macchina di lusso per famiglia che essi vorrebbero vedere in circolazione negli anni '70, ha detto Harold MacDonald, vice presidente dell'Engineering Group della Ford, sotto la cui direzione è stata realizzata la Techna. La costruzione di una automobile di questo genere consente di sperimentare in pratica le innovazioni tecniche e di decidere quali di esse debbano venire adottate nella produzione di serie».

Il tema base della Techna è la più razionale utilizzazione dello spazio per una maggiore comodità dei passeggeri. Il motore V-8 di 7000 cc. e la trasmissione sono situati 20 cm. più in avanti che nelle altre macchine e sono collegati con un albero di trasmissione situato 20 cm. a sinistra rispetto all'asse longitudinale del veicolo. L'accesso all'interno è reso più agevole da un tipo rivoluzionario di porte azionate elettricamente che si aprono parallelamente alla fiancata della vettura. Le due porte, della lunghezza di un metro e mezzo, riescono ad essere perfino più funzionali delle quattro porte ad apertura tradizionale.

La sensazione di spaziosità è accentuata dalla mancanza di interruzione nei cristalli laterali e la visibilità anteriore è migliorata dalla linea bassa del cofano.

Il cofano anteriore ed i paraurti sono saldati insieme così da formare un unico corpo che si può far ruotare in avanti per una completa accessibilità al vano motore.

Il basso profilo del cofano e la sistemazione molto in avanti del motore hanno reso necessarie notevoli modifiche alle altre principali parti meccaniche. I due radiatori in alluminio sono montati in modo da formare un angolo di 50 gradi rispetto al piano d'appoggio della vettura, l'alternatore ed il dispositivo per il condizionamento dell'aria sono situati posteriormente al motore e la batteria è nella parte posteriore della vettura.

La leva selettrice delle marce del cambio automatico tradizionale è sostituita nella Techna da un anello rotante. Il comando elettrico della trasmissione è inoltre collegato in modo che nè le porte nè il cofano possano venir aperti durante la marcia.

Molto ricca la strumentazione. Vi sono ben sedici spie luminose a funzionamento elettronico, tra cui la spia del livello del liquido di raffreddamento, spia del livello dell'acqua distillata, spia del livello del liquido lavavetro ed inoltre una spia in grado di avvisare il conducente del mancato funzionamento di una delle luci esterne. L'interno della Techna è equipaggiato per ottenere un alto grado di comfort, sicurezza e lusso. Il sedile di guida anzichè essere regolabile è fisso mentre la colonna dello sterzo ed una pedaliera su cui sono fissati il pedale dell'acceleratore e del freno sono spostabili in avanti ed indietro con un gioco di 15 centimetri per consentire il massimo comfort. Il sistema di condizionamento (per il riscaldamento ed il raffreddamento dell'aria) comprende un dispositivo per eliminare il fumo ed uno speciale sbrinatore.

Queste non sono che alcune delle interessanti innovazioni realizzate nella Techna, che saranno valutate e sperimentate per la produzione automobilistica dei prossimi anni. La Techna quindi non è il prototipo di un nuovo particolare modello di autovettura, ma di buona parte della futura produzione d'auto della Ford.

Il Gruppo Parlamentare «Amici dell'Automobile»

Si è costituito a Montecitorio il Gruppo Parlamentare «Amici dell'Automobile», al quale hanno già aderito numerosi deputati. E' stato eletto presidente l'on. Salvatore Foderaro, che riveste la carica da cinque legislature.

Il caldo: nemico del motore che non dobbiamo far soffrire

Suggerimenti utili per chi non vuol restare in «panne»

L'estate è esplosa improvvisa e si è fatta sentire: temperature canicolari non solo in tutta Italia, ma, si può dire, in tutta Europa. Comunque si sa, il nostro è il Paese del sole e quindi quando fa caldo, lo fa davvero. E viene voglia di andare ai monti o al mare in cerca di refrigerio. Come? In auto, naturalmente, anche se poi si è costretti ad interminabili marce incolonnati sotto un sole a picco.

Ma se l'organismo umano sente il caldo, specie quando raggiunge quote elevate, altrettanto esso rappresenta un nemico implacabile per la nostra automobile che, guarda caso, proprio d'estate viene sottoposta ai maggiori sforzi, appunto per i maggiori spostamenti che la bella stagione invita a compiere. Perciò prima di partire per le vacanze o per metterci in marcia per il week-end è bene sottoporre la vettura ai controlli del caso, per evitare sgradite sorprese durante la marcia.

Anzitutto l'impianto di raffreddamento: è chiaro che, nella stagione calda, questo sia sottoposto ad un maggiore sforzo e debba perciò essere al massimo della sua efficienza.

Il raffreddamento di una macchina può essere ad aria o ad acqua. Nel primo caso — più semplice di manutenzione ma più rumoroso — il calore generato dall'esplosione del carburante, viene smaltito da un getto di aria forzata attraverso una doppia intercapedine tra le «camicie» dei cilindri.

Per il sistema di raffreddamento ad acqua occorre qualche attenzione in più: i 70 gradi rappresentano la temperatura critica, vale a dire che solo quando il motore oltrepassa questa caloria, il circuito di acqua stagnante nell'intercapedine del motore, si collega con il circuito di raffreddamento del radiatore. A termostato aperto, l'acqua calda viene raffreddata nelle celle a nido d'ape del radiatore, e torna nuovamente in circolo per assorbire nuovo calore. Sino a quando nel circuito di raffreddamento c'è acqua, la temperatura del motore non può quindi superare i 100 gradi, punto di evaporazione dell'acqua e perciò tutti gli organi agiscono in una temperatura adeguata. E' quindi indispensabile controllare i raccordi delle varie apparecchiature, proprio per impedire una perdita di liquido e con esso un surriscaldamento del motore con tutti i relativi gravissimi inconvenienti.

E' perciò necessario, per un sicuro controllo del circuito di raffreddamento, procedere alle seguenti operazioni:

RADIATORE: effettuare — se ancora non è stato fatto — un accurato lavaggio del radiatore stesso, versando (per una vettura media) 150 grammi di bicarbonato di soda, attraverso il bocchettone del tappo dell'acqua, e colmando poi con acqua normale. Avviare e svuotare il radiatore per almeno tre volte. Procedere quindi ad un piccolo controllo: a radiatore pieno, ed esternamente perfettamente asciutto, portare per qualche attimo il motore ad un numero massimo di giri. Se vi fossero perdite, la pressione esercitata dalla pompa dell'acqua, farebbe uscire qualche gocciolina spia. Se il radiatore resta asciutto, vuol dire che tutto va bene.

CINGHIA TRASMISSIONE: deve essere tesa in modo da consentire una flessione di un centimetro, alla pressione di un dito. Per lunghi viaggi è meglio averne una di scorta. Nel caso di una improvvisa rottura può essere utile ricordare che si può ottenere una rudimentale cinghia, annodando un paio di calze da donna, e tagliando poi i capi superui.

RISCALDAMENTO: in alcuni tipi di vetture (1100, 1500), il rubinetto del riscaldamento consiste in un tappo di gomma che chiudendo, od aprendo una conduttura, devia l'acqua dal radiatore, alla serpentina del riscaldamento. Questo tappo, se vecchio, gonfia e l'auto è costretta a camminare in piena canicola col riscaldamento aperto. Non c'è altra soluzione che far cambiare il tappo stesso.

COFANO APERTO: Si notano spesso vetture a motore posteriore, specie «500» e «600» durante il periodo estivo viaggiare a cofano aperto, per «dare aria al motore». Le auto quando escono dalla fabbrica sono state collaudate per qualsiasi condizione ambientale, e quindi questa manovra è superflua, non solo, ma durante la corsa dell'auto, è praticamente impossibile che l'aria riesca ad entrare nel vano motore attraverso lo spiraglio aperto. Quindi è assai meglio viaggiare a cofano abbassato, come prescrive la Casa.

PNEUMATICI: Le gomme non soffrono il caldo; soffrono invece la luce intensa che le vulcanizza. Non serve quindi, dopo un lungo percorso gettare secchielli di acqua fresca sui pneumatici. Anzi l'operazione risulta pericolosa, perchè il repentino abbassamento di temperatura può provocare gravi danni, sia al battistrada che al cerchione. E' utile invece proteggerle con giornali dalla luce dei raggi del sole, quando l'auto è in sosta. Inoltre non si deve viaggiare a pressione inferiore a quella prescritta, perchè si favorirebbe un maggiore riscaldamento per il più ampio attrito della gomma all'asfalto.

CARBURANTE: In alcune autovetture, specie quelle non provviste di pompa di benzina elettrica, può succedere durante un lungo percorso, a vettura surriscaldata, che il motore si fermi improvvisamente e non riparta più. L'inconveniente è causato dalla evaporazione della benzina a causa dell'alta temperatura. La pompa non riesce più a trasmettere carburante, poichè la sua membrana aspira soltanto vapori di benzina. Vi sono due sistemi, il primo è raffreddare la pompa, con uno strofinaccio imbevuto d'acqua, il secondo è togliere il tappo del serbatoio della benzina, e, comprimendo fortemente le labbra, soffiarvi dentro: la debole pressione esercitata è sufficiente, alle volte, a trasmettere nuovamente benzina al carburatore. Infine durante le lunghe soste al sole, è bene sfilare le spatole dei tergicristalli, per evitare che la gomma si essichi. Sempre nelle soste è consigliabile lasciare i finestrini un po' aperti: anche una debole circolazione d'aria è sufficiente ad evitare che l'auto si trasformi in un forno. Due ultime raccomandazioni: non aggiungere mai acqua fredda nel radiatore surriscaldato, nè controllare la pressione a pneumatici caldi. Con questi accorgimenti, il sole di luglio non sarà più un nemico.

I. D. F.

SI CHIAMA DECATHLON LA GOMMA DELL'ERA SPAZIALE

In poliestere e in fibra di vetro il nuovo pneumatico «Goodyear»

Confortevole come il tipo diagonale e durevole come il radiale

Nella storia dei pneumatici i tessuti delle carcasse hanno sempre giocato un ruolo importantissimo. Di fatto, se non si fosse pensato a un tessuto col quale costituire una carcassa interna, le automobili e i camion circolerebbero ancora con le gomme piene.

L'ultimo ritrovato in questo campo è stato presentato dalla Goodyear nel corso di una serie di conferenze stampa tenute al Centro Tecnico di Colmar-Berg, nel Lussemburgo. Si tratta di un nuovo pneumatico cui è stato dato il nome di Decathlon, costruito con l'impiego contemporaneo del poliestere — il moderno tessuto dell'era spaziale — e della fibra di vetro, materiale sintetico largamente usato in diverse applicazioni, ma solamente ora entrato nel settore dei pneumatici.

Nel nuovo pneumatico, il poliestere costituisce il componente della carcassa — costruita secondo il sistema dei tessuti in diagonale —, mentre la fibra di vetro è impiegata per una cintura radiale posta immediatamente sotto al battistrada. L'insieme forma un pneumatico che unisce alla confortevolezza del tipo diagonale la durata di quello radiale. La Goodyear è la prima società produttrice di un pneumatico al poliestere e fibra di vetro. Secondo i dirigenti, essa è stata anche ininterrottamente all'avanguardia — sin dagli albori dell'automobilismo — negli studi per nuovi tessuti.

Nel 1916, per esempio, i fabbricanti di autoveicoli industriali erano scettici circa la possibilità di usare anche sugli autocarri le gomme pneumatiche. A quei tempi i camion montavano gomme piene. Proprio in quell'anno gli ingegneri della Goodyear mettevano a punto il primo tessuto per pneumatici da autocarro, che l'industria interessata si rifiutò tuttavia di accettare.

Per dimostrare la validità della sua iniziativa, la Goodyear organizzò una clamorosa prova con una flotta di autocarri battezzanta «Wingfoot Express» (Wingfoot = Piede Alato); il piede alato era già allora il simbolo della Goodyear, che lo aveva adottato alla svolta del secolo. Gli autocarri percorsero migliaia di chilometri per le strade non asfaltate degli Stati Uniti, e se pure gli incidenti alle gomme non mancarono, dimostrarono che gli autoveicoli industriali potevano benissimo montare gomme pneumatiche con carcasse di cotone.

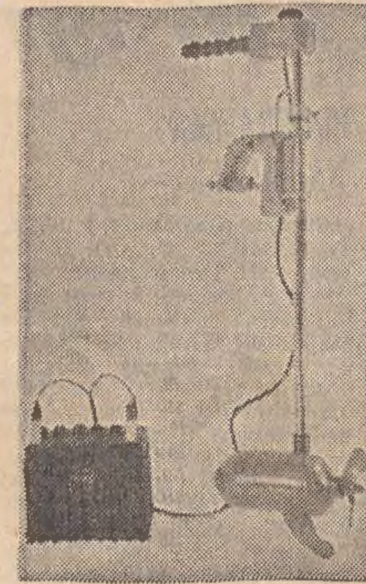
Col progredire dell'industria automobilistica e delle capacità velocistiche delle vetture, cominciarono le ricerche per tessuti sempre più resistenti e duraturi. Nel 1938 la Goodyear fu la prima a sostituire il cotone col raion, il quale si dimostrò talmente adatto da essere ancor oggi usatissimo in diverse parti del mondo. Le ricerche proseguirono. Dopo il 1940 cominciò ad avvertirsi la esigenza di un tessuto che meglio del raion fosse in grado di sopportare i lunghi viaggi a forte andatura. I ricercatori della Goodyear pensarono a un altro materiale sintetico, il nailon, ed ecco apparire — nel 1947 — il primo pneumatico con carcassa in nailon. Un vero balzo in avanti fu compiuto nel 1962. Grazie a una sua rivoluzionaria scoperta nel campo degli adesivi, la Goodyear fu in grado di realizzare quello che fino ad allora era parso un ideale teorico, un tessuto per pneumatici al poliestere. Questo materiale è stato ampiamente usato nelle esplorazioni spaziali. Il cavo che ha trattenuto gli astronauti collegati alla capsula durante le passeggiate nel vuoto è appunto un prodotto al poliestere.

Per la resistenza incredibile e per numerose altre qualità che ne fanno il tessuto ideale per pneumatici, parecchi fabbricanti hanno tentato di servirsi del poliestere nella loro produzione, ma tutti si sono trovati di fronte a problemi pressocchè insolubili di adesione del tessuto alla gomma. Una volta scoperto l'adesivo adatto la Goodyear adottò il poliestere inizialmente per le gomme di qualità superiore — che incontrarono un rapido successo tanto sul mercato del nuovo (forniture ai fabbricanti di automobili) che in quello delle sostituzioni.

Nel 1967 i pneumatici al poliestere erano prodotti dalla Goodyear in diverse gamme qualitative, negli Stati Uniti e all'estero. Con la produzione del pneumatico al poliestere e fibra di vetro, negli stabilimenti di Colmar-Berg, l'ultimo prodotto della Goodyear è disponibile nella maggior parte dei paesi europei, oltre che negli Stati Uniti e in Canada.

NIENTE BENZINA, NE' CANDELE, NE' CORDA A STRAPPO

Un «fuoribordo» elettrico azionato da batterie d'auto



Chi non volesse aver da fare con benzina, candele, corda a strappo dei piccoli fuoribordo oggi in commercio, può acquistare il «Nautilus», fuoribordo elettrico brevettato, funzionante a corrente continua con normali batterie d'auto a 12 Volts.

Costruito in Italia dalla B.C.E., questo piccolo fuoribordo completamente smontabile, ha una potenza di 180 Watt e sviluppa una velocità di 6-8 km. l'ora montato su battelli di gomma o piccoli natanti lunghi fino 4 metri e con tre persone a bordo. E' dotato di una scatola timone con interruttore a tre posizioni: la «0» che è di sosta, la «1» che corrisponde alla velocità di manovra nei porti e la «2» che è la velocità di crociera.

Il funzionamento è dei più semplici. Si fissa l'attacco scorrevole al natante agendo sui galletti; si regola l'anello di fissaggio in modo che il motore sia sommerso alla giusta distanza; si mette l'interruttore sulla posizione «0»; si collegano i due morsetti ai due poli della batteria e da ultimo si sposta l'interruttore prima nella posizione «1» e poi sulla posizione «2».

Qual è l'autonomia? Domanda più che logica quando si parla di motori elettrici. Naturalmente l'autonomia è in rapporto alla capacità della batteria: con accumulatori da 20 A/h l'autonomia è di tre ore, da 38 A/h è di sei ore, da 50 A/h è di otto ore.

Il fuoribordo elettrico «Nautilus» completo d'attacchi e munito di una batteria da 20 A/h costa appena 47.000 lire. E' particolarmente adatto per pescatori e cacciatori, per la sua assoluta silenziosità. Pesa 5 kg. e si porta nel bagagliaio della propria auto.

DOVRA' ESSERE APPROVATO DAL CIPE IL NUOVO PROGRAMMA SPAZIALE

Per lanciare tre «San Marco» occorrono più di 50 miliardi

Forse la NASA collaborerà al piano del Consiglio nazionale delle ricerche
I satelliti saranno posti in orbita dalla base italiana al largo del Kenia

Firenze, 15

Un nuovo programma spaziale italiano, che prevede nel giro di cinque anni una spesa di 50 miliardi e 867 milioni di lire, è stato messo a punto dalla Commissione ricerche spaziali del Consiglio nazionale delle ricerche, ma la sua realizzazione è legata al reperimento dei mezzi finanziari. Il programma, che fa seguito ai primi due lanci orbitali dei satelliti «San Marco», prevede tra l'altro l'immissione in orbita equatoriale, dal poligono italiano «San Marco» al largo delle coste del Kenia, di tre satelliti denominati «S.S. 1», «S.S. 2» ed «S.S. 3», dove la sigla «S.S.» significa appunto satellite scientifico.

«Le conclusioni di questo programma — ha detto il prof. Nello Carrara, responsabile per la parte scientifica del satellite «S.S. 3» e direttore dell'Istituto di ricerca sulle onde elettromagnetiche di Firenze — sono state recentemente presentate al presidente del CNR; il progetto dovrà essere ora esaminato dal CIPE per lo stanziamento dei fondi necessari alla sua realizzazione. I tre satelliti verranno interamente progettati e costruiti in Italia».

I satelliti costeranno rispettivamente due miliardi l'«S.S. 1» e due miliardi e mezzo ciascuno gli altri, mentre un miliardo e 250 milioni sono previsti per la costruzione di apparecchiature per un razzo sonda: il totale della spesa per la costruzione dei tre satelliti e del razzo è di otto milioni e 250 milioni. Per il lancio di tutti i veicoli è prevista una spesa di cinque miliardi e 450 milioni; dieci miliardi e mezzo sono previsti per la manutenzione degli impianti, personale operativo, tecnico e scientifico, creazione di stazioni per la ricezione dei dati, apparecchiature varie; sei miliardi e 900 milioni costituiranno la riserva necessaria in previsione di maggiori costi, di eventuale ripetizione di alcuni esperimenti, delle migliorie indispensabili che occorrerà apportare alle strumentazioni ed agli impianti ed adeguarle ai continui sviluppi delle tecnologie spaziali; cinque miliardi e 300 milioni riguardano il complesso delle spese per il terzo satellite «San Marco»; 14 miliardi e 764 milioni dovranno essere stanziati per le ricerche ed i carichi utili da sistemare sui tre satelliti.

A bordo del satellite «S.S. 1» saranno installate varie attrezzature per compiere esperimenti sulle radiazioni «intrappolate» dal campo magnetico terrestre all'Equatore; per questo satellite sono in corso trattative con la NASA (l'Ente spaziale degli Stati Uniti) per una eventuale collaborazione. L'«S.S. 2» sarà un satellite di tipo geostazionario per particolari applicazioni pratiche come lo studio delle risorse naturali, per il controllo del traffico aereo ecc. L'«S.S.3», invece, compirà esperimenti di carattere geodetico e geofisico, sotto la responsabilità scientifica del prof. Carrara e, per la parte tecnologica, del prof. Arduini del Centro di ricerche aerospaziali di Roma.

In relazione a questo terzo satellite il prof. Carrara ha detto: «L'esperienza fondamentale sarà di carattere geodetico e sarà svolta in collaborazione con gli esperti della commissione geodetica italiana, che dovranno decidere il loro programma di ricerche ma, quasi certamente, il loro lavoro tenderà ad indagare sul campo gravitazionale della Terra; molto interessante, ma è dubbio che si possa farlo almeno in questo programma, sarebbe accertare la eventuale deriva dei continenti».

POCHE ORE DOPO LA CONDANNA A NOVE ANNI

È già in Cancelleria l'appello di Braibanti

I suoi avvocati si dichiarano certi di un successo nel processo di secondo grado - Non ricorre il P.M.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

I difensori di Aldo Braibanti, il filosofo condannato per plagio a nove anni di reclusione — due dei quali condonati — dalla Corte d'Assise, hanno già presentato appello in Cancelleria. «In un certo senso — ha detto l'avv. Ivo Reina — una così grave condanna ci favorirà il compito di Appello: non è possibile condannare un uomo per plagio e figuriamoci poi a nove anni di carcere. Noi abbiamo fatto di tutto per mettere in guardia la Corte, abbiamo fatto registrare gli errori e le manchevolezze dell'accusa; non ci hanno voluto ascoltare, hanno preferito aderire alle pesantissime richieste del P.M., limitandosi a concedere le attenuanti generiche. Avremo gioco facile in Appello».

L'avvocato Rinaldo Taddei, patrono di Parte Civile, ha invece dichiarato: «In questo processo l'importante era esser presenti; la sentenza purchè di condanna, poteva essere da pochi mesi a molti anni; i Giudici hanno voluto giustamente essere severi. Sono personalmente soddisfatto della sentenza». E lo è anche il P.M., dott. Antonino Lojacono: il magistrato aveva istruito il processo, aveva rinviato a giudizio Braibanti sotto l'accusa di plagio, reato difficilissimo a dimostrare, si era sforzato di aula di convincere i giudici delle sue tesi. «Ritengo di essere — ha detto — perfettamente riuscito in ciò che mi ero prefisso. Nella determinazione della pena i giudici hanno voluto applicare le attenuanti, partendo comunque proprio da quanto io avevo richiesto, e cioè quattordici anni di reclusione; non credo pertanto che presenterò appello».

R. R.

Pazzo chiuso in manicomio si laurea in giurisprudenza

Messina, 15

Un giovane internato nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto si è laureato in legge all'Università di Messina discutendo una tesi di diritto penale. Il neo dottore è Gabriele Mastroianni, che uccise la sera del 12 giugno del 1965, nella sua abitazione di Catania, a colpi di martello la domestica Maria Riggio, di 54 anni.

Al momento del delitto il Mastroianni aveva da poco compiuto 24 anni e frequentava, con successo, il terzo anno della facoltà di Giurisprudenza presso l'Università di Catania. La Corte d'Assise lo ritenne totalmente infermo di mente per «sindrone dissociativa acuta» e ne dispose il ricovero nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto.

La commissione di laurea che ha dichiarato dottore il Mastroianni era presieduta dal Rettore dell'ateneo messinese prof. Pugliatti. Nessuna delle molte persone che ha assistito alla discussione della tesi di laurea si è resa conto delle particolari condizioni del candidato, che era scortato da carabinieri in borghese.

QUATTRO GIOVANI NUDI ballano a Wall Street

New York, 15

Due giovani e due ragazze hanno danzato nudi per Wall Street, fra la statua di George Washington e la Borsa. Una quindicina di turisti hanno assistito per circa cinque minuti alla esibizione avvenuta in una strada pressochè deserta; i danzatori si sono rapidamente rivestiti quando è arrivata la polizia che non ha operato arresti. Un giornalista presente ha detto che nessuno dei turisti si è lamentato con la polizia. Mentre i danzatori si esibivano al suono di un tamburo «conga», i loro corpi venivano dipinti a spray da Yayoi Kasuma un artista che ha creato gli happening e li ha chiamati «esplosione anatomica».

UN COLLEGA DI BARNARD dice «Blaiberg sta bene»

Città del Capo, 15

Il dott. Denton Cooley, il chirurgo di Houston che ha eseguito più trapianti cardiaci di chiunque altro al mondo, ha trascorso un quarto d'ora con il dott. Philip Blaiberg, e ha poi detto di essere «molto compiaciuto e sorpreso» per le condizioni del cinquantottenne dentista a riposo, operato il 2 gennaio, vale a dire più di 190 giorni fa, da Christian Barnard.

Il dott. Cooley ha detto che il suo incontro con Blaiberg ha fugato «diversi timori e apprensioni» ch'egli nutriva. Il celebre chirurgo americano è a Capetown per il simposio organizzato da Chris Barnard sui trapianti di cuore: il raduno si è aperto sabato, si concluderà domani martedì, e vi prendono parte dodici specialisti di otto Paesi; alle sedute assistono più di cento medici sudafricani; i lavori si svolgono a porte chiuse.

Cooley era assieme a Barnard nella visita a Blaiberg: ha detto che si è trattato di quindici minuti assai piacevoli: «Abbiamo parlato e scherzato; ho trasmesso al dott. Blaiberg i migliori auguri dei miei tre pazienti. E' comprensibile come i progressi da lui compiuti significhino tutto per loro. Non posso ovviamente dire se a mio avviso egli si riprenderà rapidamente, ma ho l'impressione che i progressi da lui compiuti dopo la somministrazione del siero siano stati veramente ottimi». Cooley ha trovato i polmoni di Blaiberg «abbastanza liberi», non ha visto alcun segno di ripulsa e pensa che la recente ricaduta sia stata causata dalle complicazioni epatiche piuttosto che da un meccanismo di reiezione: solo il ritmo delle pulsazioni gli è parso un poco rapido. Interpellato nel suo albergo Adrian Kantrowitz, che al «Maimonides» di Brooklyn compì il primo trapianto cardiaco degli Stati Uniti si è invece rifiutato di fare dichiarazioni.

DALL'ALBUM DI FAMIGLIA

Buenos Aires — E' rarissimo davvero che i cinque fratelli Diligenti si ritrovino insieme, e quando ciò avviene accade sempre nella massima riservatezza, senza che all'incontro abbastanza storico siano ammessi, di norma, i fotografi. L'immagine tratta dal repertorio è, perciò storica: ritrae (da sinistra) Franco Jr., Maria Cristina, Maria Fernanda, Maria Ester e Carlos nel giorno del loro undicesimo compleanno, vale a dire quattordici anni fa giusti giusti: a quanto è dato di sapere, questa è la più recente fotografia che li ritragga tutti quanti assieme

IERI NON SI SONO NEMMENO INCONTRATI LE TRE SORELLE E I DUE FRATELLI DILIGENTI

ALLA BOA DEL QUARTO DI SECOLO GLI UNICI CINQUE GEMELLI AL MONDO

La maggiore preoccupazione del loro padre, un emigrato italiano che ha fatto fortuna in Argentina è sempre stata di evitare ogni pubblicità, perchè i figli crescessero privi di qualsiasi complesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 15

I cinque gemelli Diligenti compiono oggi 25 anni e li compiono in maniera tipica per loro, senza cioè riunirsi e senza alcun festeggiamento. Meglio così: il fatto è che quando vennero alla luce in una clinica di Buenos Aires nel 1943, il loro padre, Franco, un emigrato italiano che si era fatto una fortuna creando in Argentina uno dei più poderosi complessi nel campo dell'industria tessile, decise di risparmiare ai suoi cinque gemelli (tre femmine e due maschi) l'opprimente pubblicità che circondò sin dalla nascita le famose cinque gemelle canadesi Dionne. Divenne per lui una idea fissa: i suoi gemelli dovevano venire su senza complessi come degli individui normali; per questo la prima sua preoccupazione fu di mantenere segreta la loro nascita e, quando malgrado tutto la notizia filtrò all'estero, si rifiutò caparbiamente di consentire ai giornalisti o a qualsiasi altra persona di gettare uno sguardo sui piccoli.

La signora Isabella Diligenti, una romana che prima di sposare si era affermata come una ottima cantante d'opera, non condivideva la mania dell'anonimato del marito, ma questi non si lasciò piegare. Così, sebbene essi siano nel mondo i soli gemelli di un parto quintuplo tutti in vita, di loro la stampa si è occupata solo in rarissime occasioni, e il mondo ha quasi finito per dimenticarli del tutto. Parlando con gli amici, Diligenti ripeteva che il suo più vivo desiderio e la sua costante preoccupazione era che i gemelli crescessero come degli individui in grado successivamente di condurre una vita del tutto indipendente.

«Ed è effettivamente così che siamo cresciuti, come degli individui — riconosce Maria Fernanda, una dei cinque — e per questo abbiamo avuto sempre la sensazione di essere assolutamente normali».

Quando erano bambini e frequentavano le scuole, non hanno mai indossato abiti uguali; inoltre in seguito hanno studiato all'estero, ma in scuole diverse. Quando trascorrevano le vacanze estive nella villa paterna a Buenos Aires, il padre si era preoccupato di riservar loro una zona del parco dove aveva fatto costruire una alta palizzata per evitare che estranei li potessero vedere insieme mentre giocavano.

Oggi due di loro, Franco jr. e Maria Fernanda vivono a Buenos Aires, Carlos è studente di ingegneria a Vancouver in Canadà, Maria Ester vive con una sorella maggiore a Roma e Maria Cristina risiede a St. Paul nel Minnesota insieme al marito americano, il dott. Bruce Zimmerman che sposò nello scorso maggio.

Il loro vecchio padre, ormai sessantottenne, è mezzo paralizzato a causa di disturbi circolatori; si lamenta dei figli: afferma che i suoi rapporti con loro non sono più buoni come una volta. «Inoltre — aggiunge scuotendo la testa — ormai sono troppo vecchio, troppo malato e troppo stanco per vedermeli intorno». Ma Maria Fernanda e Franco jr. sostengono che il vecchio esagera: in realtà i rapporti tra padre e figli sono ottimi; i gemelli, anzi, sono perfettamente consapevoli di quanto ha fatto per loro, anche a costo di suscitare resistenze e attirarsi critiche. Ma era lui che aveva ragione: di ciò sono oggi tutti convinti.

Il vecchio Diligenti parla malgrado tutto volentieri dei figli, oggi che sono grandi e hanno imboccato ciascuno la propria strada, manifesta un certo rincrescimento che Franco jr. abbia voluto sposarsi prima di laurearsi, aggiunge di avere personalmente spinto la figlia Maria Ester a divorziare quando si accorse che il matrimonio la rendeva infelice. Il padre Diligenti si trasferì in Argentina oltre trenta anni fa, dopo avere sposato Isabella Aversan; appena giunto mise su una piccola industria tessile che seppe con eccezionale abilità trasformare nel giro di pochi anni in un grande complesso che doveva assicurargli una fortuna invidiabile. Prima della nascita dei gemelli aveva avuto due altri figli, un maschio e una femmina.

A. P.

Ogni anno (lui ne ha 71) nuota per 8 km. nella Senna

Le Havre, 15

Approfittando dell'interruzione della navigazione fluviale sulla Senna per il 14 luglio, un orologiaio di 71 anni, Robert Poissel, ha percorso ieri a nuoto gli otto chilometri che dividono le località di Gaillon e di Les Andelys; il Poissel effettua questo tragitto ogni anno: ieri ha impiegato due ore.

RITROVATA LA FIGLIA di Narciso Parigi

Viareggio, 15

Daniela Parigi, la figlia undicenne del cantante Narciso Parigi allontanatasi da casa la sera di mercoledì scorso è stata ritrovata stamani, sana e salva, a Carrara. Una telefonata giunta alla villa dove Narciso Parigi abita insieme alla famiglia, ha avvertito che la giovane Daniela si trovava a Carrara presso conoscenti. Daniela Parigi si era allontanata mercoledì sera verso la mezzanotte, dopo un piccolo litigio con la madre.

ALIOTTA MALATO CHIEDE il differimento della pena

Roma, 15

Il tisiologo napoletano Nicola Aliotta, condannato perchè implicato nella vicenda delle irregolarità amministrative in alcuni preventori antitubercolari, ha presentato all'ufficio esecuzione della Corte d'Appello una istanza per ottenere il differimento della pena. La richiesta è stata motivata da «grave malattia». Aliotta fu riconosciuto colpevole di truffa e interesse privato e condannato in giudizio d'appello a cinque anni di reclusione due dei quali condonati.

UN RICERCATO SPARA contro i carabinieri

Milano, 15

Un giovane ricercato, per indagini di polizia, Ezio Ferrario di 24 anni, è riuscito a sfuggire ai carabinieri sparando contro di loro. Il fatto è accaduto la scorsa notte a Limbiate (Milano): i carabinieri si erano appostati nei pressi dell'abitazione del Ferrario e allorchè questi è arrivato alla guida di una «Giulia» rossa gli hanno ordinato il «mani in alto»; il Ferrario, impugnata una rivoltella ha sparato, senza colpire nessuno. Poi, risalito sulla «Giulia» è fuggito; i carabinieri hanno a loro volta sparato alle gomme della vettura del fuggitivo, e forse lo hanno colpito a un braccio.

Condannato un tappezziere che insidiava scolarette

Lecco, 15

Un giovane tappezziere di Lecco, Livio Mainetti di 19 anni, che compì atti di libidine su alcune scolarette, è stato condannato oggi dal Tribunale penale di Lecco — presidente dott. Amoroso — a due anni, sei mesi e 15 giorni di reclusione con le attenuanti generiche e della seminfermità mentale; egli dovrà inoltre trascorrere sei mesi in una casa di cura. Il tappezziere era solito avvicinare scolarette dai nove ai dieci anni, con i più diversi pretesti come quello di farsi indicare la strada; poi si appartava con le piccole vittime in luoghi solitari.

Motoscafo senza pilota spaventa i bagnanti

Riva, Trigoso, 15

Rimasto senza il pilota, caduto in acqua, un motoscafo ha proseguito la sua corsa per oltre un chilometro, finendo quindi su una spiaggetta deserta, a poche decine di metri da un affollatissimo stabilimento balneare. Il fatto è avvenuto ieri sera nel golfo di Riva Trigoso (Genova), dove un motoscafo stava trainando uno sciatore acquatico; improvvisamente, a causa di un'onda più grossa, sciatore e guidatore, entrambi rimasti sconosciuti, sono caduti in acqua.

A Pistoia postini in sciopero Vogliono l'aria condizionata

Pistoia, 15

Il caldo eccessivo e la mancanza di un impianto di aria condizionata nei loro uffici ha deciso quaranta portalettere di Pistoia a scendere in sciopero per 48 ore. Pistoia resterà così per due giorni senza posta. I loro uffici, interamente di vetro e di metallo — sostengono i postini — si surriscaldano terribilmente durante il giorno.

ESAUDITA A ROMA LA RICHIESTA DI DUE LADRUNCOLI

APPENA ARRESTATI ECCO GLI AVVOCATI

La recentissima sentenza della Corte costituzionale sui diritti della difesa applicati per la prima volta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 15

«Dove avete preso il grisbi?» «Ci spiace, capitano, ma se non siamo assistiti dal nostro avvocato non diremo una parola...». Non sono due battute di un copione cinematografico di uno di quei telefilm d'impostazione americana a base di «Vostro onore» e di «Ti spacco il muso»: sono battute di un dialogo civilissimo che si è svolto, per la prima volta, negli uffici del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri tra il capitano Valentini e due giovani, arrestati poco prima dopo un drammatico inseguimento automobilistico per le vie della città.

E' il primo caso pratico di applicazione di una recente sentenza della Corte Costituzionale; che prevede la presenza della difesa fin nella fase preliminare delle indagini.

I due erano stati arrestati, come si è detto, dopo che una «Gazzella» dei carabinieri si era posta all'inseguimento dell'auto che li ospitava, attraverso Lungotevere Sangallo fino al piazzale Flaminio, dove l'intenso traffico li ha costretti ad abbandonare l'auto precipitosamente e a proseguire la fuga a piedi. Le persone inseguite erano quattro e molto furbamente il quartetto si è scisso per aver modo di scampare. Ma i carabinieri sono riusciti ugualmente a localizzare due dei quattro giovinastri che nel frattempo si erano rifugiati nell'atrio della sede dell'INADEL.

Qui i due hanno dovuto vedersela con il custode che ha dato man forte agli agenti sopraggiunti coi quali essi hanno impegnato una lotta che è durata appena qualche minuto: i carabinieri infatti, hanno avuto ben presto ragione dei due malviventi i cui nomi sono Pietro Ciaravola di 20 anni (aveva lasciato «Regina Coeli» da qualche giorno appena), e Michele Palumbo di 21 anni.

I due erano «vecchie conoscenze» dei carabinieri i quali hanno trovato nella «Giulia», su cui erano a bordo (e che ovviamente era stata rubata) una cinepresa, tre binoccoli, due macchine fotografiche, un giradischi e una notevole quantità di materiale fotocinematografico. Trasferiti alla caserma del Nucleo i due giovani hanno declinato soltanto le proprie generalità e hanno fornito spiegazioni molto vaghe sulla provenienza del materiale trovato; poi hanno invocato, per il prosieguo delle indagini (si suppone che ci saranno confronti e perquisizioni, atti per cui la recente sentenza della Corte Costituzionale stabilisce la presenza dei difensori a pena di nullità) l'assistenza di legali di fiducia.

Sono stati accontentati: i carabinieri infatti si sono subito posti in contatto telefonico con i due professionisti indicati dai prevenuti, il che significa che i giovani arrestati godranno delle più ampie garanzie dei propri diritti.

C. M.

A Gino Pesavento il premio «Vita di pubblicitario '68»

La Giuria, costituita dai colleghi professionisti della pubblicità già insigniti del Premio «Vita di Pubblicitario»: comm. Dino Villani (Presidente), dott. Bruno Astori, comm. Mario Bellavista, Antonio Boggeri, arch. Erberto Carboni, comm. Aldo Rezzara, dott. Giulio Cesare Ricciardi, Sepo (prof. Severo Pozzati), Antonio Valeri, riunita in Milano, presso la Sede della F.I.P., ha assegnato alla unanimità la medaglia d'oro «Vita di Pubblicitario» 1968, intesa a segnalare il «tecnico, artista od organizzatore che per un lungo periodo abbia dato sotto ogni riguardo una attività esemplare nella professione ed abbia così contribuito alla valorizzazione della pubblicità ed alla sua elevazione», al collega comm. Gino Pesavento per la sua attività di tecnico pubblicitario, da lui iniziata giovanissimo nel 1928, e continuata fino a oggi con multiforme fecondità di opere.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La sfilata di moda che ha dato il via alla presentazione dei modelli femminili invernali: le «mannequins» in passerella indossano capi del sarto Enzo, di sapore assiro-babilonese

PRESENTATE LE PRIME COLLEZIONI FEMMINILI PER LA PROSSIMA STAGIONE

Un romanzo di cappa e pantaloni la nuova moda italiana d'inverno

Mentre tramontano gli «anni '30» la Marucelli introduce la donna «romantico-guerriera»

Roma, 15

I pantaloni, le giacche lunghe, le cappe saranno gli elementi di base del guardaroba femminile per il prossimo inverno; i pantaloni di linea maschile, le giacche e le casacche di intonazione "balcanica" se non addirittura orientale si porteranno dal mattino alla sera, anche se con accorgimenti diversi; queste indicazioni rivelano la nuova moda italiana che almeno fino a questo momento appare più classica che sportiva, più legata a reminiscenze geometriche oramai lontane che ai tanto decantati «anni '30», che in questo momento sembrano definitivamente tramontati: la tendenza generale è per ora indirizzata verso lo stile dritto nei cappotti come nei vestiti; verso le cappe che coprono abiti rigorosi e verso i completi con pantalone.

Da Antonelli questa mattina sono stati presentati tailleur-pantalone bianchi con giacchetti di "opossum" australiano lavorati in orizzontale e completati da parti in pelle intrecciata; ma si sono anche visti abitini dritti con la vita segnata altissima da cinture sottili ornate di piccoli elefanti. L'elefante si ritrova nella collezione della Antonelli non solo sugli accessori ma sui tessuti, siano essi le lane di Natier o le sete di Taroni; si ritrova su abiti e cappotti che sono piccoli e cortissimi e su camicie con maniche alla «Tom Jones». Queste camicie sono da indossare sotto gilet importanti e accostati ai pantaloni tanto di moda oppure alle gonne lunghe. Fra i particolari divertenti, le calze con gli elefantini ricamati su un lato; l'organdis lucido usato per gli abiti da cocktail, le cinture e i giacchettini in maglia di ferro "da crociata" e i cappelli a "pan di zucchero" sempre in tinta con gli abiti.

Germana Marucelli ha proposto una linea di abiti completamente inattesa non solo per il tessuto impiegato che è un unico tipo di lana pesante ideata dalla stessa sarta e realizzata da Loro Piana (assomiglia alla pelliccia rasata) ma anche per la utilizzazione su ogni modello di tondi di alluminio o di intere corazze ideate da Getulio Alviani e che la Marucelli ha usato per proporre un nuovo tipo di donna «romantico-guerriera».

A parte questi accessori metallici, la linea è per il giorno un po' gonfia con il punto di vita segnato alto, con le gonne arrotondate che diventano sottili solo di sera e con stivali bianchi che coprono parte delle calze operate e a rete; interessanti le cappe di Mongolia sempre completate da cappucci e diversi dal solito i vestiti da pomeriggio a righe verticali bianche e nere con una specie di scudo bianco sul davanti, solo disegnato.

Pantaloni e cappe tornano nella collezione di Enzo che utilizza i primi, corti solo fino al polpaccio e ampi, sotto gilet di lana e maglioncini mentre adotta le seconde, ampie e «double-face» su abiti sottili con alti cinturoni portati bassi. Egli ha praticamente proposto più di una collezione facendo sfilare piccole selezioni, ognuna composta di alcuni capi realizzati in colori fra quelli di maggiore attualità: il beige, il bianco, il verde, il rosso-arancio. La linea degli abiti di Enzo è dritta; tutti i modelli da giorno sono senza maniche, corti e molto lisci e anche quelli da sera non sono più ricchi, pur essendo quasi sempre lunghi e scollatissimi.

CRONACHE SPORTIVE

DECISIVO CAMBIO DELLA GUARDIA DEI NOSTRI CICLISTI AL GIRO DI FRANCIA

Una vera rivoluzione al Tour: Bitossi vince e Wolfshohl in giallo

L'italiano terzo nella «generale» - Disfatta della nazionale francese che con i suoi uomini è arrivata ad Aurillac 9' dopo il toscano

Aurillac, 15

Finalmente il Tour de France ha avuto la sua gran giornata, una giornata che ha rivoluzionato la classifica generale e che ha ridimensionato le aspirazioni di molti corridori. Bitossi ha vinto la tappa e il tedesco Wolfshohl campione del mondo di ciclocross, ha conquistato la maglia gialla precedendo di poco lo spagnolo San Miguel e il caposquadra italiano Bitossi.

E' stata una giornata veramente brutta per la Nazionale francese che ha pagato lo scotto del gran lavoro effettuato ieri per aiutare prima la fuga di Pingeon e poi per proteggere la fuga stessa e insieme non far perdere troppo tempo allo sfortunato Poulidor caduto per colpa di un motociclista al seguito. Oggi la Nazionale francese ha visto arretrare in classifica tutti i suoi uomini, mentre spagnoli e italiani si sono avvicen-

ORDINE D'ARRIVO

(Albi - Aurillac km. 199)

1) BITOSSI (Italia) in ore 5.39'9" (con l'abbuono 5.38'49");
2) Wolfshohl (Ger.) s.t. (con l'abbuono 5.38'59");
3) Godefroot (Bel. B) in 5.40'14" (con l'abb. 5.40'9"); 4) Janssen (Ol.) 5) Vicentini (It.), 6) Van Springel (Bel. A), 7) Gomez Del Moral (Sp.), 8) Gandarias (Sp.), 9) Colombo (It.), 10) Bracke (Bel. B), 11) San Miguel (Sp.) tutti con il tempo di Godefroot: 5.40'14";
12) Aimar (Fr. B) in 5.41'22"; 13) Houbechts (Bel. B) 5.46'32"; 14) Bellone (Fr. A) 5.47'16"; 15) Guyot (Fr. A) 5.48'5"; 16) Beugels (Ol.) s.t.;
17) Van Ryckeghem (Bel. A) in 5.48'10", 18) Pintens (Bel. A), 19) De Vlaemynck (Bel. B), 20) Ducasse (Fr. B), 21) Hoban (GB), 22) Brands (Bel. A), 23) Dumont (Fr. C), 24) Lopez-Carril (Sp.), 25) Gonzales (Sp.), 26) Van Den Berche (Bel. B), 27) Chiappano (It.), 28) Poulidor (Fr. A), 29) Pingeon (Fr. A), 31) Passuello (It.), 40) Schiavon (It.), 41) Jimenez (Sp.) tutti con il tempo di Van Ryckenghem: 5.48'10"; 61) Denti (It.) in ore 6.0'21".

dati nelle piazze d'onore alle spalle della nuova maglia gialla Wolfshohl.

Per la squadra italiana si è trattato di un vero e proprio cambio della guardia perchè scomparsi dalle piazze d'onore Schiavon e Passuello, ora c'è Bitossi al terzo posto in classifica e il Tour de France veramente si può dire che cominci domani. Con la classifica generale completamente rivoluzionata, con numerosi aspiranti alla vittoria finale racchiusi nel breve arco di 140 secondi, bisognerà stare con gli occhi bene aperti nelle prossime tappe se non si vogliono sorprese, specialmente dai nazionali di Francia che non figurano nemmeno tra i primi dieci; infatti il primo francese in classifica è Aimar che è solamente 12.mo ma appartiene alla squadra cadetta. E' impensabile che i francesi si rassegnino a una così grossa sconfitta e quindi tenteranno il tutto per tutto pur di guadagnare qualche minuto che consenta a qualcuno di loro di occupare una migliore posizione in classifica e non far considerare questo Tour completamente fallimentare per il ciclismo d'Oltrealpe.

Gli italiani sono tra coloro che hanno maggiormente saputo sfruttare la pessima giornata della Nazionale francese e ora con Bitossi terzo a soli 1'17" dalla maglia gialla, possono anche aspirare al successo finale. La squadra ha fino a oggi lavorato molto bene tanto che cinque italiani sono nelle prime quindici posizioni in classifica e non si può dire che gli azzurri abbiano speso moltissimo in queste prime sedici tappe del Tour de France. Una vittoria finale di Bitossi non è completamente da escludere anche se grossi corridori come Janssen e Bracke gli sono vicinissimi e c'è la tappa a cronometro finale che non è certo pane per i denti del toscano.

Un Tour comunque che a pochi giorni dalla sua conclusione si presenta quanto mai aperto a qualunque soluzione e fare un pronostico sull'esito finale di questa corsa a tappe diventa ogni giorno più difficile, troppi essendo i corridori in grado di vestire a Parigi il simbolo del primo in classifica.

Al raduno di partenza quando arriva Poulidor con il viso tumefatto la gamba destra piena di cerotti per le ferite riportate nell'incidente di ieri, il pubblico lo accoglie con un caloroso applauso. Sono 67 i corridori che si allineano alla partenza sotto un cielo che minaccia acqua e Jimenez all'ottavo chilometro è il primo a tentare una fuga, ma gli sono subito addosso la maglia gialla Van Den Berghe e Poulidor che vuol dimostrare di essere in buone condizioni nonostante le ben visibili ferite.

Al km. 22 sono in tre a tentare la fuga: Landarias, Grain e Guyot e in

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Aurillac — Grande giornata di Franco Bitossi, che vincendo la 16.a tappa si è insediato al terzo posto assoluto. Nella volata, dietro a lui, il tedesco Wolfshohl, nuova Maglia gialla al Tour de France

CLASSIFICA GENERALE

1) WOLFSHOHL (Germ.) in ore 92.9'53";
2) San Miguel (Sp.) .... a 50"
3) Bitossi (It.) .... a 1'17"
4) Van Springel (Bel. A) a 2'09"
5) Bracke (Bel. B) .... a 2'10"
6) Gandarias (Sp.) .... a 2'18"
7) Janssen (Ol.) ...... a 2'21"
8) Gomez Del Moral (Sp.) a 3'08"
9) Colombo (It.) ...... a 3'59"
10) Godefroot (Bel. B) .. a 4'10"
11) Van Den Berghe (Bel. B) a 4'25"; 12) Aimar (Fr. B) a 4'48"; 13) Vicentini (It.) a 4'49"; 14) Schiavon (It.) a 5'59"; 15) Passuello (It.) a 7'51"; 16) Pingeon (Fr. A) a 8'26"; 17) Pintens (Bel. A) a 8'38"; 18) Lopez - Carril (Sp.) a 9'34"; 19) Houbrechts (Bel. B) a 9'40"; 20) Poulidor (Fr. B) a 9'43"; 24) Chiappano (It.) a 12'15"; 29) Guyot (Fr. A) a 23'14"; 30) Jimenez (Sp.) a 25'37"; 47) Denti (It.) a 43'33".

breve ottengono un vantaggio che si aggira sul minuto. Frattanto Poulidor, sempre sfortunato, fora, ma Riotte gli passa la ruota e Genet lo riporta in gruppo. In vetta al Col de la Cote du Port (km. 39) passa prima Guyot seguito da Grein e Gandarias; il plotone insegue con un ritardo di 2'10". Il ritardo del plotone si accentua sempre più e al km. 80, quando un violento temporale si abbatte sui corridori, è di 5'15". Al km. 88 Gandarias fora, ma la macchina della squadra gli passa la ruota e lo spagnolo può rientrare sui due compagni di fuga in un paio di chilometri, ma il vantaggio scende leggermente: 4'55".

Al km. 93 dove è stabilito il rifornimento. Preso al volo il sacchetto Bitossi e Aimar scattano all'attacco provocando una risposta del plotone disposto a ventaglio, ma solo Wolfsholl, Janssen, Vicentini, Colombo, Godefroot e Bracke riescono ad agganciarsi ai due.

Al km. 109 anche San Miguel, Van Springel e Gomez riescono a evadere dal gruppo e a raggiungere il plotoncino di Bitossi che guadagna notevolmente sia sui fuggitivi che sul plotone. Al km. 115 fora Pingeon ma riceve la ruota da Novak e può riprendere rapidamente il plotone che però alle prime falde de la Cote de Montsalvy accusa un ritardo di 3'55". Lungo la salita Grain perde terreno e viene superato dal gruppo di Bitossi che raggiunge anche Gandarias e Guyot e in vetta sotto il traguardo valevole per il Gran premio della montagna passa primo Bitossi seguito da Vicentini e Gondarias e gli altri; Grian è a un mintuo, il plotone tirato da Pouiidor, Van Den Berghe e Pingeon a 3'35".

La Nazionale francese è decimata, nel plotone sono rimasti solo Poulidor e Pingeon che tirano con quanta forza hanno, ma il vantaggio dei fuggitivi cresce per cui il commissario tecnico Bidot, dopo che Grain è stato ripreso dal gruppo, fa fermare anche Guyot per cercare di annullare il ritardo, ma senza alcun risultato pratico. Il vantaggio dei fuggitivi è di 3'35" al km. 145, di 4'40" al km. 152, di 5'20" al km. 163 e continua ad aumentare. Lo spagnolo San Miguel è virtualmente maglia gialla.

Tutto lascerebbe presupporre che i fuggitivi giungano insieme al traguardo, ma su una breve rampa scatta Bitossi e gli si accoda solo Wolfshohl che passa a condurre con il miraggio di conquistare il primato in classifica. I due riescono in breve ad avvantaggiarsi perchè nel gruppetto Colombo e Vicentini rompono i cambi e mentre Bitossi vede la possibilità di conquistare il secondo successo di tappa, il tedesco pensa alla possibilità di indossare la maglia gialla. Vani sono i tentativi di Godefroot, in difesa dei punti per la sua maglia rossa, per riagganciarsi a Wolfshohl e Bitossi che appaiono scatenati e in circa 25 chilometri guadagnano oltre un minuto al gruppetto dal quale sono evasi, gruppetto che perde anche Aimar.

Sulla pista del velodromo di Aurillac entra per primo Wolfshohl con Bitossi a ruota; questi controlla l'avversario fino al rettilineo opposto a quello d'arrivo dove scatta lo supera e vince abbastanza facilmente. La volata del gruppetto inseguitrice, che giunge dopo un minuto, viene vinta da Godefroot mentre il plotone arriva con un ritardo superiore ai nove minuti.

L'azzurro Zoff sposo

Mantova — Dino Zoff, il portiere della Nazionale e del Napoli è ritornato a Mantova, nella cui città ha conosciuto le sue prime glorie sportive. Questa volta però il giovane portiere di Mariano del Friuli non è giunto in veste di giocatore, bensì come sposo. Zoff, infatti, ha coronato il suo sogno d'amore portando all'altare la signorina Annamaria Passerini. Alla cerimonia nuziale hanno assistito amici e colleghi del calciatore (Telefoto UPI al «Piccolo»)

MERCATO ESTIVO DEI CALCIATORI

IL TORINO FAVORITO NELLA «CORSA» A VIERI ARENATE LE TRATTATIVE PER MUJESAN

300 milioni offerti dal Pisa per Bosdaves, Orlando e Panzanato

Potrà essere una mossa del mercato, ma i "bene informati" dicono che Mujesan non andrà più al Milan. Il crac sarebbe avvenuto proprio al momento della firma, a causa dell'esagerata valutazione data dai campioni d'Italia ai giocatori che avrebbero dovuto andare al Bari, in cambio del centravanti. Passalacqua infatti ha comunicato ai dirigenti pugliesi che Maddè vale 200 milioni, Innocenti 160 e Zignoli 60, cioè la somma di queste quotazioni da la cifra pattuita per l'acquisto di Mujesan, vale a dire 420 milioni. Il Bari non intende ragionare in questo modo: i pugliesi avrebbero voluto anche un centinaio di milioni liquidi, per poter affrontare tranquillamente la campagna acquisti. Ora tutto si è bloccato, forse ci sarà un ulteriore tentativo da parte rossonera. Solamente Rocco avrebbe potuto illuminarci, ma il tecnico si trova a Lignano.

Adesso il Milan ha orientato le sue forze verso Varese per assicurarsi Leonardi, un giocatore che piace molto a Rivera e che a Rocco andrebbe certamente bene. L'interessamento per l'ala varesina non è nuovo (noi infatti lo abbiamo già comunicato), ma non bisogna dimenticare che per il giocatore sono in corsa anche la Juventus, la Roma e il Napoli e che le richieste del Varese sono eccessive. A proposito dei partenopei è in programma un contatto con i dirigenti varesini. L'oggetto di questo incontro non è tanto misterioso poichè si sa che il Varese intende acquistare Bosdaves e ha proposto in cambio la ricostituzione del famoso tandem Guarneri-Picchi. Il primo è già «azzurro», il secondo potrebbe diventarlo. Non è escluso che durante le trattative si giunga anche a un accordo per Leonardi.

Il Napoli deve piazzare alcuni dei suoi giocatori, ormai in soprannumero. Si tratta di Barison, Panzanato, Girardo, Bosdaves e Orlando. Quest'ultimo interessa particolarmente alla Roma di Herrera. Il Bologna ha proposto ai partenopei uno scambio Fogli-Bianchi, poichè da quanto si è potuto apprendere le trattative con il Milan, per far diventare il mediano bolognese rossonero, sono quasi sfumate, a causa dei 150 milioni richiesti dagli emiliani. Comunque Passalacqua è sempre all'erta, poichè ai campioni d'Italia il giocatore farebbe comodo.

Il sampdoriano Vieri sarebbe stato acquistato dal Torino, che così avrebbe battuto in concorrenza il Bologna, che insegue il centrocampista dall'inizio della campagna. Ai blucerchiati dovrebbero andare tre giocatori Baisi, Corni e Aiardo) è in più dovrebbe arrivare anche Amarildo che o verrebbe acquistato dal Torino, e poi girato ai genovesi, oppure direttamente trattato dalla Sampdoria stessa con i milioni che i granata darebbero in conguaglio per la operazione Vieri. Queste, ovviamente, sono voci che non hanno però trovato conferma o smentita.

Si sta parlando, sempre con più insistenza, che Riva è ormai dell'Inter. Le fonti interessate smentiscono, ma non c'è più quel categorico no, che non ammetteva repliche. Comunque se la notizia è vera lo sapremo solamente a conclusione del mercato e ciò per tante ragioni. Certo con l'acquisto dell'ala sarda Fraizzoli farebbe riavvicinare tutti quei tifosi nerazzurri, che si sono allontanati non condividendo la politica interista.

La Juventus ha quasi perfezionato con il Mantova il trasferimento di Volpi, che così ritornerebbe alla sua società di origine. Giordanetti è anche in contatto con i dirigenti del Palermo per definire il trasferimento di Coramini alla società isolana. Lo scambio De Paoli-Troja è sempre all'ordine del giorno. Il Brescia però vuole un conguaglio di 100 milioni, mentre i rosaneri ne offrono la metà.

Ieri il Bari ha risolto la comproprietà con la Fiorentina del terzino Diomedi e ha acquistato due giovani elementi. I pugliesi hanno invece ceduto la loro parte di comproprietà al Napoli per quanto riguarda la mezz'ala Volpato. Anche il Foggia, deciso a puntare alla Serie A, ha fatto qualche acquisto per rinforzare la rosa. I dirigenti nei prossimi giorni assumeranno qualche altro giocatore con il ricavato di alcune vendite, tra le quali quella di Traspedini e Nocera.

In serata si è saputo che il Milan si sta interessando al pisano Manservisi e ciò perchè, come abbiamo detto prima, le richieste del Varese per Leonardi sono ritenute eccessive. Il Pisa dal canto suo ha fatto una offerta al Napoli di 300 milioni per avere Bosdaves (valutato dai toscani 140 milioni), Orlando (80) e Panzanato (80).

G. B.

«SEMINATORE» IN FRIULI

Ettore Trevisan trattato dall'Udinese

Al «Gallia» non si parla solamente di giocatori ma anche di allenatori. Ettore Trevisan, il giovane tecnico triestino che nello scorso campionato ha diretto prima il Pordenone e poi la Mestrina, è in trattative con la Udinese. Trevisan, che proprio in questi giorni ha ritirato a Roma il «Seminatore d'Oro» assegnatogli lo scorso anno, verrebbe affiancato a Gipo Viani, che è stato assunto dal sodalizio bianconero con funzioni di direttore tecnico.

Trevisan è in contatto con altre società che gli hanno avanzato delle proposte concrete per assumere la direzione tecnica della squadra. Tra queste figura anche il Venezia, che nel prossimo campionato non si avvarrà più dell'attuale allenatore Segato.

3 GIORNATE IN UNA SETTIMANA

Torneo lampo per gli spareggi Serie B

Milano, 15

La presidenza della Lega nazionale, seguendo il regolamento, ha stabilito che Venezia, Perugia, Lecco e Genoa, disputino un secondo girone di qualificazione per la Serie B. Il calendario delle partite è stato così stabilito, secondo sorteggio

Prima giornata (mercoledì 17 luglio): Venezia - Lecco, Perugia - Genoa.

Seconda giornata (venerdì 19 luglio): Lecco - Perugia, Genoa-Venezia.

Terza giornata (domenica 21 luglio): Perugia - Venezia, Genoa - Lecco.

I campi su cui si disputeranno le varie partite saranno resi noti domani dopo che la segreteria della Lega si sarà accertata della disponibilità dei vari stadi. In linea indicativa sarebbero comunque già stati scelti i campi di Bologna, Firenze, Bergamo e Brescia. Tutte le partite cominceranno alle 18.

Nel caso che, dopo queste tre giornate vi fossero ancora squadre in parità, domenica sera verrà stabilita l'ulteriore retrocedente per sorteggio. La presidenza ha inoltre stabilito di spostare alla mezzanotte del 25 luglio la chiusura delle liste di trasferimento che in un primo tempo era stata fissata alla mezzanotte del 21 luglio.

Le proposte delle comproprietà dei giocatori dovranno pervenire entro la mezzanotte del 22 luglio.

TORNEO SAN LORENZO

■ Sul campo della Servolana sono continuate ieri sera le partite valide per il VII Torneo di San Lorenzo. Nel girone riservato alla categoria seniores si sono avuti i seguenti risultati: Suman-Falisca 67-57, Demarchi-Stok 45-34. E' stata disputata anche una partita del girone juniores, nella quale l'Arabia ha superato lo Sport per 54-40.

Campionato italiano regolarità

Pavanello minaccia il triestino «Lui»

Nella zona di Perugia si è svolta domenica un'altra prova (gruppo B) per il campionato italiano della regolarità automobilistica: la «1.a Coppa del Trasimeno», con otto prove speciali a molti tratti successivi, alcuni dei quali molto impegnativi. Questa volta ha vinto Carlo Massagrande di Bologna davanti a Giorgio Pavanello. Sei erano i triestini partecipanti alla gara: «Lui» classificatosi sesto davanti a «Massimo Medici», entrambi della Scuderia Trieste; 17.o Franco Cassata, 21.o «Piero Gandini», 42.o Giovanni Carreddu e 44.o Ferruccio Franceschi, tutti e quattro della Scuderia Ostuni.

Nella classifica del campionato italiano rimane ancora in testa «Lui» con punti 92,5, seguito da Pavanello con punti 88, Massagrande con punti 86, Rollino 78, Del Toma 76 e «Medici» 57.

Ecco la classifica della gara perugina: 1) Massagrande Carlo (Nettuno) Fulvia HF, p. 24.7; 2) Pavanello Giorgio (Jolly) Fulvia HF, p. 33.4; 3) Cervini Maria (Grifone) Fulvia HF, p. 38.3; 4) Cavallucci Alfonso (Grifone) Fulvia HF, p. 39.3; 5) Del Toma Eugenio (Jolly) Fulvia HF, p. 41.1; 6) «Lui» (S. C. Trieste) Alfa GT junior, p. 41.6; 7) «Medici Massimo» (S. C. Trieste) Fulvia HF, p. 41.9; 8) Borzi Aldo (Clessidra) Fulvia R, 45.1; 9) Rollino Angelo (Grifone) Fulvia HF, p. 46.4; 10) Galliani Raffaello (Grifone) Fulvia HF, p. 47.9; 17) Cassata Franco (Ostuni) Alfa junior, p. 73.2; 21) «Gandini» (Ostuni) Alfa 1300 TI, p. 83.5; 42) Carreddu Giovanni (Ostuni) Alfa GT junior, p. 214.3; 44) Franceschi Ferruccio (Ostuni) Alfa junior, p. 217.8.

ARCARI - QUATOR

■ L'E.B.U. comunica che l'ACAB ha designato, quale sfidante ufficiale del campione d'Europa dei pesi superleggeri Bruno Arcari, il pugile tedesco Willy Quator.

LA TRIESTINA ATTINGE A MONFALCONE

Imminente l'accordo per l'acquisto di Tumiati

Ridolfi e Pestrin dichiarati incedibili

La Triestina sta per assicurarsi dall'Itc. Monfalcone l'attaccante Tumiati. Che il giocatore interessasse ai rossoalabardati era cosa nota. I primi approcci con la società monfalconese risalgono a diversi mesi, quando era ancora in corso il campionato. Nelle ultime settimane le trattative sono state intensificate e tra le due parti è già stato trovato un punto d'incontro. Oggi, o al massimo domani, dovrebbe venir sottoscritto l'accordo. Da quanto si è appreso, Tumiati verrebbe acquistato in forma definitiva. Non si conosce la cifra che la Triestina dovrà pagare.

Gianfranco Tumiati, classe 1941, è quindi l'obiettivo della Triestina per completare la prima linea. Gioca all'ala destra, ma all'occorrenza può venir impiegato anche dalla parte opposta. Tumiati è stato acquistato l'estate scorsa dall'Itc Monfalcone che lo aveva prelevato dalle file dell'Aviano. Al giocatore erano interessate diverse società, prima fra tutte il neo-promosso Como che ha fatto fuoco e fiamme per assicurarselo.

Dicevamo nei giorni scorsi delle numerose richieste pervenute alla Triestina per il mediano Pestrin e l'attaccante Ridolfi. Fra le società di Serie C e D che si sono fatte avanti, quelle che vanno per la maggiore sono la Massiminiana, l'Avellino, la Puteolana, il Matera, il Crotone e il Sorrento. Da quanto si è potuto apprendere alcune di queste offerte sono abbastanza interessanti, soprattutto quella del Sorrento, che vorrebbe avere Ridolfi. La società napoletana, che nei giorni scorsi si è assicurata il difensore Mamilovich della Muggesana, ha intenzione di allestire una grossa squadra per puntare alla «C» e non sembra badare a spese pur di centrare il bersaglio della promozione. Ridolfi e Pestrin però sono stati dichiarati incedibili, a meno che non si presenti l'occasione di realizzare un grosso affare, opportunità questa che, nonostante le vantaggiose offerte, non si è ancora verificata.

Anche il militare D'Eri, che da Avellino è stato di recente trasferito a Caserta, interessa al Sorrento. La Triestina però, dopo aver ceduto Da Rold alla Massiminiana, non può privarsi anche di D'Eri, considerato che potrebbe trovarsi senza Kuk, la cui destinazione (Triestina o Atalanta) si conoscerà solo all'apertura delle buste e che per il torinese Facca le trattative sembrano giunte a un punto morto per le pretese della società granata.

C. N.

LE QUOTE TOTIP

La direzione del Totip comunica le quote vincenti del concorso n. 28 del 14 luglio 1968: ai punti «12» 4.162.868 lire; ai punti «11» 166.514 lire; ai punti «10» 11.927 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 9 undici e 129 dieci. A Trieste un undici e 4 dieci, una scheda da sistema, al bar «Sì»; un altro undici al bar «Sì», un undici al bar «Nino», un undici al bar «Scartezzini»; un undici a Monfalcone al bar «Pellizzoni». Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 40, a Gorizia 4 e a Udine 5. In tutta Italia sono stati realizzati 3 dodici, 75 undici e 1027 dieci.

OTTAVA PROVA DEL CAMPIONATO MONDIALE PROTOTIPI

La «Ford GT 40» di Jckx-Bianchi trionfa nelle «6 Ore» di Watkins Glen

Watkins Glen, 15

L'equipaggio belga formato da Jacky Ickx (vincitore la scorsa settimana del Gran Premio di Francia di Formula Uno a Rouen) e da Lucien Bianchi, ha vinto ieri al volante di una «Ford GT 40» britannica, la corsa automobilistica «Sei Ore» di Watkins Glen, battendo di sette secondi la seconda «Ford GT 40», pilotata dagli inglesi Richard Hobbs e Paul Hawkins.

Le «Porsche», ad eccezione di una, sono state tolte di gara da incidenti meccanici e non sono state quindi mai in lotta per le prime posizioni. Soltanto la tre litri del tedesco Hans Herrmann e dell'inglese Richard Atwood hanno terminato la corsa — in sesta posizione — sui quattro prototipi che avevano preso il via.

Ickx e Bianchi hanno assunto il comando della gara fin dai primi giri, ma hanno faticato, proprio negli ultimi istanti della corsa, a resistere al ritorno della «Ford» di Hobbs - Hawkins che hanno tentato, nonostante gli ordini dei dirigenti della Casa britannica, di superare i loro compagni di scuderia.

Hobbs e Hawkins che avevano 15 secondi di ritardo allo inizio dell'ultima ora, hanno terminato a soli sette secondi dai belgi i quali, al 258.o passaggio, hanno portato il record del giro a 187,420 chilometri orari sui 3.700 metri del circuito. In quel momento era al volante Ickx che poi doveva continuare a guidare la vettura fino alla vittoria. La «Howmet TX» a turbina degli americani Ray Heppenstall e Dick Thompson non è stata mai insidiata da altre vetture per la terza posizione, ma non ha neanche potuto mai minacciare da vicino le «Ford», dalle quali è rimasta distaccata di 37 chilometri dopo appena due ore di gara.

Ordine d'arrivo: 1) Jacky Ickx-Lucien Bianchi (Bel) su «Ford GT 40», 286 giri (1.058,620 chilometri percorsi; media oraria 176,210); 2) David Hobbs-Paul Hawkins (GB) su «Ford GT 40», a 7"; 3) Ray Heppenstall-Dick Thompson (USA) su «Howmet» a turbina, a 19 giri; 4) Werner Franck - Ralph Trichman (USA) su «Porsche 906 E», a 27 giri; 5) Jim Lock-Bob Bailey (USA) su «Porsche 906», a 29 giri; 6) Hans Herrmann (Ger) - Richard Atwood (GB) su «Porsche 908», a 29 giri; 7) Pedro Rodriguez (Mess)-Charley Kold (USA) su Ferrari - Dino», a 39 giri; 8) Peter Gregg - Bert Everett (USA) su «Porsche», a 42 giri; 9) Bob Grossman - Ronnie Bucknum (USA) su «Ferrari GTB-4», a 46 giri; 10) Joakin Bonnier - Sten Axelsson (Sve) su «Lola T 70», a 46 giri.

PALLACANESTRO

Quattro giuliani convocati per la Nazionale juniores

Roma, 15

Il settore Squadre nazionali, su segnalazione dell'istruttore federale sig. Giancarlo Primo, ha convocato per l'allenamento e la partecipazione della Nazionale juniores maschile ai campionati europei in programma a Vigo (Spagna) dal 1.o al 10 agosto 1968, i seguenti atleti: Renzo Bariviera e Carlo Bertini (Boario Padova); Gianni Bertolotti (All'Onestà Milano); Sergio Bicci e Dorval Narder (Lloyd Adriatico Trieste); Rino Bruni, Cesare Celoria e Massimo Lucarelli (Libertas Biella); Leonardo Coen Cagli, Vincenzo Errico (Ignis Sud Napoli); Fabrizio Della Fiori (Oransoda Cantù); Giorgio Giomo (Leacril Marghera); Adolfo Marisi (Becchi Forlì); Franco Meneghel (Splügen Bräu Gorizia); Dino Meneghin (Ignis Varese); Paolo Viola (Arta Terme Udine). Aiuti-allenatori: Gianfranco Benvenuti e Ezio Cernich; massaggiatore: Adolfo Crispi.

Gli atleti sopra elencati sono convocati per le ore 18 di martedì 16 luglio a Roma. Si alleneranno dal 17 al 26 luglio a Vigna di Valle. Al termine degli allenamenti l'istruttore federale sig. Giancarlo Primo renderà noto l'elenco dei 12 atleti che formeranno la rappresentativa italiana che parteciperà ai campionati europei.

SORPRESA NEL CANOTTAGGIO TRIESTINO

Ustolin si è dimesso da allenatore dei Vigili

Abbiamo appreso che ieri, lo allenatore del gruppo remiero dei Vigili del fuoco di Trieste, Mario Ustolin, ha presentato al comandante ing. Casablanca le sue dimissioni dall'incarico. Il direttivo del Gruppo ne prenderà atto nella sua prossima seduta. Non sono ancora note le ragioni che hanno determinato le dimissioni, ma sta di fatto che i due armi recatisi sabato e domenica a Lucerna, erano accompagnati dal direttore tecnico Paolo Martini e non dall'allenatore.

IL «RECATIVAN»

■ Sulle sostanze doping, e in specie su quella che è oggi particolarmente sotto accusa negli ambienti medici e sportivi, il «Recativan», si esprimerà l'Istituto superiore di sanità che sta già sottoponendo ad attento esame i diversi farmaci sospetti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO GOVERNO FRANCESE CALCOLA I COSTI DI OLTRE UN MESE DI DISORDINI

Danni per 18 miliardi a Parigi primo bilancio delle agitazioni

A questa cifra vanno aggiunti quasi due miliardi e mezzo per le riparazioni degli edifici occupati dagli studenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 15

Un piccolo esercito di operai muniti di pennello e di sabbiatrice sta attaccando i muri della Sorbona, dentro e fuori. Scompaiono le scritte che ornavano la sede dell'Università parigina dai giorni della «rivoluzione di maggio», e che informavano «qui si tiene il torneo di yo-yo» o promettevano di «impiccare l'ultimo burocrate con le budella dell'ultimo capitalista».

Mentre il nuovo Governo francese, presieduto da Maurice Couve De Murville, fa il calcolo del costo degli scioperi e dei moti studenteschi che hanno gettato il Paese nella paralisi e nel caos per parecchie settimane, il Ministero dell'Educazione ha già fatto i suoi conti. Secondo un comunicato del Ministero, diretto adesso da Edgar Faure, le riparazioni degli edifici occupati dagli studenti durante la loro insurrezione costeranno nella sola Parigi una cifra equivalente ad oltre un miliardo e duecento milioni di lire. Con le spese per le riparazioni agli edifici di provincia la cifra potrebbe diventare doppia.

Circa la metà della somma indicata per Parigi sarà necessaria per il ripristino della Sorbona. L'antico edificio — ha settecento anni — è stato in pratica il quartier generale nazionale della rivolta dei giovani. Nelle settimane di occupazione le sue pareti e i suoi muri sono stati tappezzati di manifesti, istoriati di scritte dipinte con la biacca o incise a mo' di graffito con coltelli e temperini. Il sistema telefonico necessita di un gran numero di riparazioni, e sarà necessaria la sostituzione di una parte del tetto, distrutta dal fuoco verso la fine di maggio.

A Nanterre, la sede universitaria nei sobborghi di Parigi ove si delineò da principio il moto istigato da Daniel Cohn-Bendit, il giovane «Dany il rosso» poi espulso dalla Francia come straniero indesiderabile (è di famiglia ebrea tedesca rifugiatasi in Francia durante la guerra), sarà necessaria la ricostruzione completa di un auditorium. Si dovranno rifare per intero anche gli impianti elettrici e di ventilazione e la mensa degli studenti. Questo emerge da un primo sopralluogo dei tecnici dell'istituto, ove l'occupazione durava da marzo. Il ripristino costerà circa centoventi milioni di lire.

La somma necessaria per le riparazioni alle sedi universitarie non è che una frazione di quella che si dovrà trovare per mettere rimedio ai danni delle violenze di piazza, avvenute fra il 6 maggio e il 1 giugno a Parigi (e qualche franco bisognerà aggiungere per i danni dei disordini del Quartiere Latino in coincidenza con la festa nazionale del 14 luglio).

Si calcola che i danni riportati dalla capitale francese ammontino a più di 10 milioni di franchi (circa diciotto miliardi di lire). Si debbono sostituire un milione di pietre del lastricato stradale, 500 cartelli di passaggio pedonale, cinquanta complessi semaforici, cento alberi, decine di panchine e di recipienti per le immondizie, diversi gabinetti pubblici, il tutto per un valore di due milioni e mezzo di franchi; poi ci sono tutte le richieste di indennizzo avanzate da privati, e che vanno da 500 a 10.000 franchi.

U. P. I.

Polemici i nordvietnamiti sui colloqui di Parigi

Parigi, 15

Il portavoce della delegazione nordvietnamita a Parigi, Nguyen Thann, ha contestato stamane l'esattezza di una dichiarazione fatta la settimana scorsa dal delegato americano Avereil Harriman e cioè che durante la «interruzione per il caffè» dei lavori della sessione di mercoledì scorso, vi sono state delle conversazioni confidenziali, dalle quali è emerso «qualche progresso».

Nguyen Thann è stato categorico: «Non si è progredito di un sol millimetro» nè nelle discussioni ufficiali, nè nelle conversazioni «confidenziali», aggiungendo che «tutti i raggi di speranza diffusi dagli americani servono soltanto per placare la loro opinione pubblica, che vuole la fine della guerra». Poi ha esclamato: «Non vi è alcun raggio di speranza nè vi potranno esser progressi di sorta fino a quando gli Stati Uniti non avranno cessato incondizionatamente i bombardamenti aerei del territorio nordvietnamita e tutti gli altri atti di guerra contro di noi. La nostra opinione resta completamente differente dalle interpretazioni di Harriman».

I Ministri dell'agricoltura riuniti a Bruxelles

Bruxelles, 15

Presieduto dal Ministro italiano on. Sedati, il Consiglio dei Ministri dell'agricoltura dei sei Paesi della CEE ha proceduto nel pomeriggio di oggi all'esame di alcuni regolamenti di applicazione per l'entrata in vigore del mercato unico dei prodotti lattiero-caseari e delle carni bovine.

Il Consiglio dei Ministri ha concluso in serata i lavori approvando tutti i restanti regolamenti di attuazione per l'effettiva entrata in vigore dei mercati comuni dei prodotti lattiero-caseari e delle carni bovine.

L'unico punto ancora in sospeso è quello che riguarda la costituzione nell'ambito comunitario di un comitato veterinario permanente. Il Consiglio dei Ministri agricolo è stato convocato per il 22 e 23 luglio prossimi, appunto per risolvere questa ultima difficoltà, in vista della effettiva entrata in vigore dei due mercati unici.

Pankow impone ai tedeschi il passaporto per Berlino

Bonn, 15

Sono entrate oggi in vigore le disposizioni adottate dal Governo di Pankow l'11 giugno scorso, in base alle quali i viaggiatori tedesco occidentali che si recano nella «RDT» o attraversano il suo territorio diretti a Berlino devono presentare il passaporto (mentre finora bastava la carta d'identità). Numerose sono state le persone respinte oggi ai posti di controllo lungo la linea di demarcazione perchè non munite di passaporto: in alcuni punti però è stato concesso il visto di transito o il permesso di soggiorno per ventiquattr'ore anche a viaggiatori che avevano presentato solo la carta d'identità.

Esodo in massa di ebrei dalla Polonia verso Israele

Haifa, 15

Un esodo in massa di ebrei si starebbe verificando dalla Polonia verso Israele. Lo affermano alcuni viaggiatori giunti recentemente dalla Polonia. Essi hanno anche detto che alla fine di giugno circa seimila ebrei polacchi avevano richiesto il permesso di emigrazione e molti di loro sarebbero già partiti.

L'esodo fa seguito alla recente dichiarazione del Primo Ministro polacco Vladislav Gomulka, secondo cui qualsiasi ebreo volesse lasciare la Polonia è libero di farlo.

I viaggiatori riferiscono che altri diecimila ebrei dovrebbero lasciare il Paese non appena inizieranno le vacanze estive. I pochi che rimarranno sarebbero in maggior parte vecchi e coppie senza figli che, a detta dei viaggiatori «non hanno nulla da temere dal futuro».

WASHINGTON RIDURREBBE le forze di stanza in Europa

Washington, 15

Il Segretario alla Difesa americano Clark Clifford, a quanto si è appreso oggi, vuole ulteriormente ridurre le forze armate americane di stanza in Europa. «Attualmente — ha detto — stiamo portando a casa uomini della NATO. Ne portiamo via 34.000; quando saranno ritornati tutti vorrei riconsiderare il problema e, successivamente, riportarne a casa altri ancora».

Clifford ha fatto queste dichiarazioni il 28 maggio, durante una testimonianza resa davanti ad una sottocommissione della Camera dei rappresentanti per gli stanziamenti. Precedentemente, Clifford aveva difeso gli impegni assunti in passato dagli americani in Europa; «In 23 anni — aveva detto il Segretario alla Difesa — non abbiamo avuto una guerra in Europa e l'investimento che abbiamo fatto, paragonato a quanto ci sarebbe costata una guerra, è stato minimo».

Un esperimento nucleare compiuto dalla Francia

Parigi, 15

La Francia ha compiuto oggi alle 21 (ora italiana) un esperimento nucleare di potenza media sull'atollo di Mururoa, nel poligono del Pacifico. Si tratta del secondo esperimento compiuto nella serie di esplosioni del 1968 (dopo quello del 7 luglio) e dell'undicesimo compiuto nel poligono della Polinesia. Si tratta inoltre, della 375.ma esplosione atomica nell'atmosfera, e della 14.ma eseguita dalla Francia che, come la Cina, non ha firmato il trattato che vieta le esplosioni nucleari nell'atmosfera, nell'acqua e nello spazio esterno.

FRUTTO DI TRATTATIVE A SINGHIOZZO PROTRATTESI PER QUASI DIECI ANNI

Inaugurata la Mosca-New York «linea aerea della coesistenza»

Un nuovo «Ilyushin 62», decollato dalla capitale sovietica, ha raggiunto Kennedy Airport in 12 ore e 40 minuti, dopo aver fatto scalo a Montreal

Mosca, 15

La «linea aerea della coesistenza», ovvero il collegamento Mosca-New York, frutto di una trattativa a singhiozzo che, per un decennio, ha sofferto degli alti e bassi dei rapporti tra le due superpotenze, è stata inaugurata stamani con la partenza di un nuovo quadrigetto «Ilyushin 62» dell'Aeroflot dall'aeroporto «Sceremetiovo» della capitale sovietica. Cento passeggeri sovietici — funzionari e giornalisti — si sono accalcati sulla passerella dell'aereo che, nel giro di 12 ore e 40 minuti, li avrebbe portati in vista dei grattacieli di Manhattan, mentre due quadrigetti della Pan American percorrevano la rotta inversa. Sulle piste assolate «hostesses» dell'Aeroflot hanno posato sorridenti nelle uniformi azzurre per i fotografi delle agenzie di stampa e delle riviste illustrate americane.

Domani, alle 13.30 ora di Mosca, saranno i colori della Pan American ad apparire a Sceremetiovo: arriveranno il primo aereo regolare di linea della società americana che, in base all'accordo, copre la rotta assieme all'ente aereo sovietico, e un secondo quadrigetto speciale con a bordo la delegazione americana. Alla testa di questa sarà l'ex Ambasciatore a Mosca Charles Bohlen, ora Sottosegretario di Stato per gli affari politici.

Nella delegazione sovietica partita stamani alle 10.30 era Alexandr Besedin, capo del dipartimento internazionale dell'Aeroflot, il quale, in una conferenza stampa prima del decollo), ha detto ai giornalisti che la linea Mosca-New York è un passo avanti verso due future mete: l'espansione dell'Aeroflot in Sud America (trattative o contatti sono in corso con vari Paesi, come Brasile, Argentina e Messico), e la realizzazione di un collegamento «globale» che, attraverso la già esistente linea con Tokio, crei un anello «Aeroflot» intorno al mondo.

La linea il cui avvio è stato l'epilogo di un decennio di laboriosi negoziati, interrotti prima per la crisi dell'«U-2» e poi nel periodo delle crisi a catena tra Washington e Mosca per Berlino e per Cuba, prende le mosse con due voli settimanali di andata e ritorno, uno dell'Aeroflot e uno della Pan American. Più in là, entro quest'anno o nel 1969, in rapporto alle correnti di traffico si potrà decidere per voli bisettimanali. L'inizio, inoltre, non attua ancora il principio del volo diretto che era contemplato nella trattativa. Per il momento la Pan American fa scalo a Copenaghen, e l'Aeroflot a Montreal, con cui ha già una linea, la prima con cui si è aperta la strada nel Nord America. Più avanti si passerà al «non stop» tra Kennedy Airport e Sceremetiovo.

L'odierna inaugurazione si è svolta senza pompa, quasi alla chetichella: solo con molta allegria fra i partenti e i responsabili dell'Aeroflot, che nacque 45 anni fa come una compagnia aerea nazionale per svilupparsi fino a comprendere oggi, rotte per 46 Paesi. Si sa bene tuttavia, a parte il carattere poco spettacolare della cerimonia, che il collegamento Mosca-New York ha un valore psicologico e simbolico nei rapporti tra i due Paesi, anche perchè ha dovuto superare infiniti ostacoli politici e tecnici.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Mosca — L'aereo «Ilyushin 62» prima del decollo per New York

NUOVO STATO D'ALLARME decretato a Saigon

Tokio, 15

Le forze sudvietnamite e americane che presidiano Saigon sono state poste in stato d'allarme: gli ultimi dati forniti dai servizi di informazione governativi e statunitensi indicano infatti che l'attacco vietcong contro la capitale, atteso di settimana in settimana, potrebbe essere lanciato imminentemente.

E' questa la terza volta che le forze militari di Saigon vengono poste in stato d'allarme generale nel corso delle ultime 72 ore. Un alleggerimento del dispositivo di sicurezza era stato deciso domenica mattina, dopo che le informazioni relative all'imminenza di un attacco vietcong avutesi nelle giornate di giovedì e venerdì si erano rivelate inesatte.

Il Ministro russo Grechko in visita ad Algeri

Algeri, 15

Il Ministro sovietico della Difesa, maresciallo Andrei Grechko, è giunto questo pomeriggio ad Algeri per una visita ufficiale di una settimana, su invito del Presidente algerino colonnello Houari Boumedienne; il quale è anche Ministro della Difesa.

TRE ORE DI COLLOQUI «TRIANGOLARI» PER ESAMINARE IL PROBLEMA ALTOATESINO

La ripresa dei negoziati con Roma chiesta al convegno di Innsbruck

Ai lavori hanno preso parte esponenti della S.V.P. di Bolzano, del Governo regionale tirolese e del Ministero degli Esteri di Vienna - Ottimistiche dichiarazioni di Waldheim

Innsbruck, 15

Si sono svolti stamane nel salone d'onore del palazzo della Dieta Regionale di Innsbruck i colloqui «triangolari» sul problema altoatesino. La conferenza ha visto riuniti esponenti della Suedtiroler Volkspartei di Bolzano, del Governo regionale tirolese e del Ministero degli Esteri di Vienna, ed ha avuto per scopo quello di fare il punto della situazione delle trattative con il Governo di Roma, dopo la pausa dovuta alle elezioni parlamentari italiane.

In un'intervista al quotidiano di Innsbruck «Tiroler Nachrichten», il Presidente regionale del Tirolo, Wallnoefer aveva dichiarato di essere ottimista sull'esito di questo incontro, affermando che le dichiarazioni dell'on. Leone alla Camera, sul problema altoatesino, lasciano intravvedere la buona volontà del Governo italiano. Wallnoefer ha peraltro aggiunto che le stesse buone intenzioni erano state dimostrate dal Presidente del Consiglio Moro nel passato. «Non ci attendiamo — ha aggiunto Wallnoefer — grandi decisioni dalla seduta odierna. Si tratta di fare il punto della situazione dopo l'incontro del 13 dicembre scorso a Innsbruck e di studiare l'atteggiamento comune da tenere nei futuri contatti con Roma».

Attorno alla grande tavola del salone d'onore del palazzo si sono seduti per il Ministero degli Esteri di Vienna il Ministro Waldheim con l'Ambasciatore Haymerle, l'Ambasciatore Loewenthal, il Console generale Matscher, il capo del Dipartimento per l'Alto Adige a Vienna Tschofen e l'esperto Haluscha; per la Suedtiroler Volkspartei il presidente Magnago, i vicepresidenti Volgger e Brugger l'ing. Pupp è anche vicepresidente e non ha potuto intervenire a Innsbruck perchè ammalato), l'on. Mitterdorfer, l'on. Dietl, l'on. Riz, il segretario del partito Atz e il capogruppo del Consiglio regionale Kapfinger e il rappresentante dei circondari della S.V.P. Stimpf; per il Governo regionale tirolese il capitano regionale Wallnoefer e gli esperti Gschnitzer, Stadlmayer, Kathrein nonchè un esponente del Partito Liberale Nazionale Austriaco.

La conferenza si è conclusa nel primo pomeriggio. Al termine dei colloqui, il Ministro degli Esteri austriaco, Waldheim, ha dichiarato: «Questa conferenza costituisce un primo contatto con i rappresentanti di diverso livello che si occupano del problema altoatesino. E' stato un contatto positivo. Sono stati esaminati tutti gli aspetti della questione e si è deciso di cercare di riprendere le conversazioni con il Governo italiano sull'argomento».

La conferenza è stata più breve del previsto ed è durata meno di tre ore. L'ultimo incontro triangolare nel capoluogo tirolese, che risale al 16 dicembre 1967, era stato molto più lungo e laborioso in quanto il tema principale era, allora, la questione dell'ancoraggio internazionale, cioè della garanzia internazionale, chiesta dalla «Suedtiroler Volksartei», per le proposte italiane tendenti a concedere una maggiore autonomia alla provincia di Bolzano.

Oggi a Innsbruck si è parlato naturalmente anche dell'«ancoraggio» che però, dal Ministro degli Esteri austriaco Waldheim viene definito non più con termine «verankeurng» bensì con quello più tenue di «absicherung» (copertura). Sono stati trattati inoltre, in un breve giro di orizzonte tutti i temi del problema altoatesino e a quanto si apprende, non vi è stata «per il momento» nessuna obiezione da parte dei presenti che si sono dichiarati tutti d'accordo per una «sollecita ripresa» delle trattative con Roma.

Il Ministro degli Esteri Waldheim ha tracciato all'inizio della riunione un quadro schematico della situazione diplomatica attuale, dopo i suoi colloqui di fine giugno a Vienna con lo Ambasciatore italiano Ducci. Hanno parlato quindi Magnago, l'on. Dietl, altri delegati altoatesini, il capitano regionale del Tirolo Wallnoefer.

Al termine della riunione, oltre alla breve dichiarazione del Ministro degli Esteri austriaco, i numerosi giornalisti austriaci e italiani presenti a Innsbruck non hanno potuto ottenere altri particolari, salvo un commento di un esperto di Vienna, che ha partecipato alla riunione, secondo cui un ancoraggio internazionale «efficace» dell'eventuale accordo con Roma potrebbe essere identificato nell'accordo internazionale dell'Aja.

NEGATIVO L'INCONTRO Scalfaro - ferrovieri

Roma 15

Il Ministro dei Trasporti, on. Scalfaro, ha ricevuto oggi i segretari nazionali dei sindacati dei ferrovieri della CGIL (SFI), CISL (SAUFI) e UIL (SIUF) per un esame della vertenza in atto nel settore relativa al mancato accoglimento delle richieste avanzate dai rappresentanti dei lavoratori. Le principali rivendicazioni sindacali riguardano l'orario di lavoro, le competenze accessorie, l'esercizio del diritto di sciopero, e il finanziamento del piano per l'ammodernamento delle ferrovie.

In un comunicato congiunto, dopo aver espresso «un giudizio globalmente negativo sui risultati dell'incontro», le tre segreterie affermano di voler «riconsiderare la situazione» alla luce delle ulteriori risposte che il Ministro potrà fornire nei prossimi giorni sulle richieste dei sindacati relative all'abolizione della circolare che disciplina le trattenute in caso di scioperi di breve durata; alla rivalutazione delle misure delle competenze accessorie particolari dei ferrovieri con decorrenza 1 gennaio 1969 attraverso una contrattazione aziendale, alla riduzione dell'orario di lavoro settimanale con precisi impegni sui tempi di attuazione (per il 1968 estensione delle 46 ore settimanali e applicazione della nuova normativa ai mezzi leggeri per il 1969 di 42 ore settimanali e per il 1970 di 40 ore settimanali) e ai tempi di esecuzione dei provvedimenti relativi al piano di ammodernamento delle Ferrovie dello Stato e decentramento dell'azienda.

«In mancanza di concreti affidamenti — conclude il comunicato — le segreterie dei tre sindacati renderanno pubbliche nella serata del 20 luglio le modalità per l'attuazione della prima azione di sciopero nazionale, già annunciata per il giorno 25».

Centouno morti in Francia nel week-end del 14 luglio

Parigi, 15

Centouno morti e 934 feriti di cui 563 gravi: questo il bilancio degli incidenti stradali avvenuti in Francia nel «week end» del 14 luglio, ricorrenza della festa nazionale.

IL CINEMA DEVASTATO AL CENTRO DELLA CITTA'

L'esplosione di Belgrado forse opera d'un maniaco

Tuttavia va prevalendo il parere che si tratti di un gesto politico - E' ricercato un uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 15

La polizia jugoslava segue una pista nelle indagini sulla esplosione di sabato sera al «20 Ottobre», cinematografo situato nel centro di Belgrado, che ha causato il ferimento di trenta persone. Si è appreso che gli investigatori cercano un uomo, per ora non identificato, che è stato visto lasciare il locale pochi istanti prima dello scoppio.

Dice il personale del cinema, e hanno confermato alcuni spettatori interrogati, che la deflagrazione ha coinciso o quasi con il momento nel quale, sullo schermo, Jean Gabin, protagonista di «Rififi nel Panama», metteva in posizione una bomba di esplosivo plastico e si allontanava.

Il particolare può suggerire più di una ipotesi. L'attentato potrebbe essere opera di un maniaco. Oppure la vicenda sullo schermo era stata presa come punto di riferimento per il momento dell'atto dinamitardo. Il parere che prevale circa gli scopi del gesto è in ogni modo quello della manifestazione politica.

Questa opinione è condivisa dall'organo ufficiale «Borba», che attribuisce la responsabilità del sanguinoso attentato ai «nemici giurati della Jugoslavia». Per il giornale lo scoppio è da collegare con quelli recenti, ed è stato causato «per provocare inquietudine e senso di insicurezza, e creare una pressione psicologica» nel Paese.

Il cinema «20 Ottobre» richiama nel nome la data della liberazione di Belgrado dall'occupazione nazista, ventiquattro anni fa. E' una sala di non grandi dimensioni, per lo spettacolo in corso, l'ultimo della serata, erano stati staccati sabato 213 biglietti. L'esplosione ha ferito gravemente cinque persone, fra loro una donna alla quale i chirurghi dell'ospedale di Belgrado hanno dovuto amputare entrambe le gambe dilaniate. Gli altri feriti avevano riportato lesioni per lo più lievi.

Lo scoppio nel cinema è il quarto episodio del genere avvenuto a Belgrado in meno di tre mesi. In maggio uno scoppio alla Stazione centrale ferì dieci persone, e venne poi arrestato un giovane che, dichiarò la polizia, aveva collocato una bomba in stazione per ordine di una organizzazione di esuli ostili a Tito. In giugno una esplosione ha danneggiato un palo dell'energia elettrica in uno scalo ferroviario dei sobborghi, e un'altra è avvenuta in una agenzia di viaggi. In nessuno dei due episodi si sono avuti feriti.

U. P. I.

PESCATORE MESSICANO diciotto giorni alla deriva

Houston, 15

Un pescatore messicano di 21 anni, che da 18 giorni stava andando alla deriva a bordo di una piccola imbarcazione, è stato per puro caso tratto in salvo da un mercantile belga a circa 120 miglia a Sud di Galveston (Texas), quando aveva ormai perduto ogni speranza di salvezza. Durante la sua drammatica avventura (si calcola che sia andato alla deriva per circa mille chilometri), Prado si è nutrito di pesce crudo e ha bevuto acqua piovana.

RIVELAZIONI DEL «NEW YORK TIMES»

«Che» Guevara ucciso per ordine di Mosca?

La cattura del rivoluzionario in Bolivia sarebbe stata favorita da una donna spia

New York, 15

Il «New York Times», in un articolo del proprio corrispondente Benjamin Welles, afferma che una donna, forse agli ordini di Mosca, ha contribuito alla cattura e all'uccisione del rivoluzionario sudamericano Ernesto «Che» Guevara, in Bolivia.

Il corrispondente aggiunge che la donna, nota col nome di Tania, violò le più elementari regole dell'attività clandestina, lasciando documenti compromettenti a bordo di una «jeep» vicino al rifugio di Guevara, situato nella giungla boliviana, e attirando così l'attenzione delle autorità boliviane. Il 7 marzo dello scorso anno, sette mesi prima della sua morte, Guevara scrisse nel suo diario che l'indiscrezione di questa donna gli aveva distrutto il risultato di anni di lavoro, prosegue Welles.

Tania, uccisa in un'imboscata l'agosto scorso, giunse al rifugio di Guevara insieme al giornalista francese Regis Debray, nel marzo 1967, dopo aver lavorato presso l'ufficio stampa della presidenza boliviana. La vicenda della trentenne «Tania», nata in Argentina e il cui vero nome era Haidee Tamara Bunke, sta venendo ora alla luce attraverso fonti di informazioni diplomatiche e come risultato della recente pubblicazione del diario di «Che» Guevara.

Il corrispondente del «New York Times» aggiunge che «gli esperti ritengono che è probabile che Tania obbedisse ad un ordine di Mosca di tradire la missione di Guevara, anche a costo della propria vita».

Secondo l'articolista, l'evidenza dei legami della ragazza con Mosca risulterebbe in particolare dalle dichiarazioni di Gunther Mannel, un tedesco della Germania orientale che fuggì in Occidente nel 1961. Mannel, afferma Welles, disse che «egli aveva incaricato Tania di entrare nel movimento di Guevara per tenere Mosca informata del piano di Fidel Castro riguardante una rivoluzione violenta nell'America Latina».

Risulta che l'Unione Sovietica ha disapprovato la politica latino-americana di Castro e inoltre il diario di Guevara ha rivelato l'esistenza di dissensi tra i sostenitori di Castro e quelli di Mosca in seno ai guerriglieri boliviani.

TRE GIOVANI PARALITICI uccisi da un'auto

Bonn, 15

Due ragazze di 15 e 17 anni e un giovane di 17 anni sono morti, investiti da un'automobile sulla strada fra Weissenbrunn e Altdorf, presso Norimberga. Facevano parte di un gruppo di 81 giovani paralitici e spastici che stavano tornando da una gita.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 15 luglio l'anima buona e generosa di

Giovanni Gregoretti
Capo cuoco a. r.

ha raggiunto il Suo adorato NINO.

Lo piangono la moglie ANTONIETTA DIVO e i parenti tutti che gli erano legati da grande affetto.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 17 luglio, alle ore 15.15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Il giorno 13 luglio si è spento

Antonio Stibbi

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, i figli BRUNO e AMELIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 luglio, alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie FURLAN e CARUANA.

†

Vittorio Lettis
Capo macchinista navale

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari tutti che nel contempo ringraziano per le premurose cure i proff. Monti e Nemet ed il personale del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Federico

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare ai nostri vicini di via Giaggioli.

Famiglia DORIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Emma Gaio

il marito ed i figli in unione agli altri parenti, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

†

Il 14 luglio, all'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia, dopo lunga malattia, si spegneva

Dalmira Cocever ved. Chitter

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio i figli MIRA con il marito ROSARIO MARTORANA, dott. ing. VITTORIO (assente) con la moglie GINA REGAZZO, il nipote dott. PIER ANTONIO MARTORANA (assente).

Una prece

Trieste - Gorizia - Taranto - Montreal.

La Direzione e le Maestranze dello Stabilimento ITALSIDER di Trieste partecipano al doloroso lutto che ha colpito l'ing. Vittorio Chitter per la scomparsa della sua

Mamma

Il Presidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale e i Direttori generali, i Dirigenti e tutto il personale dell'ITALSIDER partecipano con profondo rammarico al dolore dell'ing. Vittorio Chitter, Direttore dello Stabilimento di Taranto, per la perdita della mamma.

Dalmira Cocever ved. Chitter

Si associano al lutto le famiglie:
— MARTORANA
— BISIANI
— TURCO
Gli amici:
— VITTORIO e BIANCA PAGANI
— PIERO e LUCIANA MAMOLO
— CESARE ed ESTER CATOLLA
— AMEDEO e LIDIA DI ROCCO

†

Il 13 luglio ha chiuso la sua tormentata esistenza la nostra cara mamma

Maria ved. Scapin

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia, il figlio, il genero, la nuora e i suoi adoratissimi nipoti e pronipoti.

Un sentito grazie alle carissime amiche Argia Bisiani e Celestina Verc che Le furono tanto vicine.

Famiglie
VITALI-FITZ, SCAPIN, MATTOSSI, CASSINARI

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 15 luglio ci ha lasciati nel dolore la nostra cara mamma

Giovanna Rivierani

Ne danno l'annuncio il figlio RINO, le figlie SILVIA in SANTIN e STELLIA TOMMASI, la nuora MIMI, i generi GIANNI e ROMANO, i nipoti e pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 16 luglio, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. tel. 38608)

Si associano al lutto la sorella ANTONIETTA e le famiglie AMODEO e RICCI.

†

Il 12 luglio si è spenta

Emilia Godina ved. Starc
di anni 91

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARIA STARC ved. AGUCCIONI, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada alle Suore Domenicane ed in particolar modo a Suor Sofia per la loro amorevole assistenza.

(I.T.F. via Zonta 3, tel. 38006)

† Tragico destino ha fatto mancare prematuramente il nostro caro

Giorgio Vuk

Desolati lo annunciano i figli, la mamma, la nuora, la sorella, il cognato, l'adorata nipotina PAOLETTA e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi, 16 luglio, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla chiesa di S. Croce.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 15 luglio è mancata all'affetto dei suo cari

Teresa Danieli

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio i figli EGIDIO e PALMIRA (assente) con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 17 luglio, alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel trigesimo della scomparsa di

Stefania Donaggio

i familiari e i parenti tutti La ricordano.

Si esprime un profondo ringraziamento a quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

† Il 15 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Giovanna Fonda ved. Cadel

Ne danno il doloroso annuncio i figli MIRO, NINI e ERNA, le nuore NERINA e VERA, il genero MARCELLO i nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani, 17 luglio, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie: VIDALI, TATICEK, MAURI, ZIFFER.

Si associano al lutto le famiglie: BATTELINI, DISIOT, ROMANO.

Si associano al lutto ALINA e SERGIO FASANO.

†

Il 14 luglio è mancata al nostro affetto

Giorgina Wagner nata Filippini

Ne danno il doloroso annuncio il marito OSCAR, la mamma IDA, le sorelle ALBINA, DORA, BIANCA, EMILIA e LAURA, i cognati, la cognata, e gli adorati nipoti.

Un grazie di cuore ai medici curanti dott. Chersi e dott. Valente per le premurose cure.

I funerali avranno luogo oggi, 16 luglio, alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
WAGNER - FILIPPINI - GIUDICI - ANCONA - PIAZZA - DOMANCICH - PREGAZZI - RAGAZZO

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 12 luglio, all'età di 96 anni, è spirata la nostra cara

Maria Perotti ved. Demarchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti MARIO, VITTORIO e BIANCA, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare alle signore Nerina Devittor e Lidia Parmicini per le loro affettuose ed assidue attenzioni.

Si ringrazia sentitamente il Prim. prof. dott. Missaglia e tutte le buone e solerti infermiere del Reparto neurologico dell'Ospedale di S. Giovanni.

†

Il 14 luglio è mancato al nostro affetto

Giovanni Michelazzi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, i figli MARISA con il marito GUIDO SCHOIER e DARIO con la moglie ANITA, i nipoti SERGIO e GABRIELLA e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto del V Reparto dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 14 luglio è spirata dopo lunga malattia la nostra cara

Giovanna Tujach nata Pustetta

lasciando nel più profondo dolore il marito, i figli e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e personale tutto dell'Ospedale maggiore, un grazie di cuore al medico curante dott. Carlo Martelanz per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi, 16 luglio, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Il 13 luglio, dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, ci ha lasciati per sempre la nostra cara e indimenticabile mamma e nonna

Maria Zacchigna ved. Zacchigna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Per quanti hanno voluto ricordare ed intervenire ai funerali della nostra cara scomparsa

Maria Perini v. Pellizer

le famiglie congiunte ringraziano.

Nel III anniversario della morte di

Giordano Sindici

la moglie e i parenti tutti lo ricordano con lo stesso immutato dolore.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 8 nella chiesa «Beata Vergine delle Grazie».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA cerca famiglia Opicina tutto il giorno. Tel. 30109. 49573 B

CERCASI bambinaia ad ore. Telefonare 67531. 29446 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata per due persone cercasi dalle 8.30 alle 15 paraggi Carlo Alberto. Telef. 32463. 49485 B

C Richieste d'impiego L. 30

PERITO elettrotecnico capace conoscenza lingue offresi anche lavoro adeguato. Cassetta 49489 C, SPI.

PRATICO libri paga previdenza sociale offresi a ditta miti pretese. Tel. 732480 ore ufficio. 49479 C

RAGAZZA 16enne diplomata contabile offresi per lavoro ufficio. Telef. 62187. 49537 C

TRADUTTRICE italiano-sloveno cerca impiego. Cassetta 29436 C, SPI.

TRASLOCHI, trasporti offresi autista con autocarro, a ditta. Telefonare 23742. 29246 C

VENTIQUATTRENNE ex finanziere integro possibilità immediata porto d'armi occuperebbesi guardiano notturno - diurno esattore o qualsiasi altro impiego decoroso. Telefono 24490. 49555 C

25ENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, offresi. Tel. 722647 dalle 12.30 alle 17. 29424 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE veramente capace semilavabile 10.000, lavabile 16.000. Telefonare 94100. 49517 CC

A.A.A.A. PITTORE tappezziere stanze gesso 9.000 tappezzate 20.000. Tel. 59080. 49571 CC

A. A. A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 29448 CC

A. INSTALLAZIONI scaldabagni sanitari rubinetterie. Riparazioni generali immediate. Telefonare 723739. 49589 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazione serrature Yale e simili, ripara rimoderna porte finestre mobili lucidature; rettitudine. Telefonare 740396. 49501 CC

IDRAULICO impianti riscaldamento bagni e riparazioni rubinetterie in giornata. Telefonare 59910. 49886 CC

PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro prezzo concorrenza. Tel. 723333. 49571 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue ripara suste salotti coltrinaggi. Scalinata 7, tel. 731236.

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. CERCASI apprendista commessa per negozio Magliabella.corso U. Saba n. 33. 29442 D

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 49581 D

APPRENDISTA pellicciaio / a cercasi. Soliman - Via P. Reti 4 - Tel 23621. 28591 D

APPRENDISTA latteria - caffè cercasi. Orario di negozio. Settefontane 29. 29444 D

APPRENDISTA meccanico cerca Autoservizio Derby Riva T. Gulli 12. Presentarsi ore 17-19. 49575 D

APPRENDISTA per negozio pelletterie, preferibilmente conoscenza sloveno, cercasi. Cassetta 29571 D, SPI.

AUTISTA patente C carico scarico merci cercasi. Cassetta n. 49475 D, SPI.

AUTISTA per mesi luglio agosto ore da combinarsi cercasi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4, telefono 96535. 29587 D

BAR interno Mercato ortofrutticolo Riva O. Augusto 12 cerca internista. Festività domeniche libere. Presentarsi 10.30-12. 8396 D

CASA spedizioni internazionali cerca dichiarante doganale per lavoro porto e impiegato/a ottima conoscenza lingua tedesca per interessante lavoro ufficio ed eventuali contatti all'estero. Telef. 30317, 23012. 49888 D

CERCANSI apprendista commessa e commessa pratica per frutta verdura. Presentarsi via Ghirlandaio 22/6. 49481 D

CERCASI giovane 17-18enne assolte medie o commerciali nozioni dattilografia quale praticante ufficio presso impresa costruzioni edili. Cassetta n. 29370 D SPI.

CERCASI apprendista 15-16enne possibilmente conoscenza sloveno. Rivolgersi Calzoleria Erika, via Carducci 12. 49523 D

CERCASI aiuto banconiere. Bar Esso, p.zza Foraggi tel. 96174. 49696 D

COMMESSA pratica negozio abbigliamento, conoscenza lingue, cercasi. Cassetta 29571 D, SPI.

COMMESSA e aiuto commessa preferibilmente pratica cerca Tintoria via M. d'Azeglio 11 dopo le 11. 49493 D

COMMISSIONARIA automobili Renault cerca meccanico specializzato e apprendista ottima retribuzione. Presentarsi subito via Filzi 21 tel. 68990. 56 D

CUCITRICE volonterosa robusta cercasi. Magazzino sacchi v. Fonderia 10. 29342 D

GIOVANE tuttofare, lavaggio auto, patente C, cerca Assistenza Simca, viale Ippodromo 2/2. 49 D

IMPIEGATA seria per sostituzione personale assente cerca per subito Impresa ing. Battara, via S. Nicolò 33. 49519 D

MANICURE stabile cercasi. Telef. 28938 o 70701. 49543 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatto con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattia assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D. SPI.

MONTAGGI industriali cercasi direttore cantiere pratico conduzione contabilizzazione veramente capace impianti petrolchimici laureato o diplomato 35-45 anni. Cogeomi, via Fra' Galgario 8, Milano. 5882 D

OPERAIE confezionatrici abiti uomo assume industria confezioni. Tel. 820196. 49581 D

RAGAZZO 15enne per lavori magazzino cercasi. Gregori, via Milano 1. 49577 D

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
ENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
FACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. BELLISSIMA mobiliata conforti affittasi distinto signore. Telef. 31477. 29428 F

AFFITTASI stanza escluso donne. Telefonare 58851. 49559 F

BELLA stanza mobiliata centralissima signorile tutti comforts affittasi a persona distinta, massima moralità. Tel. 23168. 29426 F

CENTRALISSIMA 1-2 distinti affittasi lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 29432 F

G Istruzione L. 60

INGLESE francese matematica accuratissime lezioni prezzi modici. Tel. 23744, ore pasti. 49583 G

LINGUE estere e stenografia accurata preparazione esami presso esperta insegnante. Telefono 724093. 49587 G

MATEMATICA inglese francese laureandi impartiscono accuratissime lezioni. Prezzi modici. Tel. 23744 ore pasti. 29098 G

MATEMATICA ragioneria computisteria lezioni accuratissime impartisce laureando. Telefono 726132 ore 13-15. 49583 G

MATEMATICA medie, riparazioni esami, insegnante pratica, modica, impartisce. Tel. 745771. 29833 G

RAGIONERIA, computisteria, matematica, lezioni accuratissime. Telefonare 726132 ore 13-15. 29098 G

UNIVERSITARIO lettere impartisce accurate lezioni italiano ginnasio liceo. Tel. 765862. 49561 G

H Oggetti smarriti L. 60

CERCASI cane lupo smarrito paraggi Sotto Longera. Pregasi telefonare 79676. 49552 H

OROLOGIO «Longines» polso con data 1.7.1965 smarrito tram «6» ore 17. Compenso. Tel. 24443. 49567 H

PAPPAGALLINO giallo smarrito via Biasoletto. Mancia telefonando 90612. 29430 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. ISTRIA piazzale appartamenti nuovi pronto ingresso 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROMAGNA tristanze stanzino bagno centralnafta garage zona verde centrale tranquillissima affittasi. AGEP, Crispi 14. 29454 I

AFFITTASI stanza con focolaio pianoterra 7000. La Commerciale, Torrebianca 24. 49527 I

AFFITTASI magazzino di 30 mq. via Boccaccio 3. Telefonare 31594 - 33256. 49565 I

AFFITTIAMO centro 3 stanze accessori 20.000. Altro 3 stanze 2 mansarde servizi luminosi 40 mila. Alabarda, Spiridione 6. 49579 I

APPARTAMENTI vari affittansi. Tel. 69247. 29458 I

APPARTAMENTO Emo 2 stanze cucina wc 25.000 più compenso spese affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 49545 I

APPARTAMENTO GIULIA 2 stanze stanzetta cucina gabinetto affitta 23.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49549 I

APPARTAMENTO paraggi via BATTISTI adatto ufficio salone stanza stanzino cucina doccia affitta prontamente 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49547 I

APPARTAMENTO paraggi Oberdan lussuosissimo 5 stanze stanzetta ripostiglio cucina doppi servizi poggiolo veranda centralnafta ascensore armadiomuro affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49549 I

APPARTAMENTO libero 1.o agosto, 2 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio 2 poggioli cantina riscaldamento centrale ascensore affittasi L. 35.000 via Flavia 82 (Porto industriale). Telefonare 765020. 29304 I

APPARTAMENTO Ponziana libero camera soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi. Tel. 763562. proprietario. 49557 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza cucinetta wv affittata prontamente 10.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49547 I

CENTRALISSIMO nuovo tre stanze biservizi centralnafta ascensore affittiamo 55.000 pressi piazza Unità. Alabarda, Spiridione 6. 49579 I

LOCALE centrale con ufficio cella frigorifera servizi adatto deposito merce deteriorabile affittasi. Tel. 52292. 49477 I

PICCARDI 3 stanze servizi ascensore centralnafta affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49579 I

L Rich. appart. bott. L. 60

ALLOGGETTO cerca affitto signora sola, garanzia. Cassetta 49473 L, SPI.

BANCARIO trasferito Trieste cerca affitto appartamento possibilmente prima entrata, due stanze cucina soggiorno stanzetta o nicchia per guardaroba bagno centralnafta ascensore poggioli. Tel. 730490 ore 9-10. 29440 L

M Vendite d'occasione L. 60

BILANCIA automatica portata kg. 30 vendesi. Telef. 79882. 49495 M

CASCHI murali e statici vendonsi occasione. Telefonare al 31594. 49565 M

CUCCIOLI Cocker razza vendonsi. Tel. 37029 ore ufficio. 49487 M

LA Bibbia prezzo eccezionale lire 600 La Verità, Rossetti 19. 29137 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Troverete il più accurato e vastissimo assortimento di pelli pregiate per pellicceria provenienti da tutti i paesi di origine. Le confezioni sono studiate secondo gli ultimi dettami della moda con prezzi convenientissimi. (Estivi sino 30 luglio). 49563 M

SCANSIE metalliche per fruttivendolo vendonsi. Telefonare al 31594 - 33256. 49565 M

SIRINGA nuova per lavorazione salumi vendesi. Tel. 79882. 49495 M

STAMPE Trieste antica, carte geografiche epoca '700 vendo. Atec Goldoni. 49531 M

TELEVISORI con garanzia lire 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301 49521 M

TENDE alla veneziana in alluminio: offerta della settimana L. 2500 mq. Via Geppa 14, telefono 37029. 49487 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili stanze letto pranzo salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 29460 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, painoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 38196. 49499 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 49503 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49503 NN

ARMADIO 5.000 cassone carrozzella lettino vendo occasione Bosco 12, magazzino. 29450 NN

CUCINA Formica moderna seminuova grande occasione vendo Bosco 12, magazzino. 29450 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento fabbricazione propria. Viale XX Settembre 53. 49227 NN

GUARDAROBA soggiorni cucine formica elementi componibili scarpiere librerie attaccapanni. Limitanea 9 - Ghirlandaio 16. 49507 NN

MOBILIFICIO Ballarin fabbrica vendita cucine soggiorni. Via Fonderia 3 (largo Barriera).

TAVOLO fine 600 vende ATEC Goldoni. 49529 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CHIMICA Tecnica Italiana cerca due giovani venditori venditrici. Richiesta spiccatissima propensione vendita, cultura superiore. Guadagno minimo netto 300.000 mensili. Telefonare 741062. 49505 P

LA Modiano Farmaceutici SpA cerca un/a giovane a cui affidare il portafoglio propri clienti Veneto. Offresi elevate provvigioni spese. Richiedesi automezzo proprio. Non indispensabile precedenti esperienze ma presenza e dinamismo. Telefonare 4042753 Milano. 5883 P

WE need you. International Company has an opening on her sales promotion field for 4 girls and 2 boys. Free to travel tthrough Italy and Europe. Age 18 - 24. Excellent carnings. Immediately starting. Transportation furnished. Please contact Mr. Duwat Grand Hotel et de la Ville, riva III Novembre 11, Trieste. Calss from 10 a.m. to 12.30 a.m. from 16-19.00 p.m. To day. No phone - calls. 49513 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. ECCEZIONALI occasioni di vetture usate NSU in ottimo stato. Rateizzazioni fino 24 mesi. Fabiosevero 34. 307 Q

A.A. FIAT 1300, 1100 D Special, 850, 500 giardinetta, 500 F, Primula, Bianchina panoramica, Ondine, VW, NSU Prinz, Taunus 12 M, Simca 1000 - 1300, Austin A 40, Simca 1000 coupé Bertone. Assistenza Simca, viale Ippodromo 2/2. 49 Q

A. FIAT 124 Spider maggio '68; Giulietta Spider '62; Super '66; Fulvia '64; Fiat 1300 '62 vendo permuto. Rateazioni 24 mesi. Luciani 6. 49551 Q

BARCA mogano vela motore completa vendesi. Telefonare 64848 ore 21. 29462 Q

BIANCHINA 62, Giardinetta 66, Fiat 600 58, 59, 61, 62, 63, 65 con lunghe dilazioni vendonsi. Severo 34. 309 Q

FIAT 1500 L fine '65 perfetta vendo. Telefonare 36582. 49530 Q

FIAT 500 61, 63, 64, 67 dilazionate vendonsi. Via Catullo 1. 308 Q

GIULIA 1300 TI 67, Giulia super 65, Fiat 1500 63, 850 berlina e coupè vende Savra, Fabio Severo 111. 94 Q

MINIMINOR 66, Fiat 1100 56, Prinz Sport 62 anche dilazionate vendonsi. Catullo 1. 306 Q

MOTOSCAFO tipo «Miramare» equipaggiato con fuoribordo 75 HP pronto all'ormeggio vendesi occasione. Telefono 30071. 49511 Q

MECCANICO auto capace cerca assistenza Simca, viale Ippodromo 2/2. 49 Q

MG A Sport vendesi contanti. Telefonare 37029 ore ufficio. 49487 Q

OCCASIONISSIMA privato vende 750. Pederzini, via Molino a Vapore 9 (Barriera) ore 12.30-14.15. 49509 Q

PRIVATO vende Spider Alfa Romeo occasione. Tel 811773. 23456 Q

PRIVATO vende Fiat 125 due mesi di vita km. 5500 causa partenza. Tel. 734068 martedì dalle 12 alle 16. 49525 Q

VENDESI barca con tuga vela e motore. Rivolgersi custode Società Vela. 29434 Q

VENDO Bianchina 4 posti (TS 58857) seminuova 260.000. Via Teatro Romano 24; tutti giorni 8-14. 29438 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

A. A. PRESTITI a impiegati professionisti operai improtestati. Riservatezza. Informazioni tel. 764990. 49585 R

A.A. [illegible] ad op[illegible] impiegati improtestati riservatezza Star, corso Italia 37, telefono 23462. 28620 R

CAF - Facilita prestiti impiegati commercianti professionisti. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Tel. n. 61050 - 68540. 49497 R

CERCO in gestione bar caffè oppure compero. Telef. 37915. 49533 R

DROGHERIA profumeria ben arredata avviata cedo occasione eccellente. Facili accordi. Telef. 61908. 29464 R

S Case ville terreni L. 90

A.A. AGEP, Crispi 14 vende appartamenti: ISTRIA pronto ingresso bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO piazza bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Altro ATTICO bistanze bagno vastissima terrazza. ROMAGNA palazzina lussuosa appartamento tristanze saloncino biservizi giardino (160 mq.) garage cantina. MONTE RADIO incantevole vista golfo in palazzine appartamenti 1-2-3-5 stanze centralnafta ascensore garage cantina. ATTICI splendide terrazze panoramicissimi. FIERA attico quadristanze centralnafta ascensore bagno. LOCALI AFFARI ROIANO piazza varie grandezze. 29452 S

APPARTAMENTI in palazzina vista mare paraggi via DODA 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio vende massime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49547 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze cucina bagno wc poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore casa nuova vende pronto ingresso 6.200.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49547 S

APPARTAMENTO centralissimo rinnovato 3 stanze cucina bagno gabinetto riscaldamento ascensore vende 7.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovann. 4, tel. 61712. 49547 S

APPARTAMENTO ultimo piano vendo 2 stanze cucina poggiolo via Revoltella 5, tel. 37915 49533 S

BARCOLA casetta confortevole 4 vani doppi servizi accessori giardino - frutteto vendo contanti. Tel. 62497. 29174 S

D'ANNUNZIO vendiamo appartamentino camera cucina servizio 2.300.000 (ascensore). Alabarda, Spiridione 6. 49579 S

MAGAZZINO condominio zona centrale 135 mq. doccia gabinetto uso grossista macellaio vendesi privati. Tel. 79882, 9-12, 16-19. 49495 S

PARAGGI Ospedale vendesi appartamento I piano 130 mq. adatto uffici. Telefnare 763237. 49515 S

PUNTA OLMI - MUGGIA RIVIERA.! Appartamenti sei vani panoramicissimi box auto pontile mare privato mq. 130 terrazze L. 8.000.000 saldo contanti. Visite sul posto 16-19. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 66 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 16-19.30. 49541 S

TERRENO adatto residenza strada Basovizza 1350 mq. vendesi. Tel. 37915. 49533 S

TERRENO Albaro Vescovà vendo adatto costruzioni 10.000 mq. Telef. 37915. 49533 S

VIA DELLA TESA 5. Consegna fine estate rifiniture accurate app. 2 e 3 stanze 1 attico disponibile acqua calda centralizzata visite sul posto 11-13. IMMOBILIARE ITALIA tel. 61512.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Doglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 4
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

VENDONSI appartamentini camera cucina da 800.000 in poi. «La Commerciale» Torrebianca 24. 49527 S

VIA Settefontane 52 — rinuncia — 1 stanza salone mq. 36 servizi terrazza piano IV. Telefonare 38102. IMMOBILIARE ITALIA 66 S

VILLA Opicina centro costruzione recente grandi comforts 9 vani 2 bagni servizi alloggio custode 2 garage giardino vendesi. Telefonare 38458. 49563 S

VILLA signorile «Faro» salone 5 stanze servizi terrazze garage giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49579 S

VICOLO OSP. MILITARE 14/1 rinuncia 3 stanze cucina servizi giardino box-cantina visitabile ogni giorno 15-18. IMMOBILIARE ITALIA, piazza Ponterosso 3, tel. 61512. 66 S

U Matrimoniali L. 120

MATRIMONI rapidi, felici! Richiedeteci gratuitamente ricchissimo elenco offerte matrimoniali disponibili. Primo Istituto matrimoniale in Italia dal 1933. Scriveteci: «La Famiglia» Casella Postale 3184 - Milano. 5764 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.